

Città metropolitana di Bologna

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

E

NOTA INTEGRATIVA

ANNI 2015-2017

INDICE

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)		
	PRESENTAZIONE E PREMESSA	
PARTE I	DATI GENERALI	
1.1	Sintesi delle tendenze demografiche, economiche e sociali	5
1.2	Dati di contesto	16
PARTE II	LA CITTA' METROPOLITANA	
2.1	La Città metropolitana	17
2.2	Lo Statuto e le funzioni	18
2.3	Il percorso di riassetto istituzionale	21
PARTE III	NOTA INTEGRATIVA	
3.1	Il quadro di finanza pubblica	22
3.2	I tagli per la Città metropolitana di Bologna	23
3.3	Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	26
3.4	Fondo crediti di dubbia esigibilità	31
3.5	Tabella parametri di deficiarietà strutturale – Rendiconto gestione 2014	32
3.6	Prospetto del risultato di amministrazione	33
3.7	Utilizzo dell'avanzo	34
3.8	Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa	35
3.9	L'indebitamento	39
3.10	Il Patto di stabilità	41
PARTE IV	LE SOCIETA' PARTECIPATE	
4.1	Elenco	43
4.2	Obiettivi	55
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)		
PARTE V	I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI	84
PARTE VI	PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO	
6.1	Il programma dei lavori pubblici	111
6.2	La programmazione del fabbisogno di personale	112
6.3	Gli immobili	114

PRESENTAZIONE

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, nella quale sono descritti i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PREMESSA

Il percorso di riassetto istituzionale previsto dalla legge 56/14 al momento presenta molte incognite dal punto di vista sia delle funzioni che delle competenze, in quanto si è in attesa delle legge di riordino regionale e dei provvedimenti da parte del Governo sull'effettiva collocazione del personale adibito ai centri per l'impiego e della Polizia provinciale, sia soprattutto per effetto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 190/2014 che ha operato un pesantissimo taglio alle risorse delle province e delle città metropolitane e che prefigura un impatto molto rilevante sui bilanci dei vari Enti.

La Corte dei conti, nell'audizione del DEF 2015 dichiara che *“le province (e le città metropolitane), sono soggette ad una revisione complessa e ad una riduzione di risorse che poggiano su misure di mobilità del personale, e che presentano incertezze quanto ai tempi di realizzazione e si innestano sulle altrettanto complesse e lunghe procedure relative al riordino delle funzioni, con le quali necessariamente dovranno coordinarsi.”*

Pertanto in attesa dell'effettivo riordino istituzionale e in mancanza di risorse aggiuntive per l'esercizio delle nuove funzioni assegnate alle Città metropolitane, il contenuto e l'orizzonte temporale su cui si basano i documenti programmatori sono limitati all'essenziale e riflettono l'incertezza del quadro istituzionale e finanziario.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

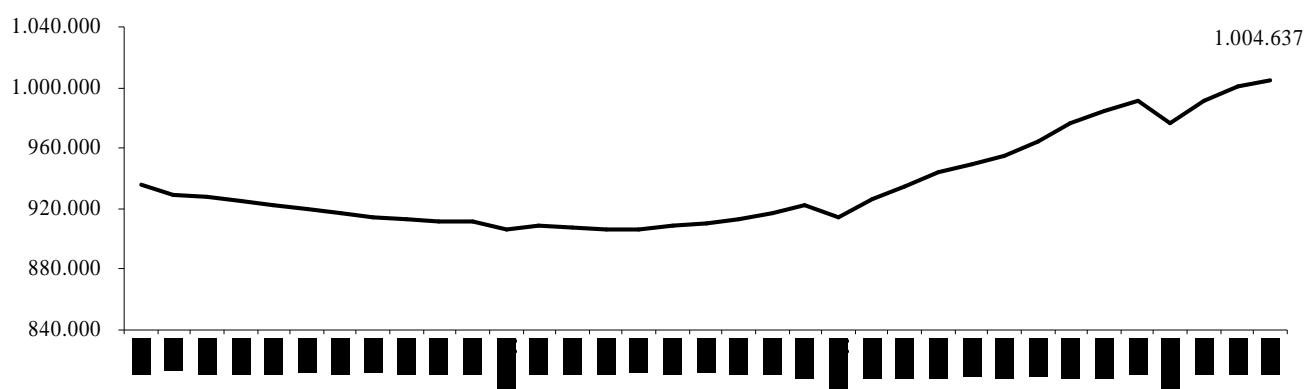
PARTE I DATI GENERALI

1.1 Sintesi delle tendenze demografiche, economiche e sociali

1. La dinamica demografica

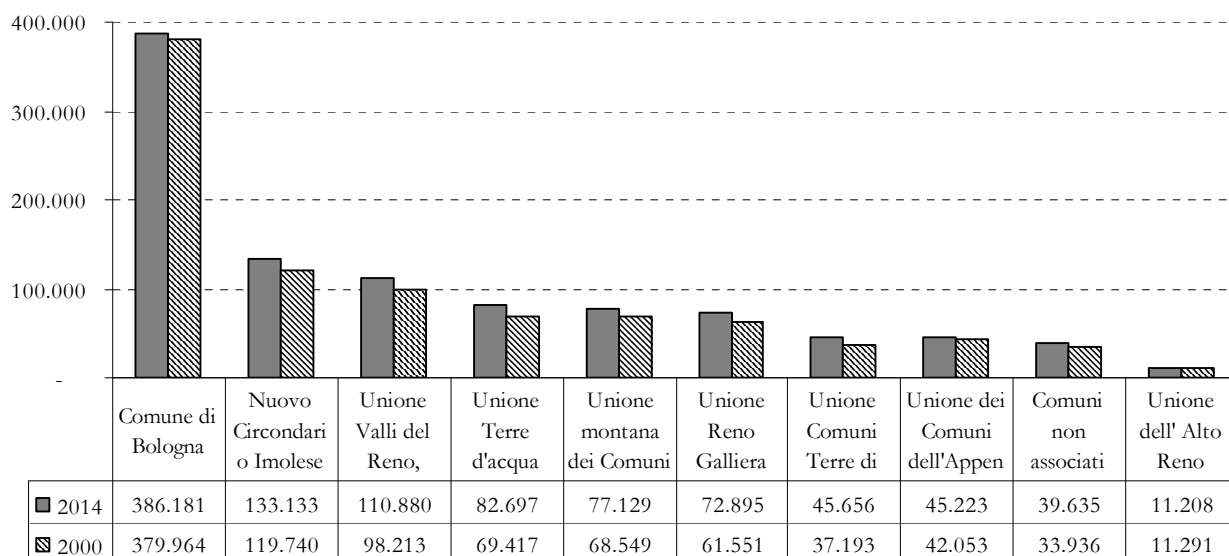
Al 31 Dicembre 2014 la popolazione bolognese ammontava a 1.004.637 residenti, 482.538 maschi e 522.099 femmine, registrando un incremento nell'ultimo anno di 3.467 abitanti (ovvero + 0,3 per cento). I residenti stranieri erano 115.887, l'11,5% della popolazione complessiva, distinti tra 52.881 maschi e 63.006 femmine. Nell'area metropolitana si osserva un aumento tendenziale della popolazione in atto dalla metà degli anni novanta ad oggi. Il comune capoluogo concentra circa il 38% della popolazione dell'area metropolitana. Come si nota dall'osservazione della figura 1, per gli anni 2011 e 2012 si ripropone la consueta contrazione registrata nell'anno del censimento, ed il successivo riposizionamento della popolazione ai livelli pre censuari, dovuto in modo prevalente alle verifiche anagrafiche dei residenti. Il territorio è di circa 3.700 kmq, con una densità abitativa di circa 271 abitanti al kmq, con dei massimi nel comune di Bologna ed in quello di Casalecchio di Reno, rispettivamente pari a 2.744 e 2.087 abitanti per chilometro quadrato, e dei minimi nei comuni di Camugnano e Castel del Rio, 20 e 23 abitanti per kmq.

Fig. 1 – Popolazione residente. Città metropolitana di Bologna (Fonte: Istat e anagrafi)



(*) censimenti

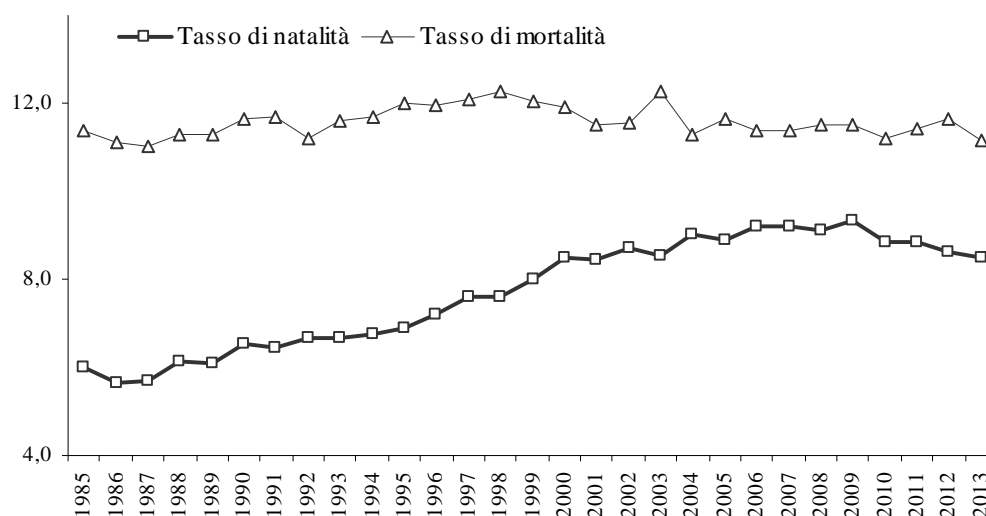
Fig. 2 – Popolazione residente nelle Unioni metropolitane. 2000, 2014 (Fonte: Istat e anagrafi)



La dinamica naturale, ovvero la differenza tra nascite e decessi, continua ad essere negativa anche se, nel corso dell'ultimo decennio, il saldo si è ridotto per effetto dell'aumento nel numero di nati ed una mortalità stabile. Le nascite, nell'anno 2013 corrispondenti a 8.472 bambini e ad un tasso di natalità dell'8,5 per mille (nati nell'anno rapportati alla popolazione medi residente nell'anno stesso), sono in diminuzione dal 2010 rispetto al decennio precedente e sembra quasi che si sia assestata la fase di recupero della fecondità, trend che si manifesta anche a livello nazionale. Di questi nati, 1.909, il 22,5% sono stranieri. Per quanto attiene ai decessi, sempre nell'anno 2013 ne sono stati registrati 11.095, 11,1 ogni mille residenti (a livello nazionale, il tasso è pari al 10,0 per mille) (figura 3).

Il complessivo aumento dell'area metropolitana è avvenuto quindi per effetto dei flussi migratori che, negli ultimi anni, sono rimasti costantemente positivi. Nel 2013 a fronte dei 38.716 emigrati dalla nostra provincia, 51.828 vi sono immigrati, di cui 6.088 provenienti dall'estero, il 56,9% dei quali sono donne. Il saldo complessivo per il 2013 è positivo, di entità inferiore rispetto al 2012, anno in cui però era ancora in corso la revisione post-censuaria (vedi tabella 1).

Fig. 3 – Tasso di natalità e di mortalità. Città metropolitana di Bologna. (Fonte Istat)



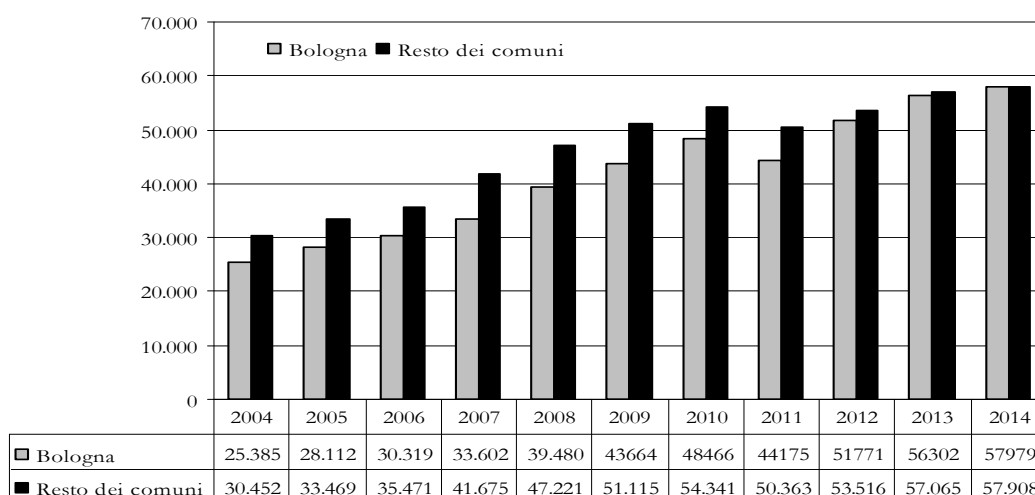
Tab. 1 – Saldo naturale e migratorio al 31 dicembre. Città metropolitana di Bologna, 2000-2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Saldo naturale	- 2.132	- 2.620	- 2.080	- 2.102	- 2.306	- 2.114	- 2.307	-2.546	-2.971	-2.623
Saldo migratorio	11.446	8.148	6.937	11.504	14.407	10.281	9.889	9.467	17.599	13.112

Fonte: Istat

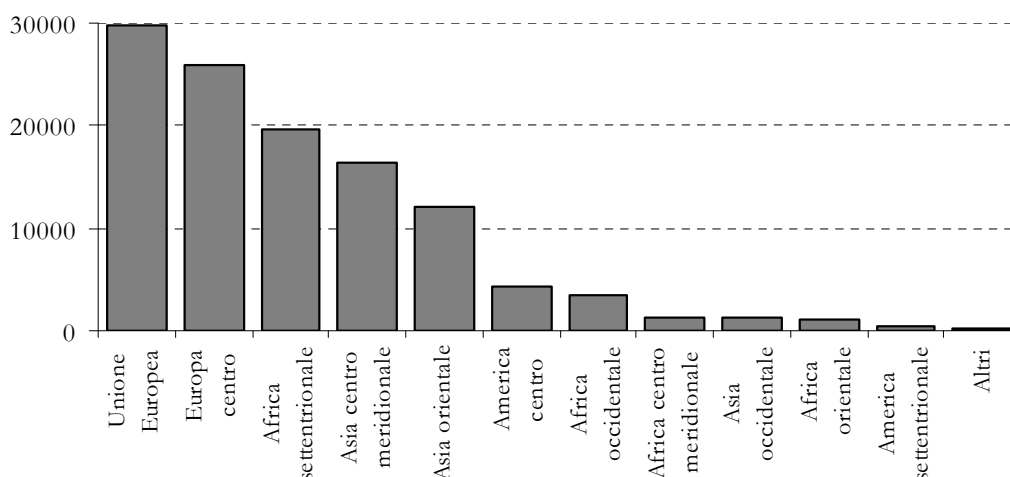
Nella figura 4 si considera invece l'andamento del numero di persone con cittadinanza straniera iscritte all'anagrafe del capoluogo e del resto degli altri comuni dell'area metropolitana, così come risulta dalla rilevazione effettuata al 31 dicembre di ogni anno. Nel corso degli ultimi undici anni la popolazione degli stranieri residenti nella Città metropolitana è raddoppiata passando dalle 55.837 persone registrate nel 2004 alle 115.887 del dicembre 2014: un incremento che ha portato il peso percentuale dei cittadini stranieri sul complesso della popolazione provinciale dal 5,9% al 11,5%. Il numero dei residenti stranieri nel comune di Bologna è inferiore a quello dei registrati nelle altre anagrafi della area metropolitana, anche se negli ultimi tre anni gli stranieri del capoluogo e quelli dei restanti comuni metropolitani sono circa della stessa entità (figura 4). Le cittadinanze maggiormente rappresentate sono: Romania, con 22.988 persone, Marocco con 14.553 e Albania con più di 8.290. L'Unione Europea e l'Europa centro orientale sono le aree geografiche maggiormente rappresentate (figura 5).

Fig. 4 – Stranieri residenti. Comune di Bologna e resto dei comuni, 2004-2014.



Fonte: Istat, 2014 anagrafi

Fig. 5 – Stranieri per area geografica di cittadinanza. Città metropolitana di Bologna, 2014.



Fonte: anagrafi

Tra le tendenze demografiche in essere accenniamo brevemente anche al tema, ben conosciuto, dell'invecchiamento della popolazione (figura 6): siamo in presenza di un'importante differenza tra le dimensioni numeriche delle classi di età più giovani, sotto i 19 anni, rappresentate dal 16,3 per cento dei residenti, e quelle delle generazioni più anziane, gli ultra sessantacinquenni, che sono il 24,3 per cento, mentre nel 2001 erano pari al 23,3 per cento della popolazione. Particolarmente veloce è stata la crescita degli ultra 75, che dal 2000 al 2010 sono passati da circa 101.000 individui a 130.580.

Emerge inoltre il maggior peso tra gli ultrasessantenni delle donne, riflesso della supermortalità

maschile nelle fasce di età più anziane. Risulta visibile anche un leggero ispessimento delle classi di età infantili, prescolari e scolari, avvantaggiate dai contributi apportati dalle ultime generazioni di nati e dai recenti flussi migratori in entrata, ma esauriti già negli ultimi tre anni.

L'età media dei bolognesi è pari a 46,1, in particolare 47,7 quella femminile e 44,5 quella maschile.

Fig. 6 – Struttura per età e sesso dei residenti nella Città metropolitana di Bologna, 2014.



Fonte: Elaborazione Ufficio di statistica metropolitano su dati delle anagrafi comunali.

2. L'incidentalità stradale

Considerate le importanti competenze in materia di viabilità assegnate alla Città metropolitana di Bologna, forniamo brevemente un quadro relativo all'andamento dell'incidentalità stradale.

Nella Città metropolitana bolognese, nell'anno 2013, si sono verificati 3.896 incidenti stradali con infortunati che hanno causato 5.559 feriti e 62 morti; mediamente circa 10 incidenti stradali con 15 feriti al giorno ed un decesso ogni 6 giorni. Rispetto al 2012 si registra un aumento del numero di sinistri, +131, pari al +3,5%, in controtendenza rispetto al livello nazionale con -3,7%, e una diminuzione dei morti di 9 unità (vedi tabella 2). Osserviamo inoltre che l'indice di mortalità (numero di morti su incidenti per 100) calcolato per le strade del territorio metropolitano di Bologna è progressivamente diminuito negli ultimi anni

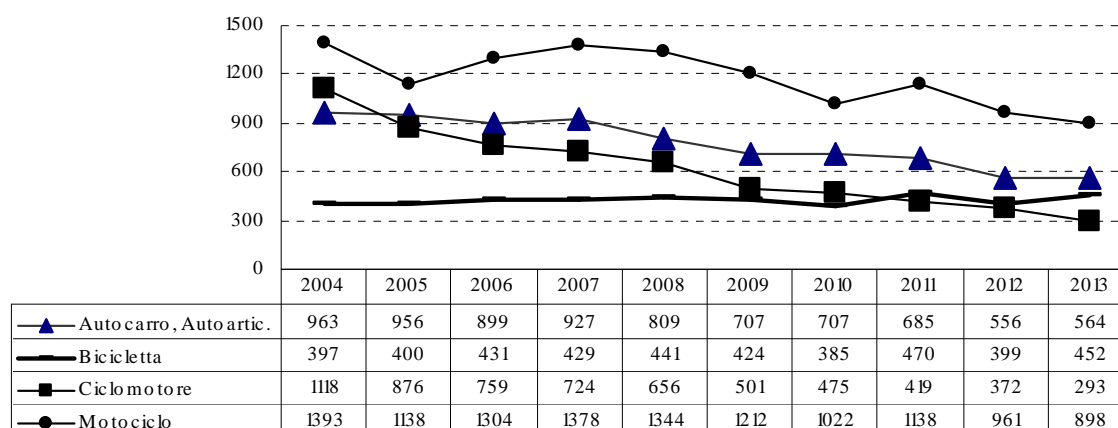
Tab. 2 – Incidenti stradali, morti, feriti, costo sociale nella Città metropolitana di Bologna, 2013.

Anni	Incidenti	Feriti	Morti	Indice di mortalità	costo sociale (migliaia di €)
2009	4.472	6.203	97	2,2	591.993
2010	4.261	5.934	86	2,0	556.848
2011	4.342	6.033	79	1,8	554.376
2012	3.765	5.176	73	1,9	482.908
2013	3.896	5.559	62	1,6	495.770

Fonte: Istat – Osservatorio Provinciale dell'incidentabilità stradale

I veicoli coinvolti in incidenti sono 7.280, in calo negli ultimi 10 anni in tutte le tipologie di veicoli coinvolti, ad eccezione delle biciclette che registrano nel decennio un aumento del +14%; in particolare, i 434 ciclisti coinvolti in incidente nel 2013, sono nel 69% dei casi, uomini ed hanno un'età media di 48 anni. La variazione negativa più rilevante nell'ambito dei veicoli coinvolti è quella inerente i ciclomotori, diminuiti del -74%; a seguire ci sono i motocicli con -35%.

Fig. 7 – Veicoli coinvolti in incidente stradale nella Città metropolitana di Bologna, 2013.



Fonte: Istat – Osservatorio Provinciale dell'incidentabilità stradale

Nel 2013 la strada provinciale con un maggior numero di incidenti è la SP4 Galliera, seguita dalla SP569 Di Vignola, che ha anche un elevato numero di incidenti al chilometro, pari a 2,3.

Il maggior numero di morti su strada provinciale è avvenuto sulla SP5 San Donato, 5 deceduti, seguito dalle SP4 Galliera e la SP65 Futa con 3 vittime. (Tabella 3).

Tab. 3 – Incidenti e morti sulle strade provinciali. Città metropolitana di Bologna, 2013.

Elenco delle prime 20 strade provinciali con un maggior numero di incidenti	incidenti	feriti	Morti	Lunghezza strada (km)	Incidenti per KM
SP4 GALLIERA	49	74	3	24,9	2,0
SP569 DI VIGNOLA (ex SS)	47	60	1	22,0	2,1
SP568 DI CREVALCORE (ex SS)	39	64	1	17,0	2,3
SP3/1 TRASVERSALE DI PIANURA primo tronco	35	55	1	30,0	1,2
SP5 S.DONATO	32	44	5	38,4	0,8
SP253 SAN VITALE (ex SS)	28	48	0	32,3	0,9
SP26 VALLE DEL LAVINO	26	34	1	39,4	0,7
SP255 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA (ex SS)	22	34	0	15,2	1,4
SP65 DELLA FUTA (ex SS)	21	23	3	38,7	0,5
SP27 VALLE DEL SAMOGGIA	20	34	0	32,4	0,6
SP7 VALLE DELL' IDICE	18	26	0	35,5	0,5
SP31 COLUNGA	18	32	0	21,0	0,9
SP610 SELICE O MONTANARA IMOLESE (ex SS)	16	27	0	38,1	0,4
SP6 ZENZALINO	15	22	1	22,4	0,7
SP45 SALICETO	14	26	1	10,2	1,4
SP3/2 TRASVERSALE DI PIANURA secondo tronco	14	20	0	21,4	0,7
SP18 PADULLESE	13	19	1	16,9	0,8
SP325 DI VAL DI SETTA E VAL DI BISENZIO (ex SS)	12	14	0	39,6	0,3
SP44 BASSA - BOLOGNESE	9	12	1	10,9	0,8
SP51 MEDICINA - BIVIO SELICE	8	12	1	15,8	0,5

Fonte: Istat – Osservatorio Provinciale dell'incidentabilità stradale

3. Il movimento turistico

L'offerta ricettiva della Città metropolitana bolognese è caratterizzata dalla presenza di un numero di strutture extra-alberghiere (compresi gli alloggi privati dati in affitto) notevolmente superiore a quelle delle strutture alberghiere. Complessivamente, per l'anno 2014, si tratta di 1.760 esercizi ricettivi per un totale di 39.129 posti letto. Il 18,4% degli esercizi sono di tipo alberghiero e dispongono di un numero di letti pari al 67,6% di quelli presenti nell'area metropolitana. La numerosità degli alberghi è sostanzialmente equivalente a quella rilevata nel 2013 e pari a 323 esercizi, mentre la componente extra-alberghiera è aumentata rispetto allo scorso anno del 10,4% ed i corrispondenti posti letto del +4,3%. L'aumento è imputabile principalmente all'avvio di attività in forma non imprenditoriale (bed & breakfast e appartamenti ammobiliati per uso turistico). Trattandosi di strutture con un numero di camere limitato, il conseguente incremento dei posti letto risulta di minor impatto.

La dimensione media delle strutture del comparto alberghiero è di 43,1 camere, l'extra-alberghiero ha un numero medio di camere pari a 9,5 ed il comparto degli alloggi privati ha mediamente 1,8 camere.

Tab. 3 – Capacità ricettiva nella Città metropolitana di Bologna, 2014.

Esercizi	Classificazione e tipologia	N. esercizi	Camere	Bagni	Posti letto
Alberghieri	5 stelle	1	127	141	232
	4 stelle	73	6.866	7.210	13.190
	3 stelle	148	5.007	5.148	9.521
	2 stelle	56	847	859	1.598
	1 stelle	38	550	441	1.031
	Residenze turistico alberghiere	7	540	527	898
	Totale		323	13.937	14.326
Complementari	Campeggi e aree attrezzate	9	949	260	2.410
	In affitto gestiti in forma imprendit.	246	1.185	1.122	2.658
	Alloggi agrituristici	153	982	946	2.113
	Ostelli per la gioventù	9	79	59	296
	Case per ferie	29	1.035	953	1.476
	Rifugi di montagna	2	5	4	23
	Totale		448	4.235	3.344
Privati in affitto	Bed & breakfast	643	1.284	1.165	2.542
	Altri alloggi privati	346	509	418	1.141
	Totale	989	1.793	1.583	3.683
Totale complessivo		1.760	19.965	19.253	39.129

Fonte: Servizio Turismo della Città metropolitana di Bologna.

La maggior parte degli esercizi alberghieri, il 45,8%, sono a 3 stelle, il 22,6% a 4 stelle, tipologia che raccoglie gli esercizi con maggior offerta di posti letto, mediamente pari a 180 posti. Relativamente all'attrezzatura extra-alberghiera, comprensiva degli alloggi privati, dei 1.437, il 44,7% sono B&B, con un numero di posti letto pari a 2.542. Nel comune capoluogo è presente il 48,0% delle strutture ricettive complessive.

In tutti gli esercizi ricettivi, nel 2014 sono arrivati 1.651.981 clienti, l'1,18% in più rispetto al 2013, con un ammontare di giornate di presenza pari a 3.283.548, ovvero circa 2 giornate di permanenza media. E' leggermente aumentato il numero di arrivi italiani, 962.509 arrivi, l'0,81% in più rispetto all'anno precedente, come pure sono aumentati gli stranieri, 689.472 arrivi, +1,70.

4. Lavoro e tendenze occupazionali

La rilevazione campionaria delle forze lavoro svolta dall'Istat (tabella 4) mostra come la Città metropolitana di Bologna risulti contraddistinta, rispetto ai livelli nazionali, da un tasso di occupazione tra 15 e 64 anni molto più favorevole, 69,3 nel 2014 contro il 55,7 del livello medio italiano; si nota comunque anche per il territorio bolognese, una contrazione dell'occupazione negli ultimi anni, a cui corrisponde un tasso di disoccupazione crescente, almeno fino al 2013; l'ultimo anno a disposizione mostra una diminuzione del tasso di disoccupazione dovuta principalmente al calo della componente maschile (dal 7,8% del 2013 al 5,9% del 2014), mentre i valori della disoccupazione femminile rimangono sostanzialmente sui valori dell'anno precedente (8,4%).

Particolarmente elevato e proporzionalmente di più rispetto a quello riscontrato a livello nazionale, è il tasso di disoccupazione nelle giovani generazioni: le persone in età compresa tra i 15 ed i 29 anni hanno un livello di disoccupazione pari a circa il 24%, dato leggermente più marcato nella nostra area metropolitana di non quanto lo sia a livello regionale

Tab. 4 – Forze di lavoro: tassi di occupazione e disoccupazione tra 15 e 64 anni, Città metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e Italia. Media annuale 2007 – 2014, valori percentuali. Fonte: Istat

	Tasso di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione 15-29 anni		
	Prov. Bologna	Emilia-Romagna	Italia	Prov. Bologna	Emilia-Romagna	Italia	Prov. Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2007	71,5	70,3	58,7	2,5	2,9	6,1	6,9	6,5	14,5
2008	72,4	70,2	58,7	2,2	3,2	6,7	3,4	7,0	15,3
2009	70,1	68,5	57,5	3,4	4,8	7,8	8,6	11,6	18,3
2010	69,0	67,4	56,9	5,0	5,6	8,4	17,0	15,0	20,2
2011	69,6	67,9	56,9	4,7	5,2	8,4	12,6	13,6	20,5
2012	68,6	67,6	56,8	6,9	7,0	10,7	17,3	17,5	25,0
2013	68,0	66,2	55,5	8,2	8,4	12,1	25,4	22,0	29,8
2014	69,3	66,3	55,7	7,0	8,3	12,7	24,0	23,7	31,6

Tab. 5 - Occupati per settore di attività economica (in migliaia) nella Città metropolitana di Bologna, 2012-2014. Fonte: Istat

Settore	2012	2013	2014
Agricoltura	12	11	7
Industria	93	91	103
Costruzioni	21	21	20
Servizi	309	315	313
Totale	434	438	444

Un confronto tra i diversi comparti economici riportato nella tabella 5, evidenzia una significativa crescita nel numero degli occupati nel settore industriale, dove, nell'ultimo anno, sono aumentati di 12.000 unità, a fronte di una diminuzione di 2.000 occupati nei servizi. Continua la contrazione degli occupati nel settore delle costruzioni, -1.000 individui e in agricoltura, -4.000.

Popolazione residente, nel complesso e di cui straniera, nei comuni della Città metropolitana di Bologna per comune e sesso. 31/12/2014.

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2013-'14	Maschi	Femmine	Totale	Var.As. 2014-'13	% stran. su resid.	
1 Anzola dell'Emilia	6.072	6.193	12.265	0,3	602	720	1.322	-	13	10,8
2 Argelato	4.841	4.958	9.799	0,5	366	389	755	-	10	7,7
3 Baricella	3.381	3.550	6.931	0,1	354	463	817	-	8	11,8
5 Bentivoglio	2.716	2.804	5.520	0,6	209	239	448	-	27	8,1
6 Bologna	181.417	204.764	386.181	0,5	26.937	31.042	57.979	1.677	14	15,0
7 Borgo Tossignano	1.623	1.689	3.312	-	191	217	408	-	14	12,3
8 Budrio	8.950	9.476	18.426	0,4	696	932	1.628	-	30	8,8
9 Calderara di Reno	6.539	6.772	13.311	-	611	571	1.182	-	47	8,9
10 Camugnano	956	982	1.938	-	29	73	102	-	2	5,3
11 Casalecchio di Reno	17.017	19.235	36.252	-	1.844	2.350	4.194	123	11,6	
12 Casalfumane	1.733	1.715	3.448	-	138	185	323	15	9,4	
13 Castel d'Aiano	970	928	1.898	-	69	73	142	-	5	7,5
14 Castel del Rio	588	635	1.223	-	72	90	162	-	-	13,2
15 Castel di Casio	1.711	1.734	3.445	-	92	131	223	-	16	6,5
16 Castel Guelfo di Bologna	2.226	2.263	4.489	-	168	191	359	-	4	8,0
17 Castello d'Argile	3.299	3.250	6.549	0,4	249	346	595	-	1	9,1
19 Castel Maggiore	8.655	9.381	18.036	0,7	618	830	1.448	-	75	8,0
20 Castel San Pietro Terme	10.122	10.699	20.821	0,0	842	982	1.824	-	1	8,8
21 Castenaso	7.058	7.716	14.774	0,7	354	542	896	50	6,1	
22 Castiglione dei Pepoli	2.860	2.879	5.739	-	310	352	662	-	4	11,5
24 Crevalcore	6.558	6.946	13.504	-	975	1.116	2.091	-	15	15,5
25 Dozza	3.250	3.374	6.624	1,2	282	340	622	20	9,4	
26 Fontanelice	991	993	1.984	1,8	123	142	265	10	13,4	
27 Gaggio Montano	2.415	2.499	4.914	-	240	266	506	-	54	10,3
28 Galliera	2.667	2.760	5.427	-	363	403	766	-	17	14,1
29 Granaglione	1.106	1.112	2.218	-	51	87	138	-	3	6,2
30 Granarolo dell'Emilia	5.663	5.895	11.558	2,7	364	469	833	102	7,2	
31 Grizzana Morandi	2.023	1.898	3.921	-	190	213	403	-	34	10,3
32 Imola	33.460	36.178	69.638	0,0	3.193	3.967	7.160	170	10,3	
33 Lizzano in Belvedere	1.087	1.163	2.250	-	102	113	215	-	2	9,6
34 Loiano	2.176	2.171	4.347	-	161	219	380	-	23	8,7
35 Malalbergo	4.364	4.621	8.985	-	316	443	759	10	8,4	
36 Marzabotto	3.403	3.410	6.813	-	333	404	737	-	47	10,8
37 Medicina	8.266	8.581	16.847	0,4	584	735	1.319	-	9	7,8
38 Minerbio	4.258	4.483	8.741	0,1	318	418	736	16	8,4	
39 Molinella	7.655	8.221	15.876	-	650	804	1.454	-	40	9,2
40 Monghidoro	1.894	1.888	3.782	-	189	222	411	-	41	10,9
41 Monterezeno	3.017	3.001	6.018	-	312	349	661	65	11,0	
42 Monte San Pietro	5.397	5.632	11.029	0,9	282	430	712	36	6,5	
44 Monzuno	3.216	3.198	6.414	0,7	299	343	642	18	10,0	
45 Mordano	2.408	2.339	4.747	1,2	271	277	548	30	11,5	
46 Ozzano dell'Emilia	6.600	6.880	13.480	1,0	299	433	732	7	5,4	
47 Pianoro	8.470	8.991	17.461	0,5	563	785	1.348	43	7,7	
48 Pieve di Cento	3.412	3.585	6.997	-	253	301	554	-	15	7,9
49 Porretta Terme	2.256	2.546	4.802	0,3	248	334	582	18	12,1	
50 Sala Bolognese	4.159	4.198	8.357	-	205	283	488	-	6	5,8
51 San Benedetto Val di Sambro	2.204	2.161	4.365	0,0	165	188	353	-	19	8,1
52 San Giorgio di Piano	4.094	4.378	8.472	0,4	352	439	791	88	9,3	
53 San Giovanni in Persiceto	13.567	14.410	27.977	0,9	1.133	1.385	2.518	132	9,0	
54 San Lazzaro di Savena	15.254	16.787	32.041	0,6	1.052	1.466	2.518	106	7,9	
55 San Pietro in Casale	5.965	6.130	12.095	0,6	624	703	1.327	18	11,0	
56 Sant'Agata Bolognese	3.668	3.615	7.283	-	484	479	963	-	9	13,2
57 Sasso Marconi	7.049	7.563	14.612	-	397	588	985	26	6,7	
59 Vergato	3.794	3.920	7.714	-	525	590	1.115	-	34	14,5
60 Zola Predosa	9.001	9.624	18.625	0,2	578	746	1.324	-	12	7,1
61 Valsamoggia	15.037	15.325	30.362	0,7	1.654	1.808	3.462	61	11,4	
Totale Città Metropolitana	482.538	522.099	1.004.637	0,3	52.881	63.006	115.887	2.520	11,5	

Fonte: Rielaborazione Ufficio di statistica metropolitano su dati delle Anagrafi comunali

Popolazione residente, nel complesso e di cui straniera, nelle Unioni della Città metropolitana di Bologna, per sesso. 31/12/2014.

Unioni	Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2013-'14	Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2013-'14	% stran. su resid.
Terre d'Acqua	40.563	42.134	82.697	0,2	4.010	4.554	8.564	0,5	10,4
Reno Galliera	35.649	37.246	72.895	0,4	3.034	3.650	6.684	3,1	9,2
Terre di Pianura	22.252	23.404	45.656	0,9	1.732	2.282	4.014	4,0	8,8
Circondario imolese	64.667	68.466	133.133	0,2	5.864	7.126	12.990	1,7	9,8
Valli Savena-Idice	37.411	39.718	77.129	0,4	2.576	3.474	6.050	2,7	7,8
Appennino Bolognese	22.596	22.627	45.223	- 0,5	2.223	2.560	4.783	-3,9	10,6
Alto Reno	5.405	5.803	11.208	- 0,7	430	607	1.037	1,1	9,3
Valli del Reno, Lavino e Samoggia	53.501	57.379	110.880	0,2	4.755	5.922	10.677	2,2	9,6
Non associati	200.494	225.322	425.816	0,5	28.257	32.831	61.088	2,9	14,3

Fonte: Rielaborazione Ufficio di statistica metropolitano su dati delle Anagrafi comunali

Unioni dell'area metropolitana bolognese e comuni appartenenti:

Unione Terre d'Acqua: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese

Unione Reno Galliera: Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale

Unione Terre di Pianura: Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio

Nuovo Circondario Imolese: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Unione Montana Valli Savena Idice: Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato

Unione Alto Reno: Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa

Non associati: Bologna, Castenaso, Malalbergo, Molinella

Valsamoggia, fusione dei comuni: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno

.1.2 Dati di contesto					
TERRITORIO	Superficie territorio provinciale (kmq)	Strade Km di proprietà	Strade Km di gestione	Comuni (numero)	
montagna	790	831,70	864,61	13	
collina	1.583			21	
pianura	1.329	516,89	515,08	26	
	3.702	1.348,58	1.379,70	60	

Mezzi e veicoli	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Mezzi operativi (autocarri, auto promiscui, motocarri e rimorchi)	195	201	182	182	142	133
Veicoli	96	104	104	101	86	82
Veicoli a noleggio a lungo termine	0	0	1	1	8	7

Strutture scolastiche	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Istituzioni scolastiche (N. per anno scolastico)	31	32	31	31	31	31
Plessi scolastici	55	55	56	56	56	56
Classi (diurno e serale)	1.430	1.439	1.415	1.408	1.495	1.565
Alunni iscritti (diurno e serale)	31.699	31.754	32.962	33.087	34.470	35.811

PARTE II LA CITTA METROPOLITANA

2.1 La Città metropolitana

Con l'approvazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e sulle fusioni di Comuni – è stata costituita la Città metropolitana di Bologna con la contestuale cessazione della Provincia di Bologna. La decorrenza del nuovo percorso istituzionale è stata prevista per il 1° gennaio 2015. Questo processo ha normato un radicale riordino delle funzioni di area vasta, che comporta anche la mobilità del personale coinvolto, e si completerà con la definizione delle funzioni svolte dalle ex Province che la Regione, mediante legge regionale, attribuirà a sé, assegnerà ai Comuni o ad altri enti.

In particolare la L. 56/2014 ha stabilito che a capo della Città metropolitana sia il Sindaco Metropolitano, che la presiede e la rappresenta ed è individuato nella figura del Sindaco del Comune capoluogo. La suddetta legge ha previsto, altresì, l'elezione e l'insediamento, con funzioni costituenti, del Consiglio metropolitano, da eleggersi tra i Sindaci e Consiglieri comunali, per l'approvazione dello Statuto metropolitano del nuovo ente.

Nella giornata del 28/9/2014 si sono svolte le operazioni di voto e scrutinio e in forza di ciò sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano.

Con atto del Sindaco metropolitano sono stati nominati il Vice **Sindaco** e i **Consiglieri delegati** ai quali sono state attribuite anche le seguenti deleghe:

Daniele Manca – Sviluppo economico e sociale, politiche del lavoro (tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo), semplificazione (sistemi informativi, digitalizzazione);

Isabella Conti – Pianificazione territoriale e urbanistica;

Massimo Gnudi – Politiche per l'Appennino bolognese e coordinamento delle relative politiche settoriali;

Marco Monesi – Bilancio, patrimonio ed edilizia istituzionale, Personale;

Lorenzo Minganti – Ambiente, dissesto idrogeologico, protezione civile, agricoltura, caccia e pesca, centrale unica di committenza – stazione appaltante – vigilanza sulla esecuzione dei contratti;

Lorenzo Cipriani – Cultura e giovani;

Daniele Ruscigno – Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica;

Irene Priolo – Infrastrutture, mobilità e viabilità;

Virginio Merola – Governo metropolitano e Piano strategico, Affari generali ed istituzionali, Comunicazione, Contenzioso, Fondi strutturali, Sanità, Politiche per la casa, Pari opportunità, Società partecipate, Rapporti con enti e associazioni, Polizia provinciale.

La Conferenza metropolitana

La Legge 56/2014 ha previsto e disciplinato anche la Conferenza metropolitana. Essa rappresenta l'organo collegiale composto da tutti i 56 sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Città metropolitana di Bologna; ha poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla

approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie

2.2 Lo Statuto e le funzioni

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna è stato adottato dal Consiglio metropolitano il giorno 11/12/2014 e successivamente approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 23/12/2014.

Le linee guida vertono sulla realizzazione di una Città Metropolitana chiamata a svolgere un ruolo propulsivo rispetto all'intero territorio regionale, come snodo di una serie di reti di territori più ampi e con l'obiettivo di evitare e superare la dispersione delle funzioni, la moltiplicazioni delle procedure e delle competenze. Quindi raggiungere una più efficace distribuzione delle competenze, l'armonizzazione delle regole, la semplificazione delle attività amministrative, la capacità di realizzare infrastrutture e servizi indispensabili per lo sviluppo del territorio.

Nella fattispecie i "Principi generali" definiscono la natura della Città Metropolitana come Ente autonomo territoriale, il cui territorio è definito per legge, che tiene conto delle diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di Area Vasta, con particolare riferimento ai territori montani. Evidenzia altresì alcune sensibilità specifiche, in particolare il confronto delle culture e l'integrazione delle persone provenienti da altri Stati.

Considera la sussidiarietà orizzontale con forte collaborazione con le istanze sociali ed economiche e sottolinea due principi fondamentali: semplificazione e armonizzazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese perseguito attraverso la progressiva riduzione di procedure, adempimenti, oneri amministrativi, costi anche in termini di perdita di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

L'armonizzazione persegue l'idea di non avere più cinquantasei regolamenti diversi per ogni materia, ma un tendenziale avvicinamento delle regole, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi, le politiche fiscali e tariffarie, attività produttive, governo del territorio, sempre al fine di migliorare il rapporto tra Amministrazione e cittadini. Grande rilievo per le pari opportunità, con particolare riferimento alle azioni di contrasto alla povertà, all'accesso all'istruzione, ai servizi socio-sanitari, alla partecipazione allo sviluppo economico e ai processi decisionali centrando appieno così quanto indicato nel Trattato sull'Unione Europea e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Nei suoi punti di forza lo statuto punta alla semplificazione delle procedure e all'abbattimento degli oneri amministrativi a livello metropolitano; fissa l'obiettivo dell'armonizzazione delle "regole" a livello metropolitano; individua la costruzione di un sistema di servizi per i comuni a livello metropolitano: stazione appaltante, vigilanza sui contratti, servizi di gestione del personale, trasparenza, anticorruzione; individua come interlocutori del nuovo ente le Unioni di comuni, favorendo l'associazionismo dei comuni e percorsi di fusione.

a) Pianificazione strategica: il **piano strategico metropolitano triennale**, ispirato al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, è l'atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle

funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio dell'area metropolitana, anche, e con particolare riferimento, all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Il piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Il Piano è approvato dal Consiglio metropolitano e aggiornato annualmente; è sottoposto ad azioni periodiche di monitoraggio e di valutazione in relazione agli obiettivi in esso stabiliti e può essere revisionato ed adeguato.

b) Ambiente e governo del territorio: con il **Piano territoriale generale metropolitano**, la Città metropolitana esercita funzioni di pianificazione territoriale. Esso, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico, comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di competenza della comunità metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo e di edilizia sociale, l'individuazione, lo sviluppo e l'attuazione dei poli funzionali e industriali metropolitani, nonché tutti i contenuti assegnati ai Piani territoriali di coordinamento di competenza delle Province. In tali ambiti ricomprende e sostituisce, in forma unitaria, i Piani di settore, in conformità con la normativa statale e regionale vigente. Fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano e nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali dei Piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per gli strumenti urbanistici comunali.

c) Sviluppo economico, attività produttive e lavoro: la Città metropolitana persegue la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile attento all'economia verde, equo e finalizzato alla piena occupazione. Promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico metropolitano. Coordina lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro, con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita. Facilita il rapporto fra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo semplificando le procedure e tutelando il diritto all'esercizio dell'attività economica unitamente al benessere dei cittadini.

d) Sviluppo sociale, scuola e Università: La Città metropolitana programma il patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado e ne cura la manutenzione direttamente o mediante convenzioni con le Unioni o con i Comuni. Al fine di attivare politiche di sviluppo basate sulla conoscenza, sul trasferimento tecnologico e sull'innovazione, promuove la ricerca e la formazione in collaborazione con l'Università di Bologna e gli altri enti di ricerca valorizzando il ruolo e le

potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio. Individua, in collaborazione con l'Università di Bologna, le migliori condizioni per la distribuzione territoriale, le infrastrutture necessarie e la prestazione di adeguati servizi agli studenti. Individua, altresì, nella qualità del sistema educativo scolastico e nella educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, attraverso il sistema integrato, nell'ambito delle attribuzioni che le sono conferite, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento delle funzioni di istruzione e formazione.

Promuove e coordina le politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. Promuove altresì politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà favorendo il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione.

e) Cultura e turismo: la Città metropolitana valorizza le attività e il patrimonio culturale pubblico e privato. Promuove, nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti, le attività culturali e creative, anche come filiere di sviluppo e di occupazione. Attiva politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati.

f) Mobilità e viabilità: la Città metropolitana promuove politiche di mobilità sostenibile attraverso le proprie funzioni di pianificazione e di coordinamento strategico di area vasta. In particolare promuove lo sviluppo e la piena attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano assunto come struttura portante dell'intero sistema della mobilità metropolitana e del trasporto pubblico locale integrato. Persegue la realizzazione di un unico bacino di programmazione, progettazione e gestione unitaria dei servizi pubblici di trasporto su gomma e su ferro. Attua politiche tese a rendere maggiormente competitivo il trasporto pubblico rispetto a quello privato.

Proprietaria della rete metropolitana della viabilità stradale che garantisce i principali collegamenti sovra comunali ne gestisce la manutenzione e lo sviluppo e persegue l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale. A tal fine può definire con le Unioni e i Comuni programmi e servizi associati di manutenzione della rete viaria di rispettiva competenza.

g) Servizi per i Comuni e le Unioni: la Città metropolitana presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi. In particolare esercita le funzioni di centrale unica di committenza nonché di stazione appaltante e di vigilanza sulla fase di esecuzione dei contratti.

2.3 Il percorso di riassetto istituzionale

Il percorso di riassetto istituzionale previsto dalla legge 56/14 al momento presenta molte incognite soprattutto per effetto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 190/2014 che ha operato un pesantissimo taglio alle risorse delle province e delle città metropolitane.

La legge oltre a ridurre la spesa corrente di tali enti ha disposto la rideterminazione della loro dotazione organica in relazione al solo ambito delle funzioni fondamentali attribuite, entro l'ammontare della spesa del personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014 ridotta rispettivamente del 50 o del 30%.

I tagli della legge di stabilità hanno quindi provocato una rottura del vincolo di contestualità previsto dalla legge 56/14 tra il trasferimento agli enti subentranti delle funzioni non fondamentali e il trasferimento ai medesimi enti delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni stesse.

Il profondo quadro di incertezza del contesto normativo e finanziario ha influito inoltre sulla formazione delle legge regionali di riordino delle province, quasi tutte in forte ritardo. Anche i disegni di legge finora emanati rinviano a provvedimenti successivi la ricognizione e il trasferimento delle risorse finanziarie, dei beni, dei rapporti attivi e passivi e la riallocazione nel territorio delle funzioni medesime.

.La legge di riordino della regione Emilia Romagna dovrebbe essere emanata a breve, nella seconda parte dell'anno si esamineranno le funzioni da trasferire alla regione con il relativo personale e si verificherà quali nuove funzioni potranno essere implementate.

PARTE III NOTA INTEGRATIVA

Ai sensi dell'art.11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 un allegato al bilancio di previsione è la nota integrativa il cui contenuto minimo viene declinato dalla norma e di seguito riportato.

3.1 Il quadro di finanza pubblica

Il Programma di stabilità 2015 tiene conto delle scelte di politica economica che il Governo ha fatto al fine di sostenere i redditi e rilanciare i consumi, chiedendo uno sforzo notevole agli enti territoriali nella riduzione delle spese di loro competenza.

Negli ultimi tre anni alle Province è stato chiesto un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo, inoltre il taglio 2015 raddoppierà nel 2016 e triplicherà nel 2017:

le manovre	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DI 201/11	415	415	415	415	415	415
dl 95/12	500	700	1200	1250	1250	1250
dl 66/14			444	576	576	576
l.n.190/14				1000	2000	3000
totale riduzioni in milioni di euro	915	1115	2059	3241	4241	5241

Dal 2012 al 2015 alle Province è stata chiesta una riduzione di risorse pari a 3,2 miliardi: considerato che, secondo i dati Istat, nel 2012 la spesa corrente delle Province era pari a 8.084 milioni di euro, in 3 anni la riduzione chiesta a questo comparto è stata di oltre il 30%, a servizi e personale invariato.

In conseguenza di questi tagli, il fondo sperimentale di riequilibrio è del tutto azzerato.

Se dunque nel 2012 il contributo dello Stato agli enti locali di area vasta era pari a 935 milioni, se consideriamo le manovre intervenute successivamente e consolidate negli anni nei bilanci delle Province (e Città metropolitane), arriviamo al 2015 a questa situazione:

Contributo erariale alle Province e CM ad aprile 2012	935 milioni
Decreto legge n. 95/12	-1.250 milioni
Decreto legge n. 66/14	-576 milioni
Legge di stabilità n. 190/14	-1.000 milioni
Saldo anno 2015	-1.891 milioni

Non a caso, il legislatore ha ormai prefigurato il taglio al fondo delle Province, come un contributo di risorse allo Stato, da operarsi attraverso la sottrazione degli introiti delle entrate proprie degli enti. Le Province e le Città Metropolitane dunque nel 2015 diventano contributrici dirette al bilancio statale per quasi 1,9 miliardi

Tale situazione di estrema difficoltà ha prodotto effetti devastanti anche sul versante del patto di stabilità interno. Se fino al 2013 il comparto degli enti di area vasta è riuscito a conseguire complessivamente l'obiettivo assegnato, anche grazie al diffuso ricorso all'utilizzo dei patti verticali ed orizzontali messi a punto a livello regionale, nel 2014 tale sistema non ha più tenuto.

Secondo i dati in possesso di UPI le Province che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per il 2014 sono 31, per uno sfioramento complessivo di circa 400 milioni, mentre solitamente non erano mai più di qualche unità.

3.2 I tagli per la Città metropolitana di Bologna, il taglio 2015 si aggiunge a quelli degli anni precedenti:

ANNI	TOTALE TAGLI
2010	12.440.396
2011	12.666.361
2012	6.639.410
2013	21.676.572
2014	30.125.058

La riduzione di 1 miliardo di euro prevista dalla legge n. 190/2014 è stata così suddivisa in euro 900.000.000 per le province delle regioni a statuto ordinario ed in euro 100.000.000 per le province delle regioni a statuto speciale.

La metodologia elaborata da Mef-SOSE per ripartire la riduzione di risorse pari a euro 900.000.000 in capo alle città metropolitane, alle province montane e alle province di area vasta, prevede che la riduzione sia così distribuita;

- riduzione delle risorse assorbibile nel comparto delle funzioni fondamentali per euro 684.327.881 pari al 76,0%;
- riduzione delle risorse non assorbibile nel comparto delle funzioni fondamentali per euro 215.672.119 pari al 24,0%
- applicazione di compensazioni e clausole di salvaguardia

Il taglio derivante dall'applicazione dello schema Mef-Sose (e pubblicato nel decreto) risulta pari a **5,107,684 euro** ed è così composto:

951.948,00	pari al 19% - dalla riduzione delle risorse assorbibile nel comparto delle funzioni fondamentali;
1.959.476,00	pari al 38% - sulla base della spesa storica;
2.196.260,00	al 43% - dalla applicazione di compensazioni e clausole di salvaguardia;
5.107.684,00	TOTALE

Dall'analisi della metodologia prodotta da Mef-Sose (vedi tabella seguente) si evince che a fronte della riduzione più elevata pari ad euro 684 milioni il taglio per la Città metropolitana di Bologna è pari a solo 951.948, ciò significa che non ci sono più spazi di razionalizzazione.

Le motivazione sono:

- le entrate standard sono state ricalcolate per euro 81.235.766 a fronte di euro 89.173.524 delle entrate storiche;
- la spesa corrente efficientata relativa alle Funzioni fondamentali sono state ricalcolate per euro 45.708.625 a fronte di euro 34.058.870 della spesa storica;
- il taglio 2012-2014 pari ad euro 32.456.090 è molto elevato pari al 36,4% delle entrate storiche.

L'applicazione di tale metodologia ha determinato un distribuzione del taglio molto onerosa per alcune città metropolitane (Firenze, Roma e Napoli), pertanto i Sindaci delle Città metropolitane hanno approvato una proposta che, fermo restando l'ammontare generale, ripartisce in modo diverso la manovra fra le Città metropolitane interessate, comportando un aggravio di taglio per talune (fra cui Bologna) e la riduzione per altre. La proposta di riparto alternativo del taglio, è basata su un semplice mix di fattori:

- a) una quota collegata all'ammontare della spesa corrente media 2010-12 ridotta dell'ammontare delle voci relative a Formazione professionale, TPL, Servizio Rifiuti e differenza tra entrate storiche e standard così come ricostruite da SOSE (fissata al 40% nella tabella che segue);
- b) una quota collegata allo schema prodotto da Mef-Sose (il restante 60%).

Sulla base di tale proposta il taglio 2015 sale a euro 9.100.000:

3.100.000,00	Quota su taglio SOSE spesa efficientata (60% di 5,107,684)
6.000.000,00	Quota su spesa media netta (40%)

METODOLOGIA Mef-Sose

	Operazioni	Storico	Standard
A	Totale entrate storiche / Totale entrate standard (RCauto, IPT, TEFA, Entrate extratributarie e trasferimenti statali nonfiscalizzati)	89.173.524,00	81.235.766,00
B	Spesa corrente da Certificati Consuntivi 2012 / Spesa corrente efficientata relativa alle Funzioni fondamentali	34.058.870,00	45.708.625,00
C	Somma tagli 2012-2014 (aggiornato al 2015)		32.456.090,00
D	Interessi passivi funzioni fondamentali -Consuntivi 2013		2.119.103,00
E	TAGLIO SU FUNZIONI FONDAMENTALI (A-B-C-D) Su euro 684.327.881 pari al 76,0%		951.948,00
F	taglio non assorbibile nel comparto delle funzioni fondamentali (in proporzione alla spesa corrente media del triennio 2010-2012)	77.330.359,00	1.959.476,00
G	Riassegnazione dei tagli negativi a favore delle città metropolitane e delle Province montane		- 198.445,00
H	Taglio relativo alla clausola di salvaguardia (il taglio non può superare il 30%)		2.353.900,00
I	Taglio per congelamento riduzione risorse per gli enti in dissesto		40.805,00
	TOTALE TAGLIO (E+F+G+H+I) Su euro 215.672.119 pari al 24,0%		5.107.684,00
	Quota su taglio SOSE spesa efficientata (60%)		3.100.000,00

Taglio su Spesa corrente media 2010-2012 al netto di Formazione Professionale, TPL, Rifiuti

	Quota su spesa media netta (40%)	101.400.000,00	6.000.000,00
	TOTALE TAGLIO		9.100.000,00

3.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio 2013 è stato il primo bilancio autorizzatorio redatto secondo i nuovi principi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Durante l'esercizio 2012 la nuova struttura di bilancio si è affiancata al bilancio tradizionale redatto secondo il T.U.E.L. n. 267/2000 e il DPR n. 194/1996. Conseguentemente il rendiconto 2013 è stato il primo ad essere redatto con i nuovi principi. Pertanto l'annualità 2014 ha rappresentato il primo vero anno di piena continuità rispetto all'applicazione dei nuovi modelli stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Con il consuntivo 2012 e con specifici provvedimenti del Consiglio provinciale sono stati riaccertati i residui dell'Ente e si è provveduto alla loro reimputazione secondo il principio della competenza potenziata.

Il nuovo strumento di raccordo tra la contabilità tradizionale e i nuovi strumenti contabili è rappresentato dal Fondo pluriennale vincolato (FPV) che è composto: per una parte dal differenziale tra i residui passivi (reimputati e da reimputare) e i residui attivi (reimputati e da reimputare), e per una parte dal saldo finanziario che rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il bilancio 2015 si inserisce in un contesto di sostanziale incertezza, anche istituzionale, per quanto riguarda il breve e medio periodo, dovuto in particolare dalla situazione finanziaria determinatasi dopo l'entrata in vigore della Legge di stabilità 2015.

Per la predisposizione della spesa corrente del Bilancio 2015 si è inizialmente proceduto a classificare la spesa del Rendiconto 2014 (impegnato) in 9 tipologie:

Totale Consuntivo 2014	130.105.768
9-Delegate / vincolate	31.729.673
Risorse provinciali	98.376.095

TIPOLOGIA	CONSUNTIVO 2014	IMPEGNATO 2015	BILANCIO 2015	DIFFERENZA
1-Personale	35.362.534	17.632.538	32.300.000	-3.062.534
2-Interessi	807.753	0	803.598	-4.155
3-Mutui-quota capitale	6.648.201	0	6.723.109	74.909
4-Taglio_Stato	30.208.822	0	40.612.000	10.403.178
5-Spese di gestione	16.446.191	5.897.165	12.139.240	-4.306.951
6-Spese scuole	4.124.011	3.291.176	3.304.043	-819.968
7-Spese viabilità	2.955.895	1.322.108	1.955.406	-1.000.488
8-Altri fondi provinciali	1.822.689	131.827	132.008	-1.690.681
Totale Risorse provinciali	98.376.095	28.274.813	97.969.405	-406.690
91-Fondi avanzo e sval			8.053.644	

Per fare la proposta di Bilancio 2015-2016-2017 si è proceduto con le seguenti modalità:

1-Personale	Per il 2015 si è valorizzato il personale inserendo le date effettive del personale cessato, in pensionamento o prepensionamento. Per il 2016 e 2017 si è ipotizzato che il personale relativo a funzioni regionali soggette a riordino sia trasferito. Inoltre si è considerato il personale CIP con la relativa previsione d'entrata
2-Interessi 3-Mutui-quota capitale	E' stata effettuata la previsione in base ai piani d'ammortamento, altresì è stato considerato il rinvio dei mutui Cassa Depositi e Prestiti per gli enti terremotati così come previsto dall'art. 1 commi 503 e 504 della L. 190/14.
4-Taglio_Stato	Per il 2015 si è valorizzato il taglio previsto così come da comunicato del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del 3/4/2015 ove è indicato che nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 31/03/2015 è stato ripartito per ciascun ente la riduzione della spesa corrente prevista dall'art. 1 comma 418 della L. 190/2014, nonché il doppio per il 2016 e il triplo per il 2017.
5-Spese di gestione 6-Spese scuole 7-Spese viabilità 8-Altri fondi provinciali	Per il 2015 si sono innanzitutto confermati gli impegni già assunti, quindi per pareggiare il taglio 2015 si è operata una riduzione di circa il 30%, pari ad euro 7.818.088 (euro 25.348.786 – euro 17.530.698). Nella tipologia "8-Altri fondi provinciali" sono state confermate solo le spese impegnate ad oggi
9-Delegate / vincolate	Per gli anni 2016-2017 non sono state inserite le previsioni in quanto si rimane in attesa della Legge regionale di riparto delle funzioni.

Bilancio 2015-2017 per tipologia

TIPOLOGIA	BILANCIO 2015	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017
1-Personale	32.300.000	22.833.372,03	21.833.372,03
2-Interessi	803.598	2.509.167,07	2.501.863,66
3-Mutui-quota capitale	6.723.109	10.730.340,46	10.737.643,87
4-Taglio_Stato	40.612.000	43.400.000,00	48.700.000,00
5-Spese di gestione	12.139.240	11.725.677,13	10.725.677,13
6-Spese scuole	3.304.043	3.276.247,38	3.276.247,38
7-Spese viabilità	1.955.406	1.921.331,65	1.921.331,65
8-Altri fondi provinciali	132.008	69.622,77	69.622,77
91-Fondi avanzo e sval	8.053.644	3.445.000,00	3.748.078,11
9-Delegate / vincolate	34.631.764	203.246,05	0,00
Totale Risorse provinciali	140.654.814	100.114.005	103.513.837

Andamento delle entrate

Per l'esercizio 2015 non sono state previste maggiori entrate correnti straordinarie.

Sono state previste minori entrate tributarie per effetto del taglio del dl 35/2013 e dl 12/2013 che, in assenza di trasferimenti statali a favore della Provincia/Città Metropolitana, effettua riduzioni alla "fonte" dell'entrata per RC auto. Si è ipotizzato un leggero aumento per effetto della ripresa economica stimata per il prossimo triennio.

Riduzione spese

Non avendo rispettato l'obiettivo 2014 del patto di stabilità ed in considerazione del notevole incremento del contributo alla spending review, le spese correnti hanno subito un decremento, con la sola esclusione delle spese per funzioni delegate/trasferite regionali, anche per il rispetto dell'art. 31 comma 26 della L. 183/2011.

In sede di riequilibri si procederà ad una verifica della situazione e all'eventuale reintegro se le condizioni finanziarie lo consentiranno.

SPESE

Tit Cod Macro	Cons. 2012 (imp)	Cons. 2013 (imp)	Previsione 2014	Cons. 2014 (imp)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
1 101 Redditi da lavoro dipendente	€ 36.328.212,02	€ 35.048.583,01	€ 35.072.425,52	€ 33.283.212,69	30.386.000,42	21.488.983,50	20.488.983,50
1 102 Imposte e tasse	€ 4.146.569,03	€ 3.456.283,48	€ 3.644.653,53	€ 2.837.015,37	2.589.760,65	2.023.699,20	2.023.699,20
1 103 Acquisto di beni e servizi	€ 33.826.672,42	€ 35.556.173,83	€ 27.944.062,04	€ 26.250.959,21	20.001.072,05	15.305.932,42	14.305.932,42
1 104 Trasferimenti correnti	€ 35.913.007,94	€ 52.978.373,52	€ 34.763.492,88	€ 57.994.386,11	70.088.245,68	43.616.794,27	48.713.548,22
1 107 Interessi passivi	€ 1.725.197,72	€ 2.488.458,21	€ 2.399.767,66	€ 807.752,67	803.598,16	2.509.167,07	2.501.863,66
1 109 Altre spese correnti	€ 1.977.890,83	€ 4.948.960,31	€ 1.832.124,36	€ 2.284.241,62	2.212.629,41	994.087,61	994.087,61
1 109 Fondo Riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.303.518,38	€ 0,00	4.218.644,00	375.000,00	390.000,00
1 109 Fondo svalutazione crediti	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.790.909,62	€ 0,00	3.835.000,00	3.070.000,00	3.265.381,52
1 109 Altri fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 530.000,00	€ 0,00			
2 202 Investimenti fissi lordi	€ 4.315.625,97	€ 21.747.900,90	€ 85.107.108,28	€ 21.341.567,65	50.188.941,86	28.725.142,64	17.844.600,00
2 203 Contributi agli investimenti	€ 750.002,82	€ 13.110.969,45	€ 7.981.017,28	€ 4.100.107,30	4.222.771,47	487.080,80	-
2 204 Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 102.441,34	€ 0,00	€ 30.295,63	-	-	-
2 205 Altre spese conto capitale	€ 284.350,00	€ 0,00	€ 243.302,07	€ 0,00	31.979.764,49	7.748.579,56	3.595.354,56
3 302 Concessione crediti	€ 3.838.000,00	€ 2.686.600,00	€ 15.000.000,00	€ 5.302.800,00	-	-	-
3 303 Altre spese increm finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-
4 401 Rimborso titoli obbligazionari	€ 1.780.443,23	€ 2.060.890,91	€ 2.300.000,00	€ 2.218.204,15	2.250.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
4 403 Rimborso mutui	€ 4.639.562,51	€ 8.514.979,85	€ 8.315.949,87	€ 4.429.996,62	4.473.109,37	8.730.340,46	8.737.643,87
7 701 Uscite partite giro	€ 10.031.566,97	€ 9.331.620,48	€ 12.420.000,00	€ 8.251.975,02	13.970.000,00	13.970.000,00	13.970.000,00
7 702 Uscite conto terzi	€ 580.937,47	€ 3.333.780,35	€ 15.400.000,00	€ 1.764.154,83	15.450.000,00	15.450.000,00	15.450.000,00
	€ 140.138.038,93	€ 195.366.015,64	€ 262.048.331,49	€ 170.896.668,87	256.669.537,56	166.494.807,53	154.281.094,56

ENTRATE

Entrate	Cons. 2012	Cons. 2013	Prev 2014	Cons. 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Tributi diretti	€ 1.598.932,82	€ 1.301.912,53	€ 0,00				
Tributi indiretti	€ 85.749.296,37	€ 83.746.374,27	€ 71.400.000,00				
Entrate tributarie	€ 87.348.229,19	€ 85.048.286,80	€ 71.400.000,00	81.476.230,58	82.658.000,00	83.658.000,00	86.358.000,00
Trasf. Correnti PA	€ 45.936.505,40	€ 35.674.938,91	€ 35.988.584,69	37.375.021,66	33.998.587,91	5.930.768,48	6.741.150,00
Trasf. Correnti imprese		€ 20.000,00	€ 20.000,00	233.145,05	-	-	-
Trasf. Correnti Privati	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 98.062,00	-			
Trasf. Correnti UE	€ 208.224,56	€ 571.615,84	€ 687.036,18	777.932,47	40.010,51	-	-
Trasf. Correnti	€ 46.164.729,96	€ 36.296.554,75	€ 36.793.682,87	38.386.099,18	34.038.598,42	5.930.768,48	6.741.150,00
Vendita e proventi	€ 5.621.427,95	€ 6.945.307,18	€ 5.381.500,00	6.010.739,67	5.913.557,00	3.671.040,00	3.671.040,00
Proventi controllo	€ 6.514.980,45	€ 6.580.111,87	€ 6.099.500,00	5.131.856,04	4.764.582,00	4.151.000,00	4.151.000,00
Interessi attivi	€ 0,00	€ 157.184,28	€ 150.000,00	150.288,28	150.500,00	150.500,00	150.500,00
Altri redditi capitale	€ 172.687,00	€ 506.025,00	€ 585.306,50	398.750,00	398.750,00	398.750,00	398.750,00
Rimborsi e altre entrate	€ 2.009.949,76	€ 4.569.642,93	€ 2.023.019,46	2.186.574,40	2.288.800,00	1.955.300,00	1.955.300,00
	€ 14.319.045,16	€ 18.758.271,26	€ 14.239.325,96	13.878.208,39	13.516.189,00	10.326.590,00	10.326.590,00
Contributi investimenti	€ 5.948.218,54	€ 9.017.312,20	€ 18.858.033,26	9.906.756,62	20.043.190,12	1.415.736,20	3.360.000,00
Trasf. Conto capitale	€ 10.405.228,96	€ 541.694,39	€ 9.775.256,47	7.527.727,46	2.043.414,78	10.479.114,23	10.350.000,00
Alienazioni patrimonio	€ 995.826,02	€ 498.198,22	€ 1.020.000,00	1.523.045,18	14.595.311,30	621.475,00	223.250,00
	€ 17.349.273,52	€ 10.057.204,81	€ 29.653.289,73	18.957.529,26	36.681.916,20	12.516.325,43	13.933.250,00
Alienazioni attività finanz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.000.000,00	-	8.500.000,00	-	-
Riscossione crediti	€ 3.838.000,00	€ 2.686.600,00	€ 15.000.000,00	5.302.800,00			
Altre riduzioni attività fin	€ 0,00	€ 0,00	0	-			
	€ 3.838.000,00	€ 2.686.600,00	€ 29.000.000,00	5.302.800,00	8.500.000,00	-	-
Accensione mutui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-		
Partite di giro	€ 10.031.566,97	€ 9.331.620,48	€ 12.420.000,00	8.251.975,02	13.970.000,00	13.970.000,00	13.970.000,00
Conto terzi	€ 580.937,47	€ 3.333.780,35	€ 15.400.000,00	1.764.154,83	15.450.000,00	15.450.000,00	15.450.000,00
	€ 10.612.504,44	€ 12.665.400,83	€ 27.820.000,00	10.016.129,85	29.420.000,00	29.420.000,00	29.420.000,00
Totale entrate	€ 179.631.782,27	€ 165.512.318,45	€ 208.906.298,56	168.016.997,26	204.814.703,62	141.851.683,91	146.778.990,00
Avanzo		€ 17.765.923,57	105.000,00	26.645.498,66	6.392.435,89		
FPV corrente		€ 11.136.533,58	€ 3.403.895,03	3.712.007,96	4.522.353,67	203.246,05	-
FPV capitale		€ 58.975.639,03	€ 49.633.137,90	36.838.763,63	40.940.044,38	24.439.877,57	7.502.104,56
Totale bilancio		€ 253.390.414,63	€ 262.048.331,49	235.213.267,51	256.669.537,56	166.494.807,53	154.281.094,56
<i>Entrate correnti</i>		€ 140.103.112,81	€ 142.433.088,83	133.740.538,15	130.212.787,42	99.915.358,48	103.425.740,00

3.4 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai sensi del comma 509 dell'art. 1 della Legge 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità) la Città Metropolitana di Bologna, già Provincia di Bologna, in quanto Ente che ha aderito alla sperimentazione deve costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità almeno per il 55% del totale del calcolo, così come per il 2016. Per il 2017 la percentuale sale al 70%. La Città Metropolitana di Bologna ha deciso di non accantonare interamente il fondo crediti di dubbia esigibilità riferito all'annualità 2017 in quanto la modifica istituzionale in corso non permette di dare un assetto definitivo alle entrate dell'ente e gli accantonamenti già effettuati nell'avanzo di amministrazione consentono all'ente un'adeguata garanzia finanziaria, così come da prospetti ufficiali allegati.

In sede di equilibri di provvederà alla verifica richiesta dalla normativa per l'eventuale adeguamento del fondo.

Nel calcolo è stata applicata la media semplice in quanto è la regola a regime ed è stata utilizzata per la gestione 2012, 2013 e 2014 e i relativi rendiconti della gestione.

Viene quindi assicurato il rispetto del principio di continuità.

**3.5 PARAMETRI OBIETTIVI 2013 come da D.M. 18/02/2013
ENTI LOCALI STRUTTURALMENTE DEFICITARI**

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014

1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	> 2,5%	valore positivo del risultato contabile di gestione
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferime	> 50%	45,00%
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici	> 38%	26,55% (inclusa IRAP)
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo ri	> 160%	99,31%
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi 3	>1%	2,75% (nel 2013), nel 2012 e nel 2014 la % sarebbe al di sotto dell'1%
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	>5%	NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni ddi cui all'art. 159 del tuel	>0,5%	NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.	>5%	0,00%

3.6 Prospetto del risultato di amministrazione

Il rendiconto della gestione 2014 è stato approvato con D.C. 13 del 29/04/2015 pertanto lo schema sotto riportato è quello definitivo come da risultanze del rendiconto.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014	80.480.384,09
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2014	40.550.771,59
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2014	168.016.997,26
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2014	170.896.668,87
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2014	- 3.510.839,40
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2014	12.404.413,41
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2015	127.045.058,08
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2013 ⁽¹⁾	45.462.398,05
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014	81.582.660,03

Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	32.260.135,06
	Fondo rischi al 31/12/2014	14.031.855,00
	Fondo spese per passività potenziali	5.710.687,42
	Fondo ammortamento al 31/12/2014	50.000,00
	B) Totale parte accantonata	52.052.677,48
Parte vincolata corrente		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
	Vincoli derivanti da trasferimenti	9.278.220,42
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	665.942,65
	Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata	9.944.163,07
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	18.470.738,54
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.115.080,94

3.7 Utilizzo dell'avanzo

Il bilancio di previsione 2015 – 2017 registra l'avanzo vincolato e accantonato così come applicato in sede di prima e seconda variazione di bilancio, effettuate durante l'esercizio provvisorio.

Con la prima variazione di bilancio 2015 in esercizio provvisorio si è provveduto ad applicare ai sensi degli artt. 163 comma 7, 175 comma 5 bis lettera a) e b) comma 5-quater lettera b), 187 comma 3-quinquies le seguenti quote di avanzo vincolato:

Avanzo vincolato da funzioni delegate/trasferite dalla RER: 1.764.399,76

Avanzo vincolato non derivante da funzioni delegate/trasferite: 342.764,10

Avanzo accantonato per passività potenziali: 33.711,02

Con la seconda variazione di bilancio 2015 in esercizio provvisorio si è provveduto ad applicare ai sensi degli artt. 163 comma 7, 175 comma 5 bis lettera a) e b) comma 5-quater lettera b), 187 comma 3-quinquies le seguenti quote di avanzo vincolato:

Avanzo vincolato da funzioni delegate/trasferite dalla RER: 1.178.795,42

Avanzo vincolato in conto capitale da funzioni delegate/trasferite dalla RER: 264.917,24

Avanzo accantonato per passività potenziali: 39.267,14

L'Ente ha ritenuto necessario l'utilizzo di tale avanzo vincolato e accantonato per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente.

3.8 Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il bilancio di previsione 2015 – 2017 è stato predisposto considerando i contributi previsti per la spending review che per le annualità 2016 e 2017 risultano raddoppiati e triplicati per la parte relativa alla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014). Pertanto il riequilibrio in tali annualità è risultato di difficile raggiungimento.

Per l'annualità 2015, a fronte del possibile accordo ANCI nonchè considerando la bozza del Decreto EE.LL. di prossima uscita, si richiederebbe alla Città Metropolitana di Bologna un ulteriore contributo alla spending review di 4 milioni e un abbassamento della sanzione relativa al mancato rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'annualità 2014.

I fondi che garantiscono tale ulteriore copertura risultano stanziati sul fondo di riserva.

Di seguito si riportano le tabelle riguardanti gli equilibri sul triennio.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
BILANCIO DI PREVISIONE

QUADRATURA ANNO 2015

CORRENTE

ENTRATA		SPESA	
FPV CORRENTE	4.522.353,67		
TITOLO 1	€ 82.658.000,00	TITOLO 1	€ 133.931.704,32
TITOLO 2	34.038.598,42	RIACC. STR. RESIDUI	-
TITOLO 3	13.516.189,00	fpv	203.246,05
	€ 134.735.141,09		134.134.950,37
AVANZO ECONOMICO			
AVANZO PER FONDO			
SPESE PASSIVITA' POTENZIALI	€ 2.841.559,37		
AVANZO VINCOLATO F.D.	€ 3.285.959,28		
AVANZO DISPONIBILE	€ -		
PRESTITI			
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 6	€ -	TITOLO 4	€ 6.723.109,37
TITOLO 7	€ -	TITOLO 5	-
	€ -		6.723.109,37
	€ 140.862.659,74		4.600,00
CONTO CAPITALE			
	ENTRATA		SPESA
FPV CAPITALE	40.940.044,38		
TITOLO 4	€ 36.681.916,20	TITOLO 2	61.951.600,25
TITOLO 5	€ 8.500.000,00	RIACC. STR. RESIDUI	2.849.080,05
	€ 86.121.960,58	FPV	21.590.797,52
AVANZO ECONOMICO		TITOLO 3	-
AVANZO F.DO INVESTIMENTI	€ 264.917,24		86.391.477,82
AVANZO LIBERO	€ -		
AVANZO FONDO RISCHI	€ -		
AVANZO F.DO AMMORTAMENTI	-		
	€ 86.386.877,82		4.600,00
PARTITE DI GIRO			
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 9	€ 29.420.000,00	TITOLO 7	29.420.000,00
	29.420.000,00		29.420.000,00
			-
	€ 256.669.537,56		€ 256.669.537,56

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
BILANCIO DI PREVISIONE

QUADRATURA ANNO 2016

CORRENTE			
ENTRATA		SPESA	
FPV CORRENTE	203.246,05		
TITOLO 1	€ 83.658.000,00	TITOLO 1	€ 89.383.664,07
TITOLO 2	5.930.768,48	RIACC. STR. RESIDUI	-
TITOLO 3	10.326.590,00	fpv	-
	€ 100.118.604,53		89.383.664,07
AVANZO ECONOMICO			
AVANZO PER FONDO SPESE PASSIVITA' POTENZIALI	€ -		
AVANZO VINCOLATO F.D.			
AVANZO DISPONIBILE	€ -		
PRESTITI			
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 6	€ -	TITOLO 4	€ 10.730.340,46
TITOLO 7	€ -	TITOLO 5	-
	€ -		10.730.340,46
	€ 100.118.604,53		4.600,00
CONTO CAPITALE			
	ENTRATA		SPESA
FPV CAPITALE	24.439.877,57		
TITOLO 4	€ 12.516.325,43	TITOLO 2	29.458.698,44
TITOLO 5	€ -	RIACC. STR. RESIDUI	-
	€ 36.956.203,00	FPV	7.502.104,56
		TITOLO 3	-
AVANZO ECONOMICO			36.960.803,00
AVANZO PRESUNTO F.DO INVESTIMENTI	€ -		
AVANZO LIBERO	€ -		
AVANZO FONDO RISCHI	€ -		
AVANZO F.DO AMMORTAMENTI	-		
	€ 36.956.203,00		- 4.600,00
PARTITE DI GIRO			
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 9	€ 29.420.000,00	TITOLO 7	29.420.000,00
	29.420.000,00		29.420.000,00
			-
	€ 166.494.807,53		€ 166.494.807,53

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
BILANCIO DI PREVISIONE

QUADRATURA ANNO 2017

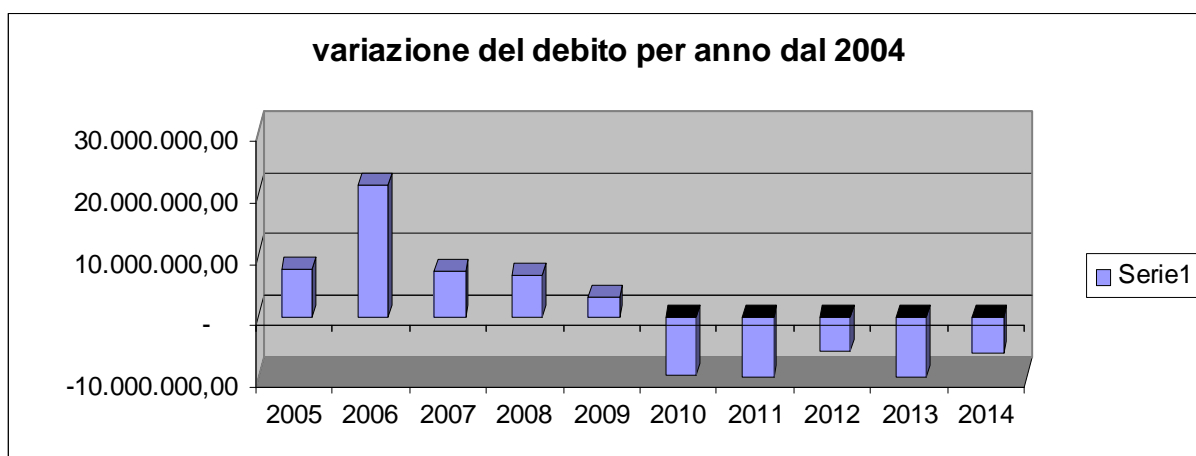
CORRENTE

ENTRATA		SPESA	
FPV CORRENTE			
TITOLO 1	€ 86.358.000,00	TITOLO 1	€ 92.683.496,13
TITOLO 2	6.741.150,00	RIACC. STR. RESIDUI	-
TITOLO 3	10.326.590,00	fpv	-
	€ 103.425.740,00		92.683.496,13
AVANZO ECONOMICO			
AVANZO PER FONDO			
SPESE PASSIVITA' POTENZIALI	€ -		
AVANZO VINCOLATO F.D.			
AVANZO DISPONIBILE	€ -		
PRESTITI		SPESA	
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 6	€ -	TITOLO 4	€ 10.737.643,87
TITOLO 7	€ -	TITOLO 5	-
	€ -		10.737.643,87
	€ 103.425.740,00		4.600,00
CONTO CAPITALE		SPESA	
	ENTRATA		SPESA
FPV CAPITALE	7.502.104,56		
TITOLO 4	€ 13.933.250,00	TITOLO 2	17.967.850,00
TITOLO 5	€ -	RIACC. STR. RESIDUI	-
	€ 21.435.354,56	FPV	3.472.104,56
AVANZO ECONOMICO		TITOLO 3	-
AVANZO PRESUNTO F.DO INVESTIMENTI	€ -		21.439.954,56
AVANZO LIBERO	€ -		
AVANZO FONDO RISCHI	€ -		
AVANZO F.DO AMMORTAMENTI	-		
	€ 21.435.354,56		4.600,00
PARTITE DI GIRO		SPESA	
	ENTRATA		SPESA
TITOLO 9	€ 29.420.000,00	TITOLO 7	29.420.000,00
	29.420.000,00		29.420.000,00
			-
	€ 154.281.094,56		€ 154.281.094,56

3.9 L'indebitamento

Lo stock del debito sta subendo un' ulteriore e notevole decelerazione nel periodo considerato:

2009	173.785.742,89	
2010	164.239.648,42	- 5,49% sull'anno precedente
2011	154.341.102,16	- 6,03% sull'anno precedente
2012	148.622.484,40	- 3,71% sull'anno precedente
2013	138.755.470,10	-6,64% sull'anno precedente
2014	132.823.219,20	-4,47% sull'anno precedente



STRUMENTI DERIVATI

Come indicato nella relazione della giunta al rendiconto 2008, nell'anno 2008 sono stati chiusi tutti gli strumenti derivati dell'Ente. Da allora non sono stati sottoscritti altri contratti per strumenti finanziari derivati.

Per le annualità 2015 – 2017 non sono previste assunzioni di nuovi mutui ovvero alcun tipo di ricorso all'indebitamento sempre nell'ottica di una graduale riduzione dello stesso.

Per l'anno 2015, così come da art. 1 commi 503 e 504 della L. 190/2014, la Città Metropolitana di Bologna sta valutando l'opportunità di rinegoziare i mutui di Cassa Depositi e Prestiti rimodulando conseguentemente i piani d'ammortamento. La valutazione di convenienza o meno della manovra

è dettata anche dal disposto previsto dal Decreto EE.LL. in corso di approvazione che dovrebbe consentire agli enti, anche senza bilancio di previsione approvato, di poter accedere a tale possibilità.

Per le annualità 2012 e 2014 l'Ente ha aderito allo slittamento delle rate dei mutui sempre di Cassa Depositi e Prestiti a favore degli Enti terremotati.

della programmazione dei flussi di cassa di conto capitale che prevedono numerose alienazioni sia di immobili sia di quote di partecipazione. Per mantenere l'equilibrio nel corso della gestione sarà quindi necessario effettuare uno stretto monitoraggio dei flussi di uscita delle spese di investimento.

Le previsioni 2016 e 2017, pur in presenza della Legge 243/2012, sono state calcolate con il metodo della competenza mista, in quanto la stessa norma pare di non immediata applicazione, tenuto conto dell'attuale contesto normativo, estremamente dinamico. In corso di gestione, qualora si rendesse necessario, si provvederà a modificare il complessivo assetto del patto stesso.

Pertanto gli obiettivi del triennio sono stati calcolati in coerenza con l'art. 31 della L. 183/2011.

PARTE IV LE SOCIETA' PARTECIPATE

4.1 Elenco

AEROPORTO G. MARCONI di BOLOGNA S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.400.000,00	10,00
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	37.409.562,50	50,55
COMUNE DI BOLOGNA	12.394.590,00	16,75
REGIONE EMILIA ROMAGNA	6.510.215,00	8,80
AEROPORTI HOLDING S.R.L.	5.336.535,00	7,21
"UNICREDIT SOCIETA' PER AZIONI" IN FORMA ABBREVIATA "UNICREDIT S.P.A."	2.811.822,50	3,80
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	672.727,50	0,91
EM.RO S.P.A.	403.640,00	0,55
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI MODENA	269.092,50	0,36
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI FERRARA	202.067,50	0,27
CREDITO EMILIANO S.P.A. ABBREVIABILE IN CREDEMBANCA E IN CREDEM	168.180,00	0,23
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI REGGIO NELL'EMILIA	137.787,50	0,19
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI PARMA	101.420,00	0,14
UNINDUSTRIA	115.080,00	0,16
SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	33.640,00	0,05
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELL'EMILIA-ROMAGNA	33.640,00	0,05
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	74.000.000,00	100,00

AREA BLU S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	25.800,00	7,14
COMUNE DI IMOLA	252.840,00	70,00
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	25.800,00	7,14
CON.AMI	28.896,00	8,00
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	15.480,00	4,29
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	7.224,00	2,00
COMUNE DI DOZZA	5.160,00	1,43
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	361.200,00	100

ATC S.p.A. In liquidazione		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575,00	37,15
COMUNE DI BOLOGNA	71.580,00	59,65
PROVINCIA DI FERRARA	2.293,00	1,91
COMUNE DI FERRARA	1.552	1,29
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	120.000,00	100,00

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.r.l.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52.000,00	33,11
COMUNE DI BOLOGNA	105.043,00	66,89
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	157.043,00	100,00

BANCA ETICA Soc. COOP. p. A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52,50	0,0001
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	48.119..000,00*	100,00

BOLOGNAFIERE S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2.051.931,00	2,85
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BO	2.678.301,00	3,52
COMUNE DI BOLOGNA	0.704.021,00	1,41
REGIONE EMILIA ROMAGNA	.344.537,00	,83
GL EVENTS S.P.A.	.174.741,00	,72
UNINDUSTRIA BOLOGNA	.018.894,00	,48
PROMOREST S.R.L.	.186.694,00	,60
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	.258.158,00	,61
CONFARTIGIANATO FED. REG.LE EMILIA ROMAGNA	.460.948,00	,76
ASSOC COMM. OP. TUR. SERVIZI PROV. BOLOGNA	.509.447,00	,74
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED IMPRE. AFFINI DELLA	.509.447,00	,74
CONFCOOPERATIVE E.R.	.178.885,00	,39
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	.373.776,00	,53
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	.345.188,00	,50
CARIMONTE*HOLDING S.P.A.	.038.074,00	,17

ASSIMPRESA S.P.A.	,376.087,00	,47
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	,000.000,00	,07
CONFESERCENTI REGIONALE EMILIA ROMAGNA	26.583,00	,45
BOLOGNAFIERE S.P.A.	44.288,00	,15
TOTALI	3.780.000,00	00,00

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA Soc. Cons. p. A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	802452	1,54
COMUNE DI BOLOGNA	41.574.300,53	80,04
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	3.932.835,62	7,57
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.178.898,10	6,12
"UNICREDITO ITALIANO SOCIETA' PER AZIONI" IN FORMA ABBREVIATA "UNICREDIT S.P.A."	666.127,00	1,28
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A. IN SIGLA CARISBO S.P.A.	568.260,00	1,09
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	388.885,00	0,75
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	99.589,00	0,19
FINANZIARIA BOLOGNESE FI. BO. S.P.A.	57.974,00	0,11
A C.M.O.	55.965,00	0,11
NOVAFRUT S.R.L.	35.731,50	0,07
EUROFRUT S.P.A.	28.700,00	0,06
DE ANGELIS & GIULIANO S.R.L.	28.700,00	0,06
DI PISA S.R.L.	28.700,00	0,06
SPREAFICO FRANCESCO & F.LLI S.P.A.	28.700,00	0,06
CONSORZIO AGRARIO DI BOLOGNA E MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	24.969,00	0,05
DE LUCA & CAMPITIELLO S.R.L.	20.664,00	0,04
ADANI S.A.S. DI ADANI PAOLO & C.	14.350,00	0,03
ANGELO DEL MONTE SRL	14.350,00	0,03
BEFER*FRUIT -SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14.350,00	0,03
CAMT S.R.L.	14.350,00	0,03
CERVELLATI S.R.L.	14.350,00	0,03
CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO BOLOGNESE -*CON. OR - SOC. COOP. A R.L.	14.350,00	0,03
EREDI AUGUSTO MUTTI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI MUTTI LUIGI ED EDOARDO	14.350,00	0,03
FRIGOGEL 2 - PRIMIZIA SRL	14.350,00	0,03
GABRIELI S.R.L.	14.350,00	0,03
GASPARRI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	14.350,00	0,03
IL CAMPIONE BOLOGNA S.R.L.	14.350,00	0,03

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA Soc. Cons. p. A.		
LA GIOVENTU' S.R.L.	14.350,00	0,03
LAFFI GIORGIO & C. - S.R.L.	14.350,00	0,03
LOFFREDO - STELLA S.R.L.	14.350,00	0,03
ODDO MUTTI S.R.L.	14.350,00	0,03
ORSI & FABBRI S.A.S. DI MEMOLI MASSIMO & C.	14.350,00	0,03
SABOMAR S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	14.350,00	0,03
FRUTTITAL S.R.L.	14.350,00	0,03
SA.M.OR FRUIT S.A.S. DI GRILLINI SANDRO & C.	14.350,00	0,03
CENERINI S.P.A.	14.350,00	0,03
VERDEFRUTTA S.R.L.	14.350,00	0,03
ASSOC COMM. OP. TUR. SERVIZI PROV. BOLOGNA	12.628,00	0,02
C.I.A. SERVIZI S.R.L.	12.628,00	0,02
CONFESERCENTI PROVINCIALE DI BOLOGNA	12.628,00	0,02
UNINDUSTRIA BOLOGNA	11.876,06	0,02
COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CO.FA.M.O. SOC. COOP.	10.619,00	0,02
MAZZONI E C. S.R.L.	7.318,50	0,01
IMP. PAOLO RANIELI RANDAZZO	7.175,00	0,01
CENNI - MONARI DI CENNI GIOVANNA & C. S.N.C.	6.314,00	0,01
CSA BOLOGNA SOC. COOP.	6.314,00	0,01
F.LLI CAZZOLA & C. - S.R.L.	6.314,00	0,01
RAMBALDI CESARE S.A.S. DI RAMBALDI SERGIO E C.	6.314,00	0,01
QUADRIFOGLIO S.R.L.	6.314,00	0,01
UNIONE AGRICOLTORI	6.314,00	0,01
QUATTRO STAGIONI S.R.L.	6.314,00	0,01
TOTALI	51.941.871,31	100

C.R.P.A. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A.	n. azioni ordinarie del valore nominale di € 50,00	quota di capitale in €	%	n. azioni privilegiate del valore nominale di € 50,00	valore in €	%	Totale capitale sociale	%totale	n. Strumenti finanziari partecipativi (€ 50 cadauno)	valore in €
CITTA' METROPOLITAN DI BOLOGNA	258	12.900,00	1,01			0,00	12.900,00	0,59		
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3.000	150.000,00	11,76	6.171	308.550,00	33,33	458.550,00	20,83	9.249	462.450,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	4.134	206.700,00	16,20	6.171	308.550,00	33,33	515.250,00	23,41	9.249	462.450,00
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	8.771	438.500,00	34,38	6.171	308.550,00	33,33	747.100,0	33,94	9.249	462.450,00
FONDAZIONE PIETRO MANODORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	3.000	150.000,00	11,76			0,00	150.000,00	6,81		
IREN EMILIA S.P.A.	1.000	50.000,00	3,92			0,00	50.000,00	2,27		
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI	1.000	50.000,00	3,92			0,00	50.000,00	2,27		
PROVINCIA DI MODENA	706	35.300,00	2,77			0,00	35.300,00	1,6		
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI EMILIA ROMAGNA	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
PROVINCIA DI PARMA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA	345	17.250,0	1,35			0,00	17.500,00	0,78		
CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI . A.I.A.	200	10.000,00	0,78			0,00	10.000,00	0,45		

ASSER ORGANIZZAZIONE DEI SUINICOLTORI DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. AGRICOLA	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
ASS.I.CA.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
A.N.A.S.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
ASSOAVI - ASS. NAZ. ALLEVATORI E PROD. AVICUNICOLI	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
EMILCAP S. C. A R.L.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
TOTALI	25.514,00	1.275.700,00	100,00		925.650,00	100,00	2.201.350,00	100,00	27.747	1.387.350,00

CUP 2000 S.p.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	28.435,00	5,83
REGIONE EMILIA ROMAGNA	139.198,00	28,55
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	102.088,00	20,94
ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI	51.700,00	10,60
COMUNE DI BOLOGNA	51.700,00	10,60
AZIENDA OSPEDALIERA DI BOLOGNA POLICLINI MALPIGHI	32.932,00	6,75
AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	20.000,00	4,10
AZIENDA U.S.L. IMOLA	11.526,00	2,36
COMUNE DI FERRARA	5.000,00	1,03
AZIENDA USL DI FERRARA	5.000,00	1,03
AZIENDA U.S.L. DI MODENA	5.000,00	1,03
AZIENDA OSP. S. ANNA DI FERRARA	5.000,00	1,03
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA	5.000,00	1,03
ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA	5.000,00	1,03
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PIACENZA	5.000,00	1,03
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA	5.000,00	1,03
AZIENDA OSP. DI PARMA	5.000,00	1,03
AZIENDA USL DI PARMA	5.000,00	1,03
TOTALI	487.579,00	100,00

FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.r.L.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.233,00	0,08
REGIONE EMILIA ROMAGNA	1.397.396,00	93,16
PROVINCIA DI MANTOVA	1.233,00	0,08
PROVINCIA DI RAVENNA	1.233,00	0,08
PROVINCIA DI MODENA	1.233,00	0,08
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	1.233,00	0,08
PROVINCIA DI PARMA	1.233,00	0,08
PROVINCIALE DI FERRARA	1.233,00	0,08
PROVINCIA DI RIMINI	1.233,00	0,08
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI	92.740,00	6,18
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	1.500.000,00	100,00

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
REGIONE EMILIA ROMAGNA	18.000,00	1,00
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DEGLI STUDI BOLOGNA	9.000,00	0,51
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	1.800.000,00	100,00

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE Soc. cons. a.r.l.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.440,00	10,80
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	6.200,00	9,00
CIRCONDARIO IMOLESE	6.200,00	9,00
COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE	4.023,00	5,84
CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	3.786,00	5,50
UNIONE COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA	3.100,00	4,50
CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	1.893,00	2,75
ASCOM BOLOGNA	1.893,00	2,75
COLDIRETTI BOLOGNA	1.893,00	2,75
ASCOM IMOLA	1.893,00	2,75
CONSORZIO VINI COLLI BOLOGNESI	1.893,00	2,75
CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONFARTIGIANATO BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONFCOOPERATIVE BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONSORZIO IDICE SAVENA SETTA	1.893,00	2,75
GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.	1.893,00	2,75
LEGACOOP BOLOGNA	1.893,00	2,75
LEGACOOP IMOLA	1.893,00	2,75
LA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI "CITTA' CASTELLI CILIEGI"	1.893,00	2,75
CNA BOLOGNA	1.893,00	2,75

CNA IMOLA	1.893,00	2,75
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BOLOGNA	1.893,00	2,75
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI IMOLA	1.893,00	2,75
CO.SE.A. -CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	1.893,00	2,75
AGEN. TER	1.893,00	2,75
UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE	1.571,00	2,28
COMUNE DI SASSO MARCONI	606,00	0,88
TOTALI	68.893,00	100,00

Interporto BOLOGNA S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.939.023,00	17,56
COMUNE DI BOLOGNA	7.875.978,00	35,10
UNICREDIT S.P.A.	1.821.391,00	8,12
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	1.324.037,00	5,90
UNINDUSTRIA	1.151.359,00	5,13
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A. IN SIGLA CARISBO S.P.A.	920.777,00	4,10
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERTIVA	600.754,00	2,68
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	568.183,00	2,53
FINANZIARIA BOLOGNESE FI. BO. S.P.A.	555.258,00	2,47
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	519.068,00	2,31
ECOFUEL S.P.A.	507.177,00	2,26
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	465.817,00	2,08
GENERALI ITALIA S.P.A.	378.995,00	1,69
TRENITALIA S.P.A.	333.465,00	1,49
BOLOGNESE SPEDIZIONIERI ED AUTOTRASPORTATORI A.B.S	333.465,00	1,49
BANCO POPOLARE SOC COOP.	320.540,00	1,43
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO (*G.S.A.) - S.R.L.	320.540,00	1,43
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	253.330,00	1,13
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	246.609,00	1,10
TOTALI	22.436.766,00	100,00

LEPIDA S.p.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0016
REGIONE EMILIA ROMAGNA	60.285.000,00	99,2950
LEPIDA S.P.A.	8.000,00	0,0132
PROVINCIA DI PARMA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI FERRARA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI MODENA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI RIMINI	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI PIACENZA	1.000,00	0,0016
PROVINCIA DI RAVENNA	1.000,00	0,0016
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1.000,00	0,0016
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	1.000,00	0,0016
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA	1.000,00	0,0016
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA	1.000,00	0,0016
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	1.000,00	0,0016
N. 341 COMUNI	345.000,00	0,5682
N. 61 ALTRI ENTI	61.000,00	0,1005
TOTALI	60.713.000,00	100,00

S. R. M. S.r.l.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100,00	38,37
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200,00	61,63
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	9.871.300,00	100,00

STAI – SOCIETA' TURISMO AREA IMOLESE Soc. cons. a r. l.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	di Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	5.180,00	5,49
PRIVATI	59.052,00	62,64
COMUNE DI IMOLA	12.950,00	13,74
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	6.475,00	6,87
COMUNE DI DOZZA	3.885,00	4,12
COMUNE DI MEDICINA	2.590,00	2,75
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1.036,00	1,10
COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	518,00	0,55
COMUNE DI CASALFIUMANESE	518,00	0,55
COMUNE DI FONTANELICE	518,00	0,55
COMUNE DI CASTEL DEL RIO	518,00	0,55
COMUNE DI MORDANO	518,00	0,55
COMUNE DI CASTELGUELFO	518,00	0,55
TOTALI	94.276,00	100,00

TPER S.P.A.		
SOCI	Quota capitale detenuta in €	Quota partecip. in %
CITTA' METROPOLITAN DI BOLOGNA	12.872.013,00	18,79
REGIONE EMILIA ROMAGNA	31.595.101,00	46,13
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542,00	30,11
A.C.T. REGGIO EMILIA	2.096.887,00	3,06
PROVINCIA DI FERRARA	688.737,00	1,01
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65
PROVINCIA DI MANTOVA	27.870,00	0,04
PROVINCIA DI MODENA	27.870,00	0,04
PROVINCIA DI PARMA	27.870,00	0,04
PROVINCIA DI RAVENNA	27.870,00	0,04
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	27.870,00	0,04
PROVINCIA DI RIMINI	27.870,00	0,04
CAPITALE SOCIALE ATTUALE	68.492.702,00	100,00

4.2 Obiettivi

Il 1° gennaio 2015 le Città Metropolitane sono subentrate alle Province omonime e sono succedute ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno; tuttavia il previsto processo di riordino e definizione delle funzioni di competenza delle Città Metropolitane, pur avviato, necessita ancora di importanti adempimenti da parte dello Stato e delle Regioni.

Le società di capitali a cui la Provincia partecipa a vario titolo sono 17, di cui all'allegato 1.

Una di queste, Tper S.p.A. svolge nella città di Bologna e Provincia, il trasporto pubblico locale e il servizio ferroviario in tutta la regione e che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica svoltasi nel 2013, ha acquisito la gestione, in concessione triennale, dei servizi di gestione della sosta e accessori della mobilità acquisendo allo scopo l'azienda di ATC S.p.A. che è stata conseguentemente posta in liquidazione.

Altre società gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione S.r.l., Bologna Fiere S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Interporto Bologna S.p.A., Fer S.r.l..

Altre società svolgono servizi a supporto degli Enti pubblici come Area Blu S.p.A., che si occupa, tra l'altro, della gestione degli impianti semaforici, degli strumenti automatici di controllo delle infrazioni al C. d. S. e della Cosap, Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. che svolge servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

Attraverso SRM S.r.l. la Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana, e il Comune di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

La società Lepida S.p.A. si occupa della realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni.

La partecipazione nel Crpa ha lo scopo di conseguire una diffusione generalizzata delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile, quella nel Gal dell'Appennino Bolognese sostiene lo

sviluppo di attività innovative in ambito rurale e consente di attivare investimenti sul territorio mentre la partecipazione in Stai c si propone e sviluppare le potenzialità turistiche del territorio del Circondario Imolese.

La partecipazione, simbolica, in Banca Etica S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

Infine si dà atto che la Provincia, ora Città Metropolitana, non detiene partecipazioni di controllo ed è pertanto sempre socio di minoranza.

Il quadro normativo e la sua evoluzione in tema di società partecipate.

Con la legge di stabilità 2014 si registra l'ennesimo cambiamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo di ridurre drasticamente il numero delle partecipazioni degli Enti locali, con l'esclusione solo delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. La legge di stabilità vi dedica ampio spazio dal comma 550 al comma 569, laddove ridisegna la disciplina applicabile agli organismi partecipati dagli enti locali. In primo luogo vi è da evidenziare l'ampliamento dei soggetti che la normativa disciplina: non più solo le società, ma anche le istituzioni e le aziende speciali. Il legislatore non interviene attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi e divieti e compie un'abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in altre società o enti (vengono abrogati i commi 1, 2, 3, 3 sexies, 9, 10 e 11 dell'articolo 4 del decreto legge 95/2012 convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 che prevedevano in particolare lo scioglimento o la privatizzazione, entro il 31 dicembre 2013 delle società strumentali. Inoltre, vengono abrogati i commi dall'1 al 7 dell'articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che imponeva agli enti locali la soppressione, l'accorpamento o la riduzione degli oneri finanziari in misura non inferiore al 20%, degli enti, delle agenzie e degli organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica. Con l'abrogazione del comma 32 del decreto legge 78/2010 vengono, inoltre, eliminate le disposizioni che imponevano dei limiti al possesso di organismi partecipati, in relazione alle dimensioni demografiche dell'ente locale - nessuna società partecipata per i comuni sino ai trentamila abitanti, una sola partecipazione per i comuni compresi fra i trentamila e i cinquantamila abitanti. Il problema della dismissione delle società partecipate è rinviato all'esercizio 2017. La legge di stabilità dispone che, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, le società partecipate - ad eccezione delle società che svolgono servizi pubblici locali -, che realizzano un servizio superiore all'80% a favore dell'ente partecipante, sono poste in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto relativo all'ultimo esercizio. La sanzione per il mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, consiste nella nullità dei successivi atti di gestione e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci. La nuova strategia si realizza attraverso l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli Enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società partecipate. Infatti a partire dal 2015, nel bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo accantonamento e vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui le società partecipate registrino risultati negativi. L'importo da accantonare è determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata. L'importo accantonato che, a fine esercizio, confluisce nell'avanzo di amministrazione vincolato, è reso disponibile solo nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione o allorquando l'organismo partecipato sia posto in liquidazione. In questo modo la norma spinge per l'adozione di un criterio prudenziale con l'obiettivo di evitare che nella predisposizione del bilancio di previsione dell'ente locale non siano prese in considerazione le perdite della partecipata e che le stesse possano, in futuro, incidere negativamente sugli equilibri di bilancio. Per evitare che l'impatto della norma porti a conseguenze non volute o troppo pesanti sulla programmazione di bilancio dell'ente locale, gli accantonamenti al fondo vincolato, che decorrono dall'esercizio 2015, sono effettuati con una particolare metodologia che tende a considerare non solo il risultato dell'esercizio precedente, ma anche, in sede di prima applicazione, la media dei risultati del triennio 2011-2013. Si precisa che tale disposizione non fa venire meno il divieto di ripiano delle perdite previsto dall'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010, convertito con legge 122/2010 ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente. Per le società in house, inoltre

la norma prevede, nel caso di reiterate perdite nei tre esercizi precedenti, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca; ciò non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dell' Ente controllante. Con la legge di stabilità 2014 inoltre sono inaspriti i vincoli in materia di personale. Si prevede, infatti, che le disposizioni a carico delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, che stabiliscono divieti o limitazioni alle assunzioni di personale sono estesi, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche: alle aziende speciali, alle istituzioni, alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara; che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale; che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione, a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica. Agli organismi di cui sopra (e non solo alle società) si applicano le disposizioni che prevedono per gli enti locali gli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso l'estensione al personale dei soggetti partecipati della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria. Per questo motivo gli enti locali sono obbligati a elaborare un atto di indirizzo (nei confronti della partecipata) per il quale, nella contrattazione di secondo livello, sia stabilita la concreta applicazione dei citati vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria, fermo restando, dice la norma, il contratto nazionale di lavoro vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. In questo modo la legge di stabilità 2014 individua in maniera più adeguata i limiti agli incrementi stipendiali che debbono attenersi sia al salario individuale sia a quello accessorio, ma precisa meglio che è fatta salva l'applicazione del contratto di categoria (che diverse Sezioni regionali di Controllo della Corte dei Conti avevano ritenuto non applicabile alle società partecipate), risolvendo in tal modo alla fonte i problemi d'incertezza applicativa.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, comma 7 del decreto 112/2008 (impossibilità ad assumere quando la spesa del personale rappresenta più del 50% della spesa corrente), le società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica sono escluse dall'applicazione diretta dei vincoli in materia di personale. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2014, il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica - in cui la legge coinvolge tutte le società partecipate, le aziende speciali e le istituzioni, pare ricondursi in relazione al comma 553, per i servizi locali, al contenimento dei costi al livello dei costi standard risultanti dalla banca dati delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della legge 31/12/2009 n. 196, e per i servizi strumentali all'adeguamento ai prezzi di mercato. Per quanto riguarda il confronto con i prezzi di mercato dei servizi ottenuti dalle società strumentali in House i settori dovranno attrezzarsi.

D.L. 16/2014 convertito con legge 2 maggio 2014, n. 68,

La legge di stabilità 2014 è stata modificata con il D.L.16/2014 che ha introdotto:

- misure di esenzione fiscale in favore delle P.A. che procedono allo scioglimento di società controllate direttamente o indirettamente (comma 568 bis);
- ammissione del personale dipendente delle società sciolte alle procedure di mobilità previste dai commi da 563 a 568 della legge;
- possibilità di procedere all'alienazione mediante procedure ad evidenza pubblica, non oltre dodici mesi dalla data in vigore della disposizione, della quota di partecipazione, detenuta in società, con contestuale assegnazione dei servizi per 5 anni e nel caso di società miste, con riconoscimento del diritto di prelazione al socio privato se detentore di una quota superiore al 30%;
- l'ulteriore proroga del termine per fissato dal comma 29 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 per procedere alla vendita delle partecipazioni vietate ai sensi del comma 27; oltre tale termine la partecipazione non alienata cessa ad ogni effetto e scatta un diritto di recesso e alla liquidazione della quota in base all'art. 2437 ter, secondo comma, del codice civile.

D.L. 66/2014, convertito con legge 89/2014

Anche il D.L. 66/2014 ha modificato la legge di stabilità 2014 ed ha previsto:

- dopo la sostituzione operata dall'art. 4 comma 12-bis del D.L. 66/2014, che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si devono attenere solo al generale principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, per garantire il perseguimento di tale obiettivo, l'ente locale controllante, con proprio atto d'indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, è tenuto a definire, per ciascun organismo partecipato, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. In questo modo, è stata eliminata l'applicazione lineare delle limitazioni alla spesa di personale, consentendo all'ente locale interessato di diversificare la politica del personale e di valorizzare maggiormente le realtà più strategicamente rilevanti per il perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano gli indirizzi espressi dall'ente locale con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi devono essere recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Gli enti locali, nel definire la politica assunzionale dei propri organismi partecipati, dovranno tenere presente i propri vincoli al contenimento della spesa per il personale previsti all'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014. Si ricorda che per le Province è tuttora in vigore l'art. 16 comma 9 del D.L. 95/2012 che prevede che "Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato". La Provincia, ora Città Metropolitana non controllando, ai sensi dell'art. 2359 c.c., nessuna società partecipata non deve adottare alcun atto di indirizzo nei confronti delle medesime. Infatti sia in CUP 2000 S.p.A. e sia in Lepida S.p.A., l'amministrazione controllante è la Regione E.R.; in Area Blu S.p.A. è il Comune di Imola; in SRM S.r.l. e Autostazione di Bologna S.r.l. è il Comune di Bologna; in Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. non vi è un ente controllante, nella quale tre soci detengono quote paritetiche (Città Metropolitana, Comune di Bologna e CCIAA di Bologna), con riferimento alla quale quindi si renderà opportuno intervenire d'intesa tra i tre Enti;

- a decorrere dal 1 maggio 2014, il limite massimo retributivo (Euro 240.000,00 al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, ma cumulando anche somme eventualmente erogate da società partecipate in via diretta o indiretta) per il personale pubblico delle società partecipate (art. 13);
- l'incremento delle risorse finalizzate per il pagamento da parte degli Enti locali dei debiti esistenti al 31/12/2013 nei confronti dei loro organismi partecipati (art. 31);
- il conferimento al Commissario straordinario per la "Spending Review" dell'incarico per l'elaborazione del programma di razionalizzazione degli organismi partecipati (art. 23 del D.L. 66/2014);

Il Commissario straordinario alla "Spending Review", Prof. Carlo Cottarelli, era stato incaricato di predisporre entro il 31/7/2014 un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle Amministrazioni locali incluse nell'elenco ISTAT, che dovrà essere reso esecutivo attraverso l'approvazione di specifiche disposizioni da inserire nella Legge di Stabilità 2015. In particolare, il programma avrebbe dovuto individuare specifiche misure: a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione di tali organismi, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività; b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale; c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi. Il programma è stato reso pubblico all'inizio del mese di agosto 2014, e contiene un'analisi interessante della situazione degli organismi partecipati dagli Enti locali.

Δ.Λ. 90/2014, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114

Tale normativa prevede:

- l'abrogazione del divieto di effettuare assunzioni qualora l'incidenza della spesa per il personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti (art. 3 comma 5);
- l'integrazione della disciplina della mobilità fra società partecipate (art. 5 del D.L. 90/2014). L'art. 5 del D.L. 90/2014, introducendo il comma 567-bis all'art. 1 della Legge di Stabilità 2014, ha fissato un termine per la conclusione dei procedimenti di mobilità del personale fra società pubbliche di cui ai commi 566 (mobilità fra società partecipate dalla stessa Amministrazione) e 567 (mobilità fra società partecipate da Amministrazioni pubbliche diverse), prevedendone la conclusione rispettivamente entro 60 e 90 giorni dall'avvio. Inoltre, è stata introdotta la possibilità per il personale di presentare istanza alla società da cui è dipendente o all'Amministrazione controllante, entro 15 giorni dalla conclusione delle suddette procedure, per una ricollocazione, in via subordinata, in una qualifica inferiore nella stessa società o in altra società;
- il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza (art. 6). L'art. 6 del D.L. 90/2014 ha modificato l'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012 in materia di divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. In particolare, la nuova formulazione dell'art. 5 prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, nonché alle autorità indipendenti, non possono attribuire a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza:
 - incarichi di studio e di consulenza;
 - incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui sopra e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi.
Sono consentiti solo gli incarichi e le collaborazioni svolte a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. La presente disposizione non trova quindi applicazione diretta a tutti gli organismi partecipati dagli enti locali, ma solo a quelli compresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione dell'ISTAT, nonché relativamente agli incarichi che vengono conferiti presso la società non dal suo organo amministrativo, ma direttamente dall'amministrazione controllante, ipotesi piuttosto infrequente nella pratica;
- la modifica della normativa relativa alla composizione degli organi amministrativi delle società partecipate (art. 16) che ha modificato il comma 4, dell'art. 4 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito con legge 135/2012, eliminando l'obbligo della presenza, nei consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalla P.A. che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore delle P.A. superiore al 90% dell'intero fatturato, dei dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza. La nuova versione mantiene il limite numerico di 3 o 5 membri (Art16). Dispone altresì che, nelle società in questione, a decorrere dall'1/01/2015 si effettui una riduzione del 20% del costo complessivo sostenuto nel 2013 per i compensi degli amministratori. Si mantiene l'obbligo di riversamento dei compensi all'Ente di appartenenza – in caso di nomina di dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione- riconosce però ai medesimi il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate. Le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;
- l'applicazione della disciplina per la trasparenza agli organismi partecipati (art. 24-bis);
- le sanzioni per l'omessa adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, del Piano triennale di trasparenza e dei codici di comportamento (art. 19);
- a decorrere dal 1 gennaio 2015, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze acquisisca le informazioni relative alle partecipazioni in società per azioni detenute direttamente o

indirettamente dalle pubbliche amministrazioni pubbliche, con modalità tecniche da definirsi con DPCM (art17);

- l'aggiornamento dell'elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni. Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 210 del 10/09/2014: è stato pubblicato l'elenco annuale ISTAT 2014 delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dalle PA, previsto dall'art. 1 c. 3 della Legge 196/2009. Rispetto all'elenco dell'anno precedente, quello del 2014 include nella categoria delle "Altre amministrazioni locali" numerosi nuovi soggetti, quali aziende speciali, consorzi, fondazioni, società commerciali che sono considerati dall'ISTAT delle vere e proprie "amministrazioni pubbliche", sulla base del procedimento istruttorio definito in base al Regolamento UE n. 549/2013. Nell'elenco è stata inclusa anche una società partecipata dalla Città Metropolitana: il Cup 2000 S.p.A. L'inclusione nell'elenco ISTAT non è indolore, in quanto ai soggetti ivi presenti si applicano tutta una serie di ulteriori specifiche limitazioni che il legislatore ha previsto nel corso degli ultimi anni per le amministrazioni pubbliche, che hanno lo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Osservatorio dei servizi pubblici Locali

Il Ministero dello Sviluppo economico ha istituito, con apposito decreto, l'Osservatorio dei servizi pubblici locali previsto dall'art. 13, comma 25 bis, aggiunto in sede di conversione, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145. All'Osservatorio gli enti affidanti dei servizi pubblici locali devono inviare la relazione prevista dall'art. 34, comma 20, del D.L. 179/2012 riguardante le modalità di affidamento prescelte, la rispondenza delle stesse alla normativa europea, i contenuti degli obblighi di servizio imposti e le relative compensazioni. Tale disciplina intende delineare una procedura più trasparente in materia di affidamento dei servizi in linea con anche la disciplina comunitaria prevedendo, indipendentemente dall'ente affidante, i presupposti amministrativi che devono sussistere affinché l'affidamento sia legittimo.

L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015).

Dopo un lungo percorso normativo teso allo sfoltimento delle partecipazioni locali, un nuovo intervento è stato previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge n. 190 del 23/12/2014).

L'art. 1, comma 611 e seguenti della legge di stabilità per l'anno 2015 introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un "Piano di razionalizzazione delle società partecipate dagli Enti locali" con l'obiettivo di ridurre il numero delle partecipate e il costo che grava sui bilanci locali. Tale piano, da effettuare dagli organi di vertice entro il 31 marzo 2015 (trattasi di un termine ordinatorio) deve definire le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredato di una apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione. Gli stessi organi di vertice, poi, saranno chiamati alla fase della "rendicontazione", finalizzata a rappresentare e dimostrare i risultati raggiunti mediante l'attuazione del piano di razionalizzazione. Tale relazione, in particolare, va predisposta entro il 31 marzo 2016. La norma conferma l'operatività della legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008), le finalità assegnate all'azione amministrativa così come si esprime attraverso il principio di buon andamento (notoriamente articolato nei criteri di efficienza, efficacia e di economicità, in grado di favorire il contenimento della spesa) e il rispetto del quadro europeo (per la tutela della concorrenza e del mercato). L'obiettivo di procedere ad una riduzione delle società partecipate deve essere perseguito anche tenendo conto dei seguenti criteri previsti dalla normativa di cui trattasi:

1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

3. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
4. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Conseguimento obiettivi previsti nel DUP 2014

Nel 2014, oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva anche delle comunicazioni dei dati sulle società alla Corte dei Conti, al Ministero degli Interni e, al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministro dell'Economia, si è proceduto all'attuazione dell'art. 147 quater del TUEL sui controlli interni.

Al fine di adempiere alla disposizione normativa sopracitata e al Regolamento del Sistema dei controlli interni, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 5 del 21/01/2013, sono stati inviati alle società partecipate dalla Provincia di Bologna, gli obiettivi gestionali definiti preventivamente nel DUP 2014, ed è stato redatto il report sui controlli, che è stato inviato alla Presidente della Provincia, al Collegio dei Revisori e per conoscenza al Direttore Generale.

La Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana, ha proseguito pertanto l'attività di monitoraggio delle attività e degli andamenti economico-finanziari delle società partecipate, in particolare per quelle che hanno chiuso in perdita l'esercizio precedente, nell'ottica di valutare le possibilità di miglioramento, ma anche in relazione ai rapporti finanziari in essere e al riscontro dell'applicazione delle norme sulla finanza pubblica approvate recentemente, ciò anche in considerazione della sistematica verifica delle performance delle partecipate effettuata attraverso la richiesta e trasmissione dati alla Corte dei Conti, al Ministero degli Interni, al Ministero dell'Economia e al Dipartimento della Funzione pubblica. S.p.A., come sopra evidenziato, nonché in merito all'applicazione del D.Lgs. 231/2001, idoneo a prevenire taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società dagli amministratori o dai dipendenti e sull'applicazione delle disposizioni sulla trasparenza e corruzione.

Inoltre, come previsto, sono state approvate in alcune società modifiche statutarie volte a inserire, da una parte, le norme per formalizzare l'esercizio dei controlli che la legge richiede e, dall'altro, le disposizioni sulla parità di genere di cui al DPR 30/11/2012 n. 251, a seguito di verifica con gli altri soci interessati oltre a quelle sull'incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39). Infatti in attuazione di ciò, con delibere di Consiglio n. 7 del 3 febbraio 2014, n. 44 del 27/05/2014, e n. 45 sempre del 27 maggio 2014 sono state approvate le modifiche statutarie rispettivamente di Caab S.c.p.A. (oltre alla formalizzazione dell'inserimento delle attività di sviluppo immobiliare collegate alla realizzazione del Progetto Fico), di Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. (oltre a modifiche volte a una semplificazione della governance) e Cup 2000 S.p.A. (oltre a modifiche che hanno interessato la composizione e il compenso del Consiglio di Amministrazione in attuazione dell'art. 4, comma 4 del D.L. 95/12 - decreto Spending Review, così come novellato dalla legge di stabilità 2014). Con riferimento a Interporto di Bologna S.p.A., si evidenzia che con deliberazione del Consiglio provinciale n.19 del 24 marzo 2014 è stata avviata una nuova procedura ad evidenza pubblica per la dismissione della partecipazione della Provincia, congiuntamente ai soci Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna, modificando il prezzo a base d'asta e le modalità di svolgimento della procedura stessa, dando mandato al Comune di Bologna di espletare la procedura di cessione congiunta e di ogni altro atto necessario e conseguente. Inoltre, in data 5 novembre 2013, la società ha formulato alla Provincia di Bologna una richiesta di anticipazione onerosa dell'ordine di 10 milioni per il 2014. Con delibera consiliare n. 76 del 19 dicembre 2013, la Provincia ha concesso alla società dal mese di gennaio 2014 un'anticipazione di liquidità con rimborso nel termine massimo del 15 dicembre 2014, con corresponsione di un tasso di interesse pari al 2,50% pagabile in via posticipata al momento del rimborso. L'anticipazione è stata utilizzata per 3 milioni di Euro. Tale anticipazione ha messo in sicurezza la società dalle forti tensioni finanziarie che si erano create a seguito della mancanza di

assunzione di un finanziamento ponte di 10,5 milioni di Euro previsto in attesa del perfezionamento dell'aumento di capitale sociale per il 2013 -2015. Sono stati acquisiti i report sulla liquidità come richiesto dalla delibera ma non esattamente nella scansione temporale prescritta ed è stata restituita l'anticipazione Entro il 31/12/2014.

Con riferimento alla società Srm S.r.l. si evidenzia che con deliberazione provinciale n. 16 del 17 marzo 2014 è stata concessa un'anticipazione di liquidità onerosa per il 2014 con restituzione nel termine massimo del 15 dicembre 2014 e sono stati acquisiti i report sull'andamento della liquidità ai fini del monitoraggio della gestione. L'anticipazione è stata restituita entro la fine del 2014.

Su ognuna delle deliberazioni richiamate è stato richiesto il parere del Collegio dei Revisori, il quale ha sempre rilasciato parere favorevole, anche se ai sensi di legge non specificatamente dovuto.

Inoltre è stato richiesto alle società se avessero provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione/trasparenza o comunque avessero previsto al proprio interno una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di competenza di cui alle disposizioni della L. 190/2012 (art.1, commi da 15 a 33) e del D.Lgs. 33/2013 (art. 22, comma 3, che richiama gli art. 14 e 15).

L'U.O. società ha continuato a collaborare altresì con il Direttore Generale, al fine di acquisire i dati necessari relativi agli Enti pubblici e agli Enti privati, per dare attuazione alle pubblicazioni di competenza della Provincia.

In conclusione si può evidenziare che in un contesto di continuo cambiamento normativo le relazioni con le partecipate non sono certamente facili. Si evidenzia che comunque l'approccio messo in atto dagli amministratori e dagli uffici coinvolti nelle relazioni contrattuali e di controllo è ispirato alla massima collaborazione e confronto, cui corrisponde in linea di massima analogo comportamento da parte degli amministratori e management delle società ma non si può sottacere che per i soggetti coinvolti è faticoso adeguarsi di volta in volta a normative confliggenti e contraddittorie e a volte a veri cambiamenti di rotta soprattutto nei casi in cui ciò comporti rilevanti conseguenze gestionali.

Obiettivi Gestionali 2015 – 2017

Con riferimento alla definizione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, si precisa che tale definizione è da intendersi non come avocazione all'ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società, bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della partecipata rispetto alla pianificazione strategica ed operativa del socio, che ne giustifica il mantenimento in portafoglio. Tali obiettivi sono stati identificati e formalizzati ex ante e laddove possibile sono stati definiti standard qualitativi e quantitativi di risultato atteso per l'anno di riferimento. In ogni caso tali obiettivi sono stati individuati nel rispetto dell'attribuzione del ruolo di gestione e relativa responsabilità attribuita all'Amministratore Unico/Consiglio di Amministrazione dalla normativa vigente. Si evidenzia che il Direttore del Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato, che si avvarrà della collaborazione e supporto dell'U.O. Società, presidia la definizione di obiettivi di performance economico finanziaria delle società e l'analisi degli scostamenti, fungendo anche da coordinatore e assemblatore degli obiettivi e dei controlli da effettuarsi da parte degli altri settori. Il controllo contrattuale sui servizi resi all'amministrazione o ad utenti, alla qualità dei servizi e ai parametri quali - quantitativi è attribuito alle strutture competenti per materia.

Nel 2015, oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva anche delle comunicazioni dei dati alla Corte dei Conti e al Ministero degli Interni e al Ministro dell'Economia (che, a partire dal 2015, recepisce anche i dati del Dipartimento della Funzione Pubblica, diventando portale unico per le informazioni sulle partecipate), si dovrà proseguire nell'attuazione del decreto legge 174 sui controlli interni, anche al fine di un miglioramento del modello di controllo.

Inoltre il Sindaco Metropolitano dovrà procedere alla redazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 609 e ss. della legge di

stabilità 2015 e valutare conseguentemente le possibili dismissioni di quote societarie, rendendo pubblico tale piano. L'Ente sarà altresì chiamato ad approvare il nuovo percorso di sviluppo dell'Aeroporto di Bologna S.p.A. mediante la quotazione in borsa e ad effettuare tutti gli adempimenti a tal fine necessari.

Sono altresì previste modifiche statutarie volte a un miglioramento del modello organizzativo e di adeguamento alle recenti disposizioni normative.

Nel documento che segue si riscontrano per ogni società, ove e per quanto possibile, i risultati conseguiti nell'anno 2014 e gli obiettivi gestionali da comunicare alle singole società.

Le società partecipate dalla Provincia sono le seguenti:

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

La società gestisce l'aeroporto di Bologna. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali.

Nonostante il contesto congiunturale ancora critico, il 2014 ha rappresentato per il Marconi un anno di crescita significativa. Risultano infatti in miglioramento rispetto al 2013 sia i volumi di traffico sia i risultati economici, con un incremento dei passeggeri, del margine operativo lordo e dell'utile di esercizio.

I principali interventi realizzati e in completamento entro l'anno 2014 riguardano:

- nuove sedute aeroportuali;
- nuovi gate di imbarco;
- corridoi per "controflussi" di passeggeri nella sala arrivi;
- installazione di ulteriori postazioni di "self check-in".

La qualità del servizio offerto si è mantenuta entro alti livelli di soddisfazione nonostante l'aumento dei passeggeri: il CSI - Customer Satisfaction Index si è infatti confermato al 95%.

Si ricorda che la società ogni anno pubblica la carta di servizi nella quale viene rappresentato l'impegno formale nei confronti del passeggero e del fornitore al rispetto di una serie di parametri di qualità del servizio (tra cui sicurezza, regolarità, pulizia ecc..) con l'obiettivo di raggiungere un elevato livello di qualità ed efficienza aeroportuale. La carta di servizi, in lingua italiana e inglese, è disponibile sul sito internet.

La società dispone dei seguenti Sistemi di certificazione: UNI EN ISO 9001:2008 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2004 (Ambiente), OHSAS 18001: 2007 (Sicurezza e Salute dei lavoratori).

L' Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, classificato come "aeroporto strategico" dell'area Centro-Nord nel Piano nazionale degli Aeroporti predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è oggi il settimo aeroporto italiano per numero di passeggeri.

Nell'ambito degli obiettivi strategici della società, si rileva che il 2015 rappresenterà il primo anno di esecuzione del piano industriale 2015-2019, che tiene conto del contesto di profonda trasformazione del mercato ed individua come obiettivi:

- *incremento del network di destinazioni e volumi di traffico*, consolidando un equilibrio del mix di tipologie di vettori e rafforzando la partnership con compagnie aeree che condividono con il Gruppo visioni e obiettivi orientati alla pluralità del mercato;
- *sviluppo infrastrutturale con logica di modularità nei piani di investimento*, sarà portato avanti il progetto di ampliamento e riqualificazione delle infrastrutture in modo che siano capaci di accogliere i crescenti volumi di traffico in termini sia di disponibilità di spazi sia di agevolazione di tutti i processi operativi;
- *valorizzazione del business non aviation*, il percorso di valorizzare l'offerta commerciale

proseguirà investendo nella migliore conoscenza del profilo dei diversi clienti, al fine di definire una proposta di valore adatta alle specifiche e molteplici esigenze;

- *incremento dell'efficienza operativa e della qualità del servizio*, il gruppo continuerà a impegnarsi per migliorare l'efficienza dei processi operativi, in un'ottica di attenzione alla qualità del servizio e alla sostenibilità ambientale;
- *la tecnologia per un'esperienza del passeggero più "smart"*, grazie all'investimento in tecnologia saranno ulteriormente sviluppati sistemi che permettano di rendere più rapida e piacevole l'esperienza del passeggero in aeroporto;
- *sviluppo di un sistema di market intelligence aeroportuale*, sarà implementato al fine di incrementare la fidelizzazione dei passeggeri.

Inoltre si rileva che si è avviato un nuovo percorso di sviluppo per l'Aeroporto di Bologna mediante quotazione in borsa e i soci nel 2015 saranno chiamati ad effettuare tutti gli adempimenti a tal fine necessari.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate patrimonio e Provveditorato:

- conseguimento dei risultati di budget;
- realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale;
- elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta e trasmissione dei dati di preconsuntivo economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Area Blu S.p.A.

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono in forma unitaria ed integrata agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi. Una Convenzione, ex art. 30 del Tuel, tra soci ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. E' costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa.

La Provincia, ora Città Metropolitana, ha affidato alla società i seguenti servizi: costruzione e gestione del sistema di controllo fisso sulle strade di competenza, delle infrazioni ai limiti di velocità agli incroci semaforici fino al 31/12/2016; realizzazione di servizi complementari tecnici e amministrativi nell'ambito delle procedure riferite all'applicazione e riscossione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap), fino al 30/06/2015; ripristino della sicurezza stradale e della viabilità sulle strade della Provincia di Bologna a seguito di incidente stradale, contratto fino al 31/12/2015.

L'assemblea del 28 aprile 2014, previo parere favorevole del Coordinamento soci, ha approvato il programma di attività, il piano di investimenti 2014-2016 e il budget 2014 che prevede un risultato ante imposte positivo di Euro 219.371,46. La società, il 9 dicembre 2014 ha comunicato un aggiornamento sull'andamento economico in cui si evidenzia uno scostamento rispetto al budget 2014, dovuto ai ricavi derivanti dalle attività svolte dalla Provincia di Bologna, in particolare

dall'attività di supporto alla gestione di sistema di controllo delle infrazioni per eccesso di velocità. La diminuzione dei ricavi è dovuta ai seguenti fattori: 1) introduzione della norma che permette il pagamento scontato delle sanzioni entro 5 giorni dalla data della notifica, che ha prodotto una riduzione di quanto incassato dall'ente e di conseguenza, una riduzione del ricavo di Area Blu (l'aggio sul riscosso è del 20% di quanto ricavato nel 2013; 2) diminuzione nel numero delle sanzioni elevate con un calo del 15% rispetto all'anno precedente, che incide sia sul corrispettivo ad atto che la Provincia di Bologna(ora Città Metropolitana) paga ad Area Blu, sia sull'aggio sul riscosso; 3) diminuzione dell'attività di riscossione coattiva, essendo tale attività in fase finale in quanto la maggioranza delle procedure coattive è stata espletata, con una conseguente riduzione di ricavi per questo servizio.

La società ha altresì dichiarato che l'andamento delle prestazioni effettuate nei confronti della Provincia di Bologna è in linea rispetto agli impegni stabiliti dai contratti di affidamento e al programma di attività deliberato dall'Assemblea dei soci nella predetta seduta del 28/04/2014.

Con riferimento all'affidamento relativo alla costruzione e gestione del sistema di controllo fisso sulle strade di competenza, nel 2014 è stato avviato il funzionamento di una nuova postazione sulla SP 21 Valle del Lavino nel Comune di Zola Predosa; con riferimento all'affidamento sulla Cosap, si rileva che tale contratto, che si compone dell'accertamento dell'invio del canone definito, della presa in carico, attraverso lo sportello telefonico, delle segnalazioni e della verifica della correttezza dell'accertamento, ha consentito nel 2014 il raggiungimento di ottimi risultati di pagamento del canone con una diminuzione del personale impiegato, permettendo la regolare spedizione delle liste di riscossione del canone nei tempi stabiliti; ripristino della sicurezza stradale e della viabilità sulle strade della Provincia di Bologna a seguito di incidente stradale sono stati segnalati 564 eventi (639 nel 2013) e, di questi, 23 risultano negativi (37 nel 2013) in quanto non è stato individuato il responsabile e quindi a carico di Area sicura e 541 risultano positivi (erroneamente nella relazione di gestione sono stati indicati 451); attualmente di quelli positivi ne sono stati incassati il 75,8 % (74% nel 2013). L'andamento è in linea con le previsioni. Come previsto nella Convenzione con l'Ente, oltre al ripristino post-sinistro sono stati eseguiti anche lavori aggiuntivi richiesti dall'Ente per un valore di Euro 100.734,96 (Euro 128.410,63 nel 2013).

La società ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di Euro 69.599,00, che è stato destinato integralmente a riserva straordinaria.

- La società ha presentato il Programma di attività per l'anno 2015 e budget 2015; nonché il Piano triennale di produzione di beni e servizi anni 2015-2017. Con particolare riferimento al rinnovo del contratto in scadenza a giugno 2015 relativo ai Passi Carrai, gli uffici competenti della Città Metropolitana stanno effettuando le necessarie verifiche di bilancio al fine di garantire la prosecuzione dell'affidamento e nel contempo una riflessione per una possibile opzione alternativa.

- Il risultato d'esercizio ante imposte 2015 si prevede positivo.

Infine si evidenzia che la società, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione e nell'erogazione dei servizi e di migliorare l'organizzazione aziendale attraverso la pianificazione e il monitoraggio dei processi aziendali, ha realizzato ed adottato un Sistema di gestione della qualità, in linea con i principi richiesti dalla normativa UNI EN ISO 9001:2008 ed ha ottenuto la certificazione di qualità il 19 marzo 2015.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) conseguimento dei risultati previsti nel budget;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;

- c) una relazione annuale da trasmettere entro il 31 dicembre, sul livello qualitativo dei servizi prestati nei confronti della Città Metropolitana anche in rapporto agli standard stabiliti nei contratti di affidamento.

Atc S.p.A. in liquidazione

A seguito dell'operazione di scissione/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società che, fino all'inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing ecc..), è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014 a seguito dell'aggiudicazione a Tper S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima del ramo d'azienda di Atc, perfezionata il 4 maggio. Per quanto riguarda invece i servizi complementari relativi a tutte le attività non ricomprese nel contratto come ad esempio sistemi PMV – Infopark e Informacittà, attività manutenzione straordinaria parcheggi, ...) si è proceduto al completo passaggio al Comune di Bologna.

Tra i fatti più rilevanti del 2014 si segnala il contenzioso Irap: si evidenzia che nel corso degli esercizi precedenti sono pervenuti da parte dell'Agenzia delle Entrate avvisi di accertamento riguardanti il ricorso al Cuneo Fiscale nella determinazione del reddito imponibile ai fini IRAP da parte di Atc S.p.A. negli esercizi compresi tra il 2007 e il 2010. Il precedente Consiglio di Amministrazione aveva proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, valutando nel contempo di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi, stante la fondatezza del ricorso presentato. La Commissione tributaria provinciale si è espressa negativamente a fine giugno 2014, determinando la soccombenza della società in tale primo grado di giudizio. A seguito di tale sentenza, nel corso dell'esercizio sono state notificate a carico di Atc S.p.A. in liquidazione le cartelle esattoriali. La società è ricorsa in appello innanzi alla Commissione Tributaria regionale dell'Emilia Romagna con istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza della Commissione Tributaria provinciale. La sospensiva è stata concessa in data 3 aprile 2015. Essendo la società in liquidazione non si è proceduto all'affidamento di alcun obiettivo.

Austostazione di Bologna S.r.l.

La società, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Provincia, ora Città Metropolitana e Comune di Bologna, ha per oggetto esclusivo, per conto dei predetti Enti, la gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. I due Enti unitamente alla Società hanno sottoscritto una Convenzione relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna, che definisce le modalità con cui i due Enti medesimi intendono esercitare congiuntamente il ruolo di regolatori, nonché l'esercizio del controllo, identificando gli obblighi di servizio cui la Società si impegna. Inoltre la società ha adottato un Regolamento per l'esercizio della Stazione Autolinee di Bologna.

Si dà atto che il Comune di Bologna ha deliberato la concessione per la durata di 30 anni e quindi fino al 31 dicembre 2040 del diritto di superficie dell'immobile dell'Autostazione di Bologna, con effetto dal 1° gennaio 2011.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato nel maggio 2014, ha proseguito ad operare facendo proprie le principali scelte strategiche, già condivise con i soci, relative alla riqualificazione dell'immobile, con l'obiettivo di mantenere in tale fase un sostanziale equilibrio economico. Ha proseguito quindi il percorso già intrapreso nel 2013 di efficientamento dei costi. Sono state monitorate le principali fonti di spesa per verificare la possibilità di comprimerle, senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato.

Il budget 2014, approvato nell'assemblea dei soci del 16 aprile 2014, presenta un risultato positivo sostanzialmente di quasi pareggio.

Il Bilancio chiuso al 31/12/2014 presenta un utile di Euro 2.382,00. Il positivo risultato dell'esercizio 2014, che tiene conto di accantonamenti prudenziali rilevati a fronte di possibili oneri derivanti da contenziosi in corso, è stato reso possibile anche in virtù di maggiori entrate registrate sul fronte ricavi per pedaggi, pur in assenza di aumenti di tariffe, frutto pertanto delle maggiori corse che hanno transitato a Bologna.

Sul fronte del progetto di riqualificazione dell'immobile, si evidenzia che l'anno 2014 ha visto terminare l'iter di approvazione del Poc da parte del Comune di Bologna, atto necessario per procedere alla predisposizione del bando per la riqualificazione dell'immobile.

Inoltre si rileva che la società ha inviato il nuovo timing che prevede la pubblicazione del bando di gara per il 20 maggio p.v. e la fine dell'intera procedura con la stipula del contratto entro il 16/08/2016; è quindi prevedibile che lo sviluppo immobiliare consentirà un rilancio dei ricavi soltanto nel 2016 e fino ad allora il conto economico sarà negativamente influenzato negativamente dal mancato apporto delle locazioni degli spazi che vanno necessariamente tenuti liberi per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare.

L'assemblea del 5 maggio u.s., oltre al bilancio consuntivo al 31/12/2014, ha approvato il budget 2015, che rileva un sostanziale pareggio anche in considerazione di alcune criticità/potenzialità già evidenziate dalla società con particolare riferimento a: gestione transitoria della locazione dell'autorimessa, il cui contratto – già disdettato – è scaduto il 31.01.2014; forme contrattuali flessibili per la locazione di spazi (temporary shop) ininfluenti sugli sviluppi della ristrutturazione dell'immobile; politiche per la crescita degli accessi degli autobus turistici; politiche di sostegno all'utilizzo del terminal bus; contenziosi in essere con la società che svolgeva il servizio di pulizie in merito al mancato pagamento di retribuzioni ai dipendenti.

Per quanto riguarda i risultati qualitativi e quantitativi è proseguita l'ottimizzazione della funzionalità del Terminal bus e pianificare l'utilizzo dell'Autostazione di Bologna come moderno hub di scambio del trasporto di persone. Si è registrato nel 2014 un aumento delle corse internazionali e nazionali ed una riduzione delle corse provinciali e regionali a causa della razionalizzazione delle linee operate dalle Aziende del trasporto pubblico locale.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) raggiungimento del risultato economico previsto nel budget;
- b) rispetto dei tempi per la riqualificazione dell'immobile e degli altri adempimenti nei tempi previsti dal timing per la riqualificazione;
- c) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- d) costituzione dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 idoneo a prevenire taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società dagli amministratori o dai dipendenti.

Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.A.

La Società, che opera a livello nazionale, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, nel rispetto delle finalità di cooperazione e solidarietà.

Al 31/03/2015 la società ha un capitale sociale di Euro 51.084.000,00, per un totale di 37.048 soci, di cui 31.022 persone fisiche e 6.026 persone giuridiche mentre la raccolta del risparmio ha raggiunto 982.929.000,00 Euro.

La Città Metropolitana, pur detenendo una partecipazione simbolica di n. 1 azione, pari a Euro 52,50, ha continuato a sostenere la mission della società, attraverso lo stimolo delle forme di cooperazione dirette alla tutela dell'ambiente e alla promozione sociale e culturale delle aree svantaggiate, così favorendo i progetti di sviluppo sociale e contribuendo all'affermazione dei diritti fondamentali della persona.

La società, dal 2003, pubblica un bilancio sociale in cui dà conto della propria attività globale e nel quale sono esposti gli obiettivi di responsabilità sociale e i risultati raggiunti.

Obiettivi

In considerazione del carattere simbolico della partecipazione non si è ritenuto opportuno formulare obiettivi. Si stanno effettuando le opportune verifiche per valutare l'eventuale uscita dalla società.

BolognaFiere S.p.A.

La Società, anche per il tramite di società controllate, ha per oggetto le seguenti attività: 1) gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi; 2) progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale; 3) organizzazione e commercializzazione di servizi permanenti di informazioni sul mercato a favore delle imprese a carattere locale, nazionale o internazionale e delle relative associazioni di categoria; 4) promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica; 5) ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

In via generale il mercato fieristico si misura in questi anni con la crisi congiunturale e strutturale che interessa l'intero mercato europeo a cui si aggiunge l'accentuarsi della sfida competitiva tra centri fieristici con necessità di un'adeguata risposta per il sostegno ai settori leadership del made in Italy nelle e dalle fiere italiane.

Il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere, nel maggio 2012, ha adottato un nuovo Piano industriale di riferimento strategico di medio periodo con particolare riguardo alla necessità di innovazione, qualificazione ed adeguamento del quartiere e dello sviluppo del ruolo della società come organizzatore fieristico. In particolare il nuovo Piano industriale persegue una prospettiva strategica di innovazione e di sviluppo di BolognaFiere sulle seguenti direttrici fondamentali:

- crescita dell'attività come organizzatore fieristico;
- competitività del quartiere, dei servizi e del rapporto con la città;
- efficienza e redditività nella gestione.

Il Piano industriale prevede quindi un programma significativo di investimenti, già definito per una prima fase 2013-2015 sostenuto da un piano di incremento della redditività che lo rende possibile.

Il Piano industriale ha confermato inoltre l'impegno all'ulteriore sviluppo delle attività del Gruppo BolognaFiere, con l'attivazione di partnership industriali, di importanti sinergie strategiche, operative e commerciali per consolidare il profilo internazionale dell'attività fieristica.

L'investimento complessivo articolato sugli anni 2013, 2014 e 2015, è stimato in 34,5 Mln. di Euro, i cui oneri finanziari si prevede siano coperti dalle previsioni di incremento di redditività che ne caratterizzano le previsioni di sviluppo economico nei prossimi anni. Occorrerà comunque un aggiornamento per adeguarlo alle mutate condizioni di mercato e di redditività della società e del Gruppo.

Inoltre con riferimento all'andamento economico si segnala che le previsioni di budget per il 2014 sono positive sia per la Capogruppo che per il Gruppo BolognaFiere e si possono così sintetizzare: risultato lordo prima delle imposte di Bologna Fiere S.p.A. per Euro 1.496.000,00 e risultato lordo prima delle imposte del Gruppo per Euro 4.550.000,00. Tuttavia si evidenzia che al

Consiglio di Amministrazione programmato all'inizio di novembre è stato presentato il bilancio infrannuale al 30 giugno 2014 della società e del Gruppo unitamente alle previsioni di forecast/preconsuntivo per l'intero esercizio, in cui si rileva in particolare un peggioramento delle stime di risultato ante imposte rispetto al budget e si registrano altresì minori ricavi non completamente compensati da una riduzione dei costi.

Infine si rileva che nel 2014 BolognaFiere ha ottenuto l'attestato di certificazione dei dati statistici fieristici per le seguenti rassegne direttamente organizzate: Marca by Bologna Fiere – edizione del 15-16 gennaio 2014; Arte Fiera – edizione del 24-27 gennaio 2014; Fiera del libro per ragazzi – edizione del 24-27 marzo 2014.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, patrimonio e Provveditorato:

- a) mantenimento degli equilibri di bilancio;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- c) sviluppo di un progetto all'interno dell' EXPO 2015, a Milano, legato alla realizzazione del Parco delle Biodiversità con rendicontazione delle attività svolte entro il 31/12/2015.

C.A.A.B. Centro Agroalimentare di Bologna Soc. cons. p.A.

La Società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso, di interesse nazionale, di Bologna, nonché di altri mercati Agroalimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro agroalimentare, che da tempo lamentava un sovradimensionamento rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.C.O. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione, all'interno dell'edificio del CAAB di un contenitore nel quale condensare le eccellenze dell'enogastronomia italiana, in un rapporto diretto di produzione, commercializzazione e somministrazione, attraverso l'apporto da parte di CAAB degli immobili interessati dal progetto ad un fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione, previa selezione, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, della SGR (società di gestione del risparmio) cui affidare l'incarico di costituzione del fondo. Con delibera di Giunta provinciale n. 241 del 23 luglio 2013 si è approvato il protocollo d'intesa tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e CAAB S.c.p.A. per l'attuazione del progetto Fico nell'ambito del polo funzionale del CAAB che definisce le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti.

L'inaugurazione della struttura dovrebbe avvenire entro il 2015.

Nel corso del 2014 si è concretizzata la realizzazione del progetto C.A.A.B. – F.I.CO. con la costituzione del Fondo Immobiliare PAI comparto A e comparto B, dopo la selezione avvenuta tramite bando pubblico di PRELIOS SGR SPA di Milano, come società di gestione del Fondo.

Il Comparto A si è costituito il 31 marzo 2014, con l'apporto da parte di C.A.A.B. di immobili e aree per un valore di 55,5 milioni di euro. Detta parte del centro agroalimentare è destinata alla realizzazione del progetto F.I.CO. – EATALYWORD, il più grande centro al mondo per la celebrazione delle eccellenze alimentari del nostro Paese con un flusso di visitatori annuo stimato in oltre 6.000.000 di unità.

Il comparto B si è istituito il 13 maggio 2014 con condizione sospensiva al 31 ottobre 2014, mediante apporto da parte di C.A.A.B. di immobili e aree per un valore di 9,1 milioni di euro. Detta parte del centro agroalimentare è destinata alla realizzazione del progetto NAM (Nuova Area

Mercatale) dove dovranno essere collocati gli operatori concessionari, grossisti e produttori dell'attuale Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso.

Per entrambi i comparti il Fondo ha raccolto le dotazioni finanziarie necessarie tramite apporti di investitori qualificati privati per un ammontare complessivo superiore ai 50 milioni di Euro utili alla realizzazione di entrambe le ristrutturazioni. I tempi di realizzazione sono il 31 marzo 2015 per la parte Nuova Area Mercatale (comparto B) e il 31 ottobre 2015 per F.I.CO. (comparto A). Tale operazione prevede che per i conferimenti da parte di C.A.A.B. dei due complessi immobiliari, C.A.A.B. medesima diventi quotista di riferimento di entrambi i comparti del Fondo. I rendimenti attesi, sulla base dei business-plan approvati, a vita intera del Fondo comparto A è nell'ordine del 7% annuo, del Fondo comparto B è del 5,5% annuo.

Infine per la realizzazione del progetto sono in corso gli ultimi incontri con gli attuali concessionari per definire le modalità e gli oneri di trasferimento dalle attuali collocazioni nel comparto A (F.I.CO.) a quelle costruende del comparto B (NAM).

Dal preconsuntivo 2014 si rileva il mantenimento degli equilibri di bilancio con un risultato ante imposte più che triplicato rispetto al 2013 mentre si prevede una sensibile riduzione per l'annualità 2015 in conseguenza del fatto che le entrate finanziarie del comparto b saranno distribuibili solo dal secondo semestre mentre quelle del comparto A saranno distribuibili solo dal primo semestre 2016.

Infine si dà atto che permane la situazione debitoria nei confronti del Comune di Bologna (Euro 15.762.265,00).

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) produzione del budget 2015 e conseguimento dei relativi risultati;
- b) rispetto dei tempi di realizzazione ed avvio delle nuove strutture;
- c) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

C.R.P.A. - Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.

La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.

La Provincia, ora Città metropolitana, non ha affidato alla società nessuna attività.

L' esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a Euro 9.287,00, a fronte di un utile di Euro 16.935,00 dell'esercizio precedente.

Tale struttura che nonostante la sua natura privatistica non ha finalità di generare utili e nel caso li realizzi, ha l'obbligo di riutilizzarli in attività di ricerca a ricaduta collettiva (art. 5 L.R. 28/98). Il risultato di gestione è modesto ma positivo ed è stato ottenuto in un contesto difficile di grande sforzo, soprattutto nei mesi finali dell'esercizio. La diversificazione della committenza e delle attività proposte rappresenta un obiettivo continuo della società e l'averla praticata a partire da alcuni esercizi ha consentito un bilancio ancora in pareggio; ciò resterà un obiettivo per la struttura anche nei prossimi anni.

Il risultato di sostanziale pareggio è stato comunque raggiunto in un momento di crisi generale che ha toccato tutti i settori, compreso il mondo della ricerca e quello dei servizi del mondo

agricolo.

Inoltre il periodo che va dalla tarda primavera 2014 all'autunno 2015 segna una discontinuità assoluta nell'acquisizione delle commesse legate al tradizionale mercato pubblico della società. La Regione non ha avuto infatti dotazioni economiche per attività di ricerca, sviluppo, sperimentazione, divulgazione. Il PSR 2014-2020 sarà avviato con almeno 10 mesi di ritardo, analogamente a molte misure di aiuto a livello nazionale, mentre a livello europeo la competizione è fortissima e in tale contesto una struttura solitaria come il CRPA ha vita difficile. Stante tale situazione la previsione per l'esercizio 2015 è fra le meno rosee da molti esercizi a questa parte.

La società, già a partire da ottobre 2014 e continuando anche nel 2015, ha messo in campo una serie di misure per il contenimento dei costi fissi. Non è detto che tali misure siano sufficienti a fronteggiare le prospettive preoccupanti dell'esercizio 2015, ma contribuiranno a ridurre l'entità di eventuali problemi economici.

La società ha inoltre completamente revisionato il sistema qualità sia nel manuale sia nelle procedure nel 2013. Ora tale sistema è quasi interamente appoggiato su un sistema informativo aziendale a sua volta incentrato su un CRM. Il nuovo sistema è stato ritenuto conforme alla norme UNI/EN/ISO 9001/2000 nel corso della prima verifica sull'applicazione annuale da parte dell'Ente certificatore.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) raggiungere almeno il pareggio di Bilancio;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- c) organizzazione di iniziative di taglio agricolo per EXPO 2015 con rendicontazione entro il 31/12/2015.

Cup 2000 S.p.A.

La Società, che ha adottato il modello in house, ha per oggetto nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio-sanitari: progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di Information e Communication Technology, nonché attività di supporto tecnico e di formazione nel medesimo settore e sempre nell'interesse delle Amministrazioni e dei soggetti pubblici di riferimento. Una Convenzione tra gli enti pubblici soci della società regola l'esercizio del controllo analogo. E' infatti prevista la Conferenza di Coordinamento, composta dai rappresentanti degli enti o loro delegati, che opera quale sede di informazione, confronto, consultazione, valutazione e controllo tra gli Enti in merito all'attuazione dell'accordo e comunque alle attività della società.

L'Assemblea dei soci in data 30/07/2014 ha approvato "il Piano strategico operativo per lo sviluppo della società Cup 2000 S.p.A. nel triennio 2014-2016 integrato dalla clausola sociale per garantire la continuità occupazione al personale dipendente della società coinvolta dalla riorganizzazione (anche in attuazione dell'atto Presidenziale PG. 117608 del 28/07/2014 in cui la Provincia ha ritenuto di condividere l'impianto generale del piano strategico operativo per lo sviluppo della società nel triennio 2014-2016, così come integrato dalla clausola sociale, ferme e impregiudicate le necessarie valutazioni da parte del C.d.A. per dare pienamente concretezza al piano stesso).

Si evidenzia che tale piano:

- 1) delinea in forma completa e definita la nuova mission della società collocandola nella visione

più ampia dello sviluppo ICT delle aziende del Servizio Sanitario Regionale;

- 2) individua e quantifica le attività non appartenenti alla funzione “core” della società;
- 3) traccia il percorso di internalizzazione (da parte dei soci affidanti) delle attività non più svolte dalla società;

Le attività svolte da Cup sono state classificate nel suddetto piano secondo tre macro aree:

- α) attività “non core” quindi oggetto di internalizzazione (front office, back office, call center);
- β) attività “in transizione” che saranno mantenute temporaneamente all'interno (digitalizzazione cartelle e ricette);
- γ) attività “core” da mantenere stabilmente nel nuovo Cup, tipiche della nuova missione (promozione, progettazione, messa in opera e gestione di sistemi di sanità elettronica nel servizio sanitario regionale e nella rete socio-sanitaria).

La società quindi si colloca nella visione più ampia dello sviluppo Ict delle Aziende del Servizio Sanitario regionale e sembra pertanto enfatizzare ulteriormente il ruolo della stessa come strumento della Regione al servizio delle proprie Aziende.

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, attualmente non ha effettuato alcun affidamento alla società.

Inoltre si dà atto che CUP 2000 ha individuato da tempo la qualità come fattore strategico di miglioramento dell'attività aziendale per i servizi erogati ai clienti e per i processi interni alla propria organizzazione. Si segnala che, l'Ente Kiwa Cermet, subentrato al precedente Ente Quaser a seguito di procedura di selezione, nella verifica per il mantenimento annuale della certificazione del sistema qualità Aziendale, svoltasi 20-21 novembre 2014, ha disposto il rinnovo della certificazione del sistema di qualità aziendale secondo la norma ISO 9001:2008, confermando gli elevati livelli di qualità dei servizi offerti.

Infine si rileva che dal settembre 2014 Cup 2000 s.p.a. è inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT ai sensi della L.196/2009.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) conseguimento dei risultati del Budget;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- c) elaborazione di un report annuale sulla rendicontazione in merito alla partecipazione ai progetti internazionali e ai progetti Europei.

FER – Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.

La società è stata interessata dall'operazione di scissioni/fusione di Atc e Fer, a seguito del perfezionamento di tale operazione, ovvero dal 1° febbraio 2012 e con la nascita di Tper S.p.A., gestisce, direttamente o attraverso società controllate o partecipate, la rete, le infrastrutture, gli impianti di qualunque genere per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario regionale, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione di infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto, sulla base di un contratto di programma con la Regione. La società è a capitale interamente pubblico e a prevalenza regionale ed ha la missione quindi di tenere in efficienza e sviluppare la rete ferroviaria regionale sulla base del predetto

contratto di programma

Si dà atto che la Giunta Regionale con delibera n. 187/2013, oggetto: *“Modalità di esercizio del controllo analogo da parte del socio di maggioranza assoluta regione Emilia –Romagna nella società Fer S.r.l.”* ha previsto che la società di gestione della rete ferroviaria regionale è una società in house a prevalente capitale regionale e totale capitale pubblico, così come previsto dall’art. 18, comma 1 della L.R. 30/1998, prevedendo che l’organo amministrativo presenti al Direttore generale e al Responsabile del servizio regionale competenti in materia di trasporto ferroviario una relazione preventiva relativa al trimestre successivo o, a seconda dell’urgenza anche con una periodicità inferiore, riguardante la gestione.

Gli obiettivi della società d’interesse della Provincia di Bologna, riguardano le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore (FBP) e Bologna Vignola (FBV) ed attengono ad investimenti.

Fer, sulla base degli indirizzi e linee guida della Regione, sta svolgendo il ruolo di stazione appaltante per la gara del trasporto passeggeri su ferrovia, nonché diventerà soggetto gestore del relativo contratto di servizio.

In data 17 aprile 2014 è stato predisposto il piano industriale di Fer 2014-2016 che è stato approvato nell’Assemblea del 29 aprile 2014. Si evidenzia che in tale piano sono previsti risultati positivi per il triennio prima delle imposte.

Si dà atto che Fer a seguito dell’invio degli obiettivi gestionali 2014 in attuazione dell’ art. 147 quater del Tuel ha comunicato che tali obiettivi insieme alla situazione contabile e organizzativa sono stati resi noti nell’Assemblea dei soci del 29/04/2014, con all’ordine del giorno l’approvazione del bilancio d’esercizio 2013 e del piano industriale 2014-2016, la relazione dell’organo amministrativo e del Collegio Sindacale. Tali documenti, per l’occasione erano stati messi a disposizione di ciascun socio o comunque reperibili sul sito istituzionale della società nella sezione “ Amministrazione Trasparente”. Oltre a tale comunicazione Fer non ha mandato nessuna specifica relazione.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato in collaborazione con il Servizio Trasporto pubblico.

Gli obiettivi definiti dal Servizio Trasporto pubblico sono:

- α) miglioramento delle caratteristiche dell’infrastruttura e della dotazione delle stazioni delle linee Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore, ed in particolare realizzazione di interventi di minima e di breve periodo per la velocizzazione della linea Bologna-Vignola;
- β) completamento del sistema informativo integrato FER e del Progetto PITTI (Piattaforma Integrata Terra Treno Interattiva), con priorità per le linee Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore;
- χ) fornire contributi per il nuovo Accordo sul SFM;
- δ) assicurare una fattiva partecipazione al Comitato per il Nodo ferroviario di Bologna, contribuendo con i necessari supporti al suo funzionamento;
- ε) offrire soluzione progettuale alla previsione di Passante ferroviario SFM2 Vignola-Bologna-Portomaggiore.

Gli obiettivi definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato sono:

- mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull’andamento dell’attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell’equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle

azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

L'attività di Finanziaria Bologna Metropolitana in questi anni si è sviluppata lungo quattro linee principali:

- pianificazione e progettazione di rilevanti insediamenti urbani ed edilizi;
- intervento diretto, con la realizzazione di programmi ed edifici corredati delle opere di urbanizzazione ed integrazione con le reti di servizi;
- coordinamento urbanistico, architettonico e tecnico-attuativo di progetti complessi, svolti da architetti ed urbanisti di rilievo nazionale ed internazionale;
- collaborazioni per la realizzazione di interventi di enti pubblici, con predisposizione di studi di fattibilità tecnico-economica e svolgimento di specifiche attività tecniche specialistiche per l'esecuzione degli interventi.

La società si occupa altresì della gestione della Centrale Elettrotermofrigorifera della zona Fieristico – direzionale di Bologna.

Per la peculiarità dell'attività svolta, che riguarda interventi che si sviluppano in un arco di tempo pluriennale, può risentire, in singoli esercizi di elementi positivi ed elementi negativi di natura contingente

Il vigente statuto prevede a carico del C.d.A., l'onere di predisporre e sottoporre all'Assemblea l'organica programmazione, gli obiettivi e le linee di intervento della società ai fini del raggiungimento degli scopi statutari, oltre a relazionare annualmente all'assemblea sull'attività prestata a favore dei singoli soci.

La programmazione dell'attività 2015 non è stata ancora approvata in quanto ciò avviene in sede di assemblea ordinaria, convocata per l'approvazione del bilancio 2014, su proposta del C.d.A..

Il risultato di esercizio 2014 è al momento stimato leggermente negativo, per un imprevisto calo del fatturato dovuto a due fattori concomitanti: da un lato lo slittamento in avanti di alcune iniziative, in particolare la realizzazione del Tecnopolo ed il prolungamento al 2015 dell'attività connessa alla ricostruzione del post terremoto, che hanno comportato lo slittamento al 2015 di parte dei ricavi previsti; dall'altro, l'inverno mite e l'estate poco calda hanno provocato una riduzione significativa dei consumi e quindi dei ricavi della gestione della centrale elettrotermofrigorifera.

Per quanto riguarda il rapporto con la Provincia, ora Città Metropolitana, si è esaurita l'attività di progettazione preliminare e definitiva nel nuovo complesso direzionale da destinare a uffici della Provincia in via Bigari, e alla fine del 2014 sono stati definiti i rapporti. Non vi sono altre collaborazioni attualmente in corso o in vista con la società.

Infine si rileva che dal 2001 la società ha ottenuto la certificazione del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9001/2008.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, patrimonio e Provveditorato;

- mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio.

Gal dell'Appennino Bolognese Soc.Cons. a r.l.

La società, a maggioranza privata, non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Il Gal è stato selezionato quale uno dei cinque Gruppi di azione locale incaricati di gestire l'asse 4 in Emilia Romagna in attuazione delle azioni previste dal Piano di Azione Locale 2007 – 2013. Il Gal gestisce il Piano di azione locale che consente di attivare investimenti sul territorio bolognese per circa 15 milioni di Euro. Il Gal gestisce il piano di azione locale attraverso tre modalità di intervento; interventi a regia diretta, interventi a regia diretta a convenzione e interventi a bando.

Anche il Budget 2014 prevede una perdita di esercizio. Il risultato è dovuto alle seguenti spese non riconosciute dalla normativa Leader e quindi non rendicontabili: assicurazioni amministratori, interessi passivi bancari e imposte societarie. La società ha dichiarato che oggi i costi non sono ulteriormente riducibili tenuto conto che eventuali risparmi non consentirebbero di compensare le spese non riconosciute dalla rendicontazione Leader. Ha dichiarato altresì che non si intravedono soluzioni interne tali da consentire l'abbattimento delle voci di costo che causano la perdita. Queste soluzioni la società ritiene che possono provenire solo da istituzioni terze non locali. La società ha rilevato che comunque sta rispettando il programma di attività previsto per il 2014 per quanto riguarda l'attuazione del Piano di azione locale attraverso la realizzazione di progetti a regia diretta e in convenzione.

Infine si evidenzia che anche se il Piano di Azione locale riguarda il 2007 - 2013, gli effetti della programmazione e le modalità attuative hanno una ricaduta anche sul 2014 e in parte sul 2015.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato:

- a) azioni dirette al conseguimento dell'equilibrio di bilancio;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- c) definizione del tematismo su cui concentrare la prossima Programmazione Leader.

Interporto di Bologna S.p.A.

La Società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Il gruppo Interporto Bologna controlla 3 società:

- Gestione Servizi Interporto (90%) incaricata della gestione dei servizi interportuali e intermodali;
- Servizi Real Estate (100%) focalizzata sulla realizzazione e gestione degli immobili interportuali;
- Consorzio IB Innovation (70%) consorzio nato recentemente con lo scopo di investire maggiormente sulla ricerca e sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie a valore aggiunto.

La società non svolge attività affidate dalla Provincia, ora Città metropolitana.

Alla fine del 2014 si sono conclusi importanti accordi per la vendita di gran parte degli asset immobiliari della società che hanno posto le premesse per il riequilibrio finanziario della società che sarà in grado di diminuire drasticamente l'indebitamento di breve e lungo termine.

La società ha elaborato un nuovo piano industriale 2014-2020 che comporterà sia una razionalizzazione del Gruppo, conseguente alla vendita di una parte consistente degli asset immobiliari, sia lo sviluppo di nuovi business extraterritoriali (sviluppo del nuovo Hub di Trieste), con revisione delle strategie operative, che consentiranno altresì la rinuncia all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti nel 2013.

A seguito della deliberazione consiliare n. 39 del 1° luglio 2013, che ha approvato la cessione congiunta delle azioni detenute da Provincia e Comune di Bologna nella società Interporto, sono stati effettuati due successivi tentativi di vendita mediante procedure aperte. In data 10 giugno 2014 la gara per la dismissione delle azioni dei soci pubblici, Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna è per la seconda volta andata deserta (la prima si è svolta il 16/9/2013). Il Consiglio Metropolitan dovrà rivedere le strategie in precedenza formulata per la dismissione sulla base del nuovo Piano industriale.

Si evidenzia altresì che l'Interporto di Bologna si impegna ad assicurare costantemente la qualità della propria infrastruttura, dei servizi offerti al suo interno e di tutte le proprie attività. L'attenzione alla qualità e agli operatori copre i vari ambiti operativi del gruppo Interporto. La società Gestione Servizi Interporto ha certificato la sua attività di manutenzione e manovra dei carri ferroviari, secondo la norma ISO 9001-2008 con il TUV SUD.

Nell'ambito delle attività di manutenzione dei carri ferroviari presso l'officina di Bologna Interporto, la società ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN 15085-2 con IISCERT.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrata, Patrimonio e Provveditorato:

- a) mantenimento degli equilibri di bilancio;
- b) razionalizzazione del Gruppo Interporto;
- c) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Lepida S.p.A.

E' il punto di arrivo di un processo avviato all'inizio del 2000 con la progettazione e realizzazione di una rete a banda larga (rete lepida) in grado di collegare in fibra ottica le sedi della pubblica amministrazione in regione. Lepida è stata costituita dalla Regione sulla base della propria legge 11/2004 "*Sviluppo regionale della società dell'Informazione*". E' quindi lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazioni degli enti collegati alla rete lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per un'ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia Romagna sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva tra la Regione con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali - di cui all'art. 6, comma 4 della legge regionale 11/2004, così come modificata dalla legge regionale 4/2010 - degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. L'organizzazione e le modalità di collaborazione tra Regione ed Enti locali per l'attuazione degli interventi sono stabiliti con una convenzione generale avente funzione di accordo

quadro e con specifici accordi attuativi. La convenzione generale, da deliberare e sottoscrivere ai sensi delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, definisce la predetta collaborazione tra i vari soggetti che vengono a far parte dell'aggregazione denominata Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), le cui funzioni, secondo le condizioni stabilite nella predetta convenzione generale, sono esercitate anche nell'interesse degli Enti locali, dalla Regione e dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento.

Il C.d.A. di Lepida, nel corso del 2014, ha proceduto ad un aumento di capitale mediante conferimento in natura della porzione di Rete Lepida relativa alle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza da parte della Regione Emilia-Romagna, per € 25.119.000,00; l'operazione è avvenuta sulla base della facoltà attribuita agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 c.c., di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di € 90.000.000,00, per il periodo massimo di 5anni. La deliberazione relativa all'attribuzione della facoltà sopra richiamata – e alla connessa modifica dell'art. 6.4 dello statuto sociale - è stata approvata nell'assemblea degli azionisti del 28/3/2011.

Inoltre nell'assemblea di bilancio del 30/4/2014 il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato:1) a procedere all'acquisto di azioni proprie per un massimo di n. 50 azioni da pagarsi al prezzo pari al valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna, per un controvalore massimo di € 50.000,00, pari allo 0,14% del capitale sociale e per un periodo non superiore a diciotto mesi dalla data dell'assemblea; 2) a cedere, al valore nominale di € 1.000,00, a soggetti in possesso dei requisiti soggettivi statutariamente previsti, delle azioni proprie così acquistate, previa esplicita indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali. Nella stessa assemblea è stato illustrato un Modello di funzionamento del controllo analogo, elaborato dalla regione Emilia-Romagna, che è stato sottoposto al voto dell'assemblea, la quale non è peraltro l'organo competente per la definizione di patti/convenzioni sull'esercizio congiunto del controllo analogo, ma ha approvato all'unanimità dei presenti il predetto modello ad eccezione del socio Provincia che si è astenuto.

La società non ha inviato una propria relazione sull'attività del 2014, si è pertanto fatto riferimento al piano industriale 2013-2015, approvato nell'Assemblea dei soci del 20 Dicembre 2013 e al suo aggiornamento avvenuto con il Piano industriale 2015- 2017, approvato nell'assemblea del 21 novembre 2014 (il piano industriale è oggetto di revisione annuale). Anche se le previsioni di risultati di esercizio nel corso del triennio sono positive, la stima del fatturato è decrescente (fatturato che rispecchia le concrete disponibilità economiche della Regione programmate nel triennio 2015-2017 e l'effetto dell'introduzione dei nuovi listini, già approvati dal CPI), come anche i costi e gli investimenti.

A seguito della riduzione delle risorse in capo alla Città Metropolitane ed Enti di Area vasta prevista dalla legge di stabilità 2015 e in attesa della legge Regionale sul riordino delle funzioni, in attuazione della legge n.56/2014, la Città Metropolitana si trova a tutt'oggi a gestire il bilancio 2015 in esercizio provvisorio. Ciò non ci permette di sottoscrivere i contratti di fornitura con Lepida S.p.A. e più precisamente quelli relativi a connettività, manutenzione Man, Tetra R.3 ed Oracle. Il direttore del Settore sistemi di Comunicazione, e-government, ha richiesto con nota del 16 aprile 2015 alla società di poter mantenere tali servizi in attesa dell'approvazione del bilancio 2015 prevista nel mese di maggio. La società, a seguito di tale nota, ha comunicato che, visto l'esercizio provvisorio del bilancio 2015 e data la necessità di garantire la continuità dei servizi erogati, proseguirà a erogare la fornitura dei predetti servizi, in attesa della formalizzazione dei contatti.

Per quanto riguarda la qualità, la società si è dotata di una Carta di Servizi con riferimento alla qualità delle prestazioni che vengono garantite al cliente/utente dei servizi resi.

La società ha inoltre adottato i seguenti Sistemi di certificazione: UNI EN ISO 9001:2008 (qualità) ISO/IEC 27001:2005 (sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni).

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrata, Patrimonio e Provveditorato in collaborazione con il Settore Sistemi di Comunicazione e-Government.

Gli obiettivi definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato sono i seguenti:

- a) miglioramento dei risultati previsti dal Piano industriale relativo al triennio 2015/2017 principalmente attraverso misure di contenimento dei costi;
- b) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Gli obiettivi più attinenti ai servizi svolti sono stati definiti dal Settore Comunicazione e-Government in linea con le politiche di innovazione che questa Amministrazione intende perseguire e per favorire lo sviluppo dell'Amministrazione Digitale e si chiederà pertanto a Lepida S.p.A. di mettere a disposizione della Città Metropolitana di Bologna, a titolo gratuito, i seguenti servizi:

Pacchetto “Zero Carta 2 – senza back office”

Obiettivo: Dematerializzare i flussi documentali interni (non gestiti già da Back Office).

Il pacchetto prevede attività volte alla dematerializzazione di un qualsiasi documento amministrativo prodotto internamente all'ente a partire da flussi standard opportunamente configurati all'interno dell'ente. Lo strumento utilizzato è TessERe, che consente di gestire in modo automatizzato tutte le azioni che devono essere fatte su un documento (esempio: visti, firme digitali, registrazioni, invio pec, etc.).

Benefici PA: Effettivo passaggio alla gestione digitale dei documenti, abbandono della carta, maggiore efficacia nella gestione della pratica, patrimonio documentale correttamente gestito.

Benefici Utenti finali: Risparmio di tempo nella gestione della relazione con la PA.

Pacchetto “Gare digitali”

Obiettivo: Dematerializzare le procedure di gare.

Il pacchetto prevede attività volte alla gestione digitale dei procedimenti amministrativi in linea con quanto previsto dal Codice dei contratti (per servizi e forniture), a partire dalla scelta della procedura di acquisizione fino all'affidamento. Tra le attività è previsto anche l'affiancamento per la corretta gestione dei documenti informatici e del fascicolo del procedimento nel sistema di gestione documentale DocER. Lo strumento utilizzato è TessERe.

Benefici PA: Effettivo passaggio alla gestione digitale dei documenti, abbandono della carta, maggiore efficacia nella gestione del procedimento, patrimonio documentale correttamente gestito, costruzione del fascicolo del procedimento.

Benefici Utenti finali: Risparmio di tempo nella gestione della relazione con la PA.

Pacchetto “Contratti digitali”

Obiettivo: Dematerializzare le procedure dei contratti.

Il pacchetto prevede attività volte alla gestione digitale dei procedimenti amministrativi in linea con quanto previsto dal Codice dei contratti (per servizi e forniture), a partire dalla fase di stipula del contratto fino alla gestione e chiusura del contratto. Tra le attività è previsto anche l'affiancamento per la corretta gestione dei documenti informatici e del fascicolo del procedimento nel sistema di gestione documentale DocER. Lo strumento utilizzato è TessERe.

Benefici PA: Effettivo passaggio alla gestione digitale dei documenti, abbandono della carta, maggiore efficacia nella gestione del procedimento, patrimonio documentale correttamente gestito, costruzione del fascicolo del procedimento.

Benefici Utenti finali: Risparmio di tempo nella gestione della relazione con la PA.

Srm – Reti e Mobilità S.r.l.

La società, sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Provincia e del Comune di Bologna, è stata costituita il 4 agosto 2003 dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna mediante scissione dell'ATC S.p.A., azienda di trasporto pubblico di Bologna, per conferimento di tutte le reti, gli impianti già di proprietà dell'ATC S.p.A. medesima.

La società ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio del trasporto pubblico ed esercita per conto dei due Enti le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. Emilia Romagna 02/10/1998, n. 30 e succ. mod. e int. La Regione Emilia Romagna nel mese di agosto 2013, nell'ambito della rivisitazione della LR 30/98 in materia di trasporti compiuta con la legge 9/2013, ha introdotto un obbligo di fusione delle Agenzie locali per la mobilità operanti nel medesimo ambito sovrabacinale, entro il 31/12/2013 e con una successiva disposizione legislativa ha rinviato al 31/12/2014 tale obbligo. Comune e Provincia hanno assunto reciprocamente – nell'ambito della ridefinizione della convenzione regolante i rapporti tra i soci - un impegno per la conduzione, unitamente alla società, di adeguati approfondimenti sulla fattibilità dell'operazione dal punto di vista economico e sulle modalità per pervenire ad un'unica agenzia per l'Ambito Reno. Il progetto di fattibilità sarà predisposto da un gruppo di lavoro partecipato da Comune e Provincia di Bologna, all'uopo costituito, che si è insediato nel luglio 2014. Il gruppo ha già concluso una prima fase di analisi che ha preso in esame gli aspetti giuridici ed istituzionali con particolare riferimento alla legge n. 56/2014 (comma 90 dell'articolo unico) che ha stabilito la soppressione delle Agenzie regionali e l'attribuzione delle relative funzioni alle Province/Città Metropolitane, nonché alla contingente situazione che ha visto la 'coesistenza' della Provincia di Bologna (socio di SRM s.r.l.) limitatamente alla gestione ordinaria e della neo-costituita Città Metropolitana di Bologna (ente che succede alla Provincia), escludendo quindi la possibilità che gli organi di entrambe gli Enti abbiano al momento attuale i poteri necessari all'approvazione di atti di straordinaria amministrazione quali sono quelli necessari a dar corso ad operazioni di fusione societaria.

L'analisi prosegue con riferimento agli aspetti economici patrimoniali ed organizzativo-logistici. Poiché si rende necessario condurre tali analisi con riferimento anche alla agenzia Ferrarese, il gruppo ha preso contatto con il Comune e la Provincia di Ferrara e la loro Agenzia per condividere criteri e metodologie di analisi e confronto.

Nel corso del 2014 la SRM ha continuato a svolgere le funzioni previste dalla convenzione, oggetto di rinnovo durante l'anno, e dagli accordi attuativi sottoscritti con gli enti locali correlati. Alle attività già affidate si è aggiunto, in particolare, l'avvio delle attività di controllo sulla gestione della sosta e dei servizi/attività complementari per il Comune di Bologna (il contratto è stato sottoscritto con effetto dal 5 maggio del 2014).

Nel 2014 è stata sottoscritta una nuova convenzione tra i Soci, in cui vengono confermate le attività delegate alla SRM, con scadenza analoga quella della società.

Si dà atto che l'Amministratore Unico ha predisposto i report trimestrali, previsti nel contratto di servizio del TPL, che hanno ormai una struttura consolidata e condivisa che dovrebbe rendere più agevole l'attività di controllo in capo agli enti soci.

Inoltre con riferimento al contratto di affitto d'azienda si rileva che la gestione degli investimenti ha registrato un rallentamento notevole rispetto agli impegni assunti in fase di offerta e si è pertanto pervenuti in merito a una sottoscrizione di un atto di transazione di Srm con TPB – Tper.

Con riferimento al Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) si rileva che è andato a regime, anche se le attività stentano ad avviarsi spesso per assenza dei componenti-abbonati.

Infine si dà atto che è pervenuta la proposta di bilancio di Srm al 31/12/2014 che rileva una chiusura positiva del bilancio, nonché la proposta di budget 2015.

Obiettivi:

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrata, Patrimonio e Provveditorato in collaborazione con il Servizio Trasporto Pubblico.

Gli obiettivi definiti dal Servizio trasporto pubblico sono:

- α) svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo della integrazione modale e tariffaria;
- β) fornire contributi analitico-progettuali per la redazione del Piano della mobilità metropolitana;
- γ) coinvolgere pienamente la Città Metropolitana nelle attività della società legate ai progetti europei a cui partecipa;
- δ) migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di TPL;
- ε) sviluppare maggiormente le attività di controllo sull'erogazione dei servizi di TPL da parte delle società di gestione.

Gli obiettivi definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato sono:

- mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- redazione, pubblicazione ed invio alla Città Metropolitana della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento dei servizi di TPL;
- effettuazione con cadenza annuale di un'indagine sul bacino provinciale di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verifica biennale sulla qualità attesa con rendicontazione degli esiti della medesima;
- e) elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Stai – Società Turismo Area Imolese Soc. Cons. a r.l.

La società si propone di promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche del territorio del Circondario di Imola, tramite l'individuazione e la conquista di nuovi mercati, la pubblicizzazione dei singoli prodotti attraverso il marchio "Circondario di Imola", la valorizzazione di un nuovo modello di turismo, il coordinamento dei calendari dei principali eventi periodici, la messa in rete di un sistema strutturato di accoglienza del turista nella prospettiva di una funzionale integrazione dell'area circoscrizionale con la realtà del capoluogo Regionale e dell'intera Provincia di Bologna. La società assicura per conto della Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana e del Nuovo Circondario Imolese la rilevazione prezzi e flussi turistici arrivi/presenze anche al fine di individuare le necessità e le priorità del settore nel territorio.

L'attuale numero totale tra Soci e Partner di Stai è di 120 componenti della compagine sociale.

La percentuale del capitale sociale di Stai è per il 62% privato e per il 38% pubblico (136 quote pubbliche, 217 quote private).

Come auspicato in particolare dai Soci pubblici, negli anni vi è stato un aumento dei soci di natura privata. La società ha comunque espresso preoccupazione sia in ordine all'incertezza dell'attuale quadro normativo e sia in ordine all'impatto che il riordino delle Province avrà sulla società nonché sulla possibilità che gli Enti pubblici soci non siano più nelle condizioni di poter sostenere gli organismi partecipati, facendo pensare che la società dovrà accelerare il processo di diversificazione delle fonti di finanziamento. L'andamento economico non evidenzia scostamenti rilevanti rispetto alle previsioni.

Infine si rileva che è in atto un processo di ristrutturazione della società, all'esito del quale si dovrà valutare il mantenimento o meno dell'Ente nella società.

Obiettivi

Gli obiettivi definiti dal Settore Entrare, Patrimonio e Provveditorato sono:

- mantenimento degli equilibri di bilancio;
- proseguimento nella diversificazione delle fonti di finanziamento;
- elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

Tper S.p.A.

La società nasce il 1° febbraio 2012, dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di trasporto di Fer S.r.l. a seguito delle operazioni di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., approvate con delibere di tutti gli Enti coinvolti.

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, della attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente. Tper è uno dei principali operatori del trasporto locale in Italia per dimensioni e per fatturato.

Tper dal 5 maggio 2014 gestisce inoltre la sosta e i servizi/attività complementari a seguito di aggiudicazione di procedura ad evidenza pubblica gestita sempre da SRM (che ha altresì il compito di esecutore e controllore del contratto di servizio) per l'acquisizione del ramo di azienda di ATC S.p.A. (ora in liquidazione).

Inoltre si evidenzia che il C.d.A. di TPER aveva inviato ai soci, nel dicembre 2013, una proposta di Piano Industriale, sulla quale sono state formulate osservazioni e richieste di approfondimenti da parte della Provincia di Bologna unitamente al Comune di Bologna. Il Piano Industriale rivisitato non è ancora stato ripresentato per l'approvazione dell'Assemblea a fronte di innumerevoli richieste di autorizzazione assembleare di singole operazioni o investimenti, che non consentono ai soci la collocazione in un contesto complessivo e temporale adeguato. La società continua a far riferimento al piano industriale approvato nella sede della fusione di Fer Trasporti e Atc trasporti che ha dato origine a Tper, per ciò che concerne le linee strategiche generali definite.

Si ricorda che il pareggio del bilancio, previsto per il 2015, è stato anticipato al 2013. Oltre alla sistematica revisione della spesa, la società ha fatto molto lavoro per contenere l'evasione tariffaria ed aumentare i ricavi di bigliettazione. L'aumento del numero di viaggiatori paganti rappresenta un importante progresso ed è potenzialmente ripetibile negli esercizi a venire.

Dopo importanti operazioni straordinarie portate a compimento nel 2014 Tper intende consolidare la posizione di soggetto aggregatore delle aziende del trasporto pubblico regionale, secondo quanto già definito all'atto di nascita della società.

Tper si pone con sempre maggiore concretezza quale azienda della mobilità che opera in ottica intermodale.

A seguito dell'istituzione dell'Osservatorio per i servizi pubblici locali (agosto 2014), si deve provvedere alla redazione, pubblicazione ed invio della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che deve dare conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che deve definire i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni

economiche se previste. Con riferimento all'affidamento del servizio di TPL dovrà provvedere SRM..

Con riferimento alla qualità del servizio sono state predisposte le carte dei servizi che sono pubblicate sul sito internet. La società ha inoltre i seguenti Sistemi di certificazione: UNI EN ISO 9001:2008 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2004 (Ambiente), OHSAS 18001: 2007 (Sicurezza e Salute dei lavoratori).

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato in collaborazione con il Servizio Trasporto Pubblico.

Gli obiettivi definiti dal Servizio Trasporto Pubblico sono:

- a) perseguire una maggiore e quantitativamente rilevabile integrazione degli autoservizi di linea con i servizi ferroviari, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva del sistema ferro-gomma;
- b) introdurre nuovi treni elettrici sulle linee Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore;
- c) migliorare gli strumenti di informazione all'utenza, con specifico riguardo al bacino metropolitano, ed ai servizi su gomma e su ferro, e con particolare riferimento al proprio sito web ed alla disponibilità di una carta dell'offerta dei servizi del territorio metropolitano;
- d) fornire contributi per il nuovo Accordo sul SFM;
- e) assicurare una fattiva partecipazione al Comitato per il Nodo ferroviario di Bologna, contribuendo con i necessari supporti al suo funzionamento;
- f) assicurare un costante coinvolgimento sullo sviluppo ed attuazione del Progetto Integrato di Trasporto Metropolitano Bolognese (Progetto PIMB);
- g) formulare un piano industriale di medio periodo;
- h) proseguire nelle attività di lotta all'evasione tariffaria, per il recupero dei relativi introiti.

Gli obiettivi definiti dal Settore Entrate, Patrimonio e Provveditorato sono:

- mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno 2 report al 30/06 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE V I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	01.01	Organi istituzionali
<i>Settore Affari Generali ed istituzionali</i>		
04001	Assistenza al Consiglio	Assistenza amministrativa e tecnico operativa al Consiglio e alle sue articolazioni.
04005	Gabinetto di Presidenza	Supporto all'attività istituzionale e coordinamento delle attività della Presidenza. Attività di cerimoniale.
<i>Settore sistemi di comunicazione, e-government</i>		
11003	Servizi di comunicazione per gli organi di governo	Comunicati stampa, conferenze e altre attività di comunicazione degli Organi di governo.
Programma	01.02	Segreteria generale
<i>ENTE</i>		
00004	Relazioni comunitarie	Cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee
00005	Funzioni conferibili da altri enti.	D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
<i>Settore Affari Generali ed istituzionali</i>		
04002	Affari generali e Innovazione	Supporto giuridico all'organo di vertice amministrativo; innovazione istituzionale (città metropolitana e riforme della Pa) e decentramento (Circondario di Imola). Predisposizione adeguamenti statutari e regolamentari. Consulenza giuridica (procedimento, tutela dei dati personali, accesso, amministrazione digitale, trasparenza). Predisposizione, aggiornamento e attuazione del Programma triennale della trasparenza. Anagrafe dei procedimenti. Servizio archivio e protocollo. Informazione e ricerca giuridica. Supplenza al Segretario Generale.
04004	Gare pubbliche	Consulenza specialistica e assistenza per redazione bandi di gara e gestione delle gare pubbliche.
22001	Direzione generale / Segreteria generale	Attuazione indirizzi e obiettivi stabiliti dagli organi di governo. Assistenza giuridico - amministrativa agli organi dell'Ente. Assistenza tecnico-operativa alla Giunta e attività di segreteria di direzione. Coordinamento dei dirigenti. Coordinamento e supervisione della consulenza giuridico-amministrativa. Elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
<i>Settore entrate, patrimonio e provveditorato</i>		
09001 Cassa economale	Gestione cassa economale.	
09004 Provveditorato	Programmazione e acquisizione degli arredi degli uffici, gestione delle utenze, delle forniture di beni e servizi di provveditorato. Gestione polizze assicurative e dei sinistri.	
09006 Partecipazioni societarie	Attività derivanti dalle partecipazioni in Società ed altri enti. Supporto giuridico amministrativo alla costituzione, adesione, trasformazione a società di interesse pubblico per il governo di area vasta. Controlli sulla gestione delle partecipate.	
<i>Settore personale e Bilancio</i>		
10005 Bilancio ed investimenti	Predisposizione e gestione Bilancio di previsione / Peg / Rendiconto. Acquisizione e gestione dei finanziamenti (mutui, BOP). Rilascio dei visti e parere di regolarità contabile.	
Programma	01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
<i>Settore entrate, patrimonio e provveditorato</i>		
09002 Entrate	Gestione delle entrate tributarie. Gestione delle entrate patrimoniali dell'Ente. Consulenza fiscale ai settori.	
09003 COSAP	Servizi di riscossione del canone sui passi carrai affidato alla società in house Area Blù.	esercitata per scelta dell'ente
Programma	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
<i>Settore entrate, patrimonio e provveditorato</i>		
09007 Patrimonio immobiliare provinciale e logistica per l'Ente	Predisposizione e gestione del Piano Triennale delle Compravendite. Gestione del patrimonio immobiliare. Pianificazione logistica degli uffici provinciali.	
Programma	01.06	Ufficio tecnico
<i>Settore lavori pubblici</i>		
21002 Edilizia istituzionale	Nuove costruzioni, restauro, manutenzione straordinaria e ordinaria di edifici istituzionali sedi di attività dell'ente e di proprietà, in applicazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dell'Elenco Annuale dei Lavori, tenendo conto della sismica e della sicurezza dei cantieri [uffici provinciali, centri per l'impiego, in locazione ad altre istituzioni quali carabinieri o vigili del fuoco volontari - Istituzione Villa Smeraldi e Minguzzi]. Gestione del servizio energia (riscaldamento e condizionamento).	
21003 Uffici Scolastici Provinciali e Regionali	Progettazione, costruzione, manutenzione straordinaria e ordinaria.	conferita dallo Stato

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Attività	Descrizione attività	Funzione	
Programma	01.08	Statistica e sistemi informativi	
<i>Servizio studi per la programmazione</i>			
01001	Statistiche e censimenti	Assolvimento dei compiti istituzionali in materia statistica. Creazione, gestione e aggiornamento di archivi informativi ed elaborazione dati. Collaborazione con altri uffici dell'ente nell'organizzazione dei censimenti ed analisi dei dati elementari risultanti.	conferita dallo Stato
01002	Studi e ricerche	Svolgimento di indagine demoscopiche a supporto delle scelte strategiche dell'Ente e su richiesta di Enti/aziende esterne.	esercitata per scelta dell'ente
<i>Settore sistemi di comunicazione, e-government</i>			
11002	Servizi informatici	Servizi applicativi interni anche su base cartografica. Gestione ed evoluzione tecnologica dell'infrastruttura informatica. Configurazione e manutenzione degli apparati che gestiscono infrastrutture di comunicazione. Connettività alla rete Lepida. DPS. Programmazione e acquisizione delle dotazioni informatiche necessarie.	
Programma	01.09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
<i>ENTE</i>			
00001	Piano strategico metropolitano (PSM)	Adozione ed aggiornamento annuale di un un PSM a valenza triennale, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni anche con riferimento a quelle conferite dalla Regione.	non esercitata
00002	Coordinamento e gestione servizi pubblici metropolitani	Strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di ambito metropolitano.	non esercitata
<i>Settore Affari Generali ed istituzionali</i>			
04003	Governance metropolitana	Segreteria amministrativa della Conferenza Metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza. Assistenza e consulenza giuridico-amministrativa specialistica ai soggetti di governo dell'area metropolitana ed alle forme associative.	conferita dallo Stato
04008	Nuovo circondario imolese	il Circondario persegue la cooperazione fra i Comuni che lo costituiscono, concorre a curare gli interessi della comunità residente nel territorio, ne favorisce l'integrazione e agevola l'armonizzazione delle azioni di governo locale	esercitata per scelta dell'ente
<i>Settore sistemi di comunicazione, e-government</i>			
11001	Servizi informatici agli enti locali	Supporto, coordinamento e consulenza tecnico-amministrativa. Supporto nella progettazione e costruzione dei SIA (Sistemi Informativi Associati). Partecipazione ai progetti di e-government. Progettazione ed erogazione in gestione di servizi infrastrutturali (siti internet, posta elettronica, DNS e web GIS) ed applicativi (SUAPER, servizi anagrafici e pagamenti su piattaforma People). Erogazione di servizi di base a supporto (PEC, firme digitali).	esercitata per scelta dell'ente
Programma	01.10	Risorse umane	
<i>Settore personale e Bilancio</i>			
10001	Gestione personale	Gestione e sviluppo risorse umane, predisposizione piano assunzioni; aggiornamento dotazione organica; predisposizione e attuazione piano della formazione. Gestione procedimenti disciplinari e monitoraggio azioni relative al codice di comportamento ed in materia di incompatibilità, incarichi e servizio ispettivo	
10002	Trattamento economico	Attribuzione e liquidazione retribuzioni e salario accessorio. Attribuzione Indennità di carica, gettoni di presenza e rimborsi spese agli amministratori. Collocamento a riposo ai fini pensionistici, indennità di fine rapporto. Supporto per riscatti e ricongiunzioni, pagamento pensioni, ruoli.	
10004	Relazioni sindacali	Gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali.	

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	01.11	Altri servizi generali
<i>Settore personale e Bilancio</i>		
10003 Servizi ausiliari	Apertura, chiusura e presidio degli accessi di tutte le sedi della Provincia, centralino telefonico, assistenza all'uso delle sale.	
<i>Settore sistemi di comunicazione, e-government</i>		
11004 Servizi di comunicazione	Urp, sito web, produzioni audiovisive, tipografiche ed editoriali. Comunicati stampa e conferenze riferite ai Settori.	
22002 Controllo interno	Controllo di gestione, controllo sulla correttezza e legittimità dell'azione amministrativa e della regolarità degli atti. Valutazione del personale, revisione degli assetti organizzativi.	
22003 Prevenzione e protezione	Programmazione azioni legate alla prevenzione ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Aggiornamento documenti di valutazione dei rischi, Piani di emergenza e di evacuazione. Supporto al datore di Lavoro nella gestione del rapporto con il medico competente e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	
22004 Avvocatura	Contenzioso giudiziale e stragiudiziale. Consulenza legale in materia di assicurazioni, lavoro e previdenza.	
Missione	03	Ordine pubblico e sicurezza
Programma	03.01	Polizia locale e amministrativa
<i>Corpo di Polizia provinciale</i>		
23001 Polizia stradale	Gestione attività e procedimenti sanzionatori in materia di circolazione stradale principalmente con l'ausilio di apparati elettronici (autovelox). Gestione del contenzioso (Giudice di Pace, Prefetto).	conferita dallo Stato
23002 Supporto tecnico operativo Polizia stradale	Società in house che svolge attività meramente materiali, non di competenza esclusiva della Polizia, di supporto ai procedimenti sanzionatori.	esercitata per scelta dell'ente

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	04	Istruzione e diritto allo studio
Programma	04.02	Altri ordini di istruzione

Settore entrate, patrimonio e provveditorato

09005	Beni, utenze e servizi per istituti scolastici	Acquisizione beni mobili, gestione utenze e dei servizi per il funzionamento degli istituti scolastici provinciali.	conferita dallo Stato
-------	--	---	-----------------------

Settore servizi alla persona e alla comunità

17012	Programmazione della rete scolastica	Programmazione della rete scolastica (istituzione, aggregazione, fusione e soppressione) e dell'offerta di istruzione. Piano annuale uso ottimale degli edifici scolastici. Coordinamento e monitoraggio iscrizioni. Osservatorio provinciale sulla scolarità.	conferita dallo Stato
-------	--------------------------------------	--	-----------------------

17013	Programmazione territoriale dell'offerta di Istruzione per gli Adulti (IDA)	Programmazione e finanziamento (FSE) di interventi di orientamento per il rientro di giovani e adulti nel sistema dell'istruzione e per il conseguimento di diplomi.	conferita dallo Stato
-------	---	--	-----------------------

17015	Diritto allo studio	Bando per l'assegnazione delle borse di studio.Redazione dei Programmi Provinciali del Diritto allo Studio e assegnazione delle risorse a enti ed associazioni.	conferita dallo Stato
-------	---------------------	---	-----------------------

17016	Contrasto a dispersione scolastica	Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa. Individuazione nominativi di studenti a rischio di evasione dall'obbligo formativo e di istruzione. Promozione e sostegno ad accordi e convenzioni tra Scuola Secondaria di 1° e 2° grado e Centri Territoriali Permanenti per i giovani privi del titolo di terza media a particolare rischio di dispersione. Progettazione di specifici interventi orientativi per giovani in carico ai Servizi sociali.	conferita dallo Stato
-------	------------------------------------	---	-----------------------

17017	Orientamento scolastico	Azioni di sostegno per l'integrazione e l'accesso alle superiori di tutti gli allievi.	conferita dallo Stato
-------	-------------------------	--	-----------------------

17018	Orientamento professionale	Azioni per facilitare il raccordo scuola lavoro.	conferita dallo Stato
-------	----------------------------	--	-----------------------

Settore lavori pubblici

21001	Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore	Progettazione, costruzione, manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici in applicazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dell'Elenco Annuale dei Lavori e tenendo conto della sismica e della sicurezza dei cantieri. Servizi per la logistica: trasporto, trasferimenti, arredi, utenze, riscaldamento e condizionamento.	conferita dallo Stato
-------	--	--	-----------------------

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma	05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17038	Istituzione Villa Smeraldi/Museo della Civiltà contadina	Gestione e valorizzazione del complesso storico di Villa Smeraldi, delle collezioni di storia del lavoro contadino, dell' agricoltura e dell'alimentazione del museo della civiltà contadina. Conservazione e valorizzazione del germoplasma frutticolo e orticolo storico del territorio provinciale e regionale. Organizzazione e ospitalità di attività musicali e cinematografiche. Promozione e coordinamento di attività di ricerca e divulgazione.	esercitata per scelta dell'ente
-------	--	---	---------------------------------

Programma	05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
------------------	--------------	--

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17034	Coordinamento culturale e distretti culturali	Programmazione condivisa delle politiche culturali territoriali (servizi, attività, progetti). Coordinamento, promozione e comunicazione dei sistemi culturali (istituti e luoghi della cultura). Mappatura e monitoraggio di istituti, luoghi, attività e servizi culturali. Valorizzazione della creatività giovanile (GAER). Programma interventi di valorizzazione dialetto.	conferita dalla Regione
17035	Programmazione e coordinamento degli interventi per la promozione di attività culturali	Istruttoria, valutazione e selezione dei progetti di promozione culturale, presentati dalle associazioni culturali.	conferita dalla Regione
17036	Programmazione e coordinamento delle attività di spettacolo	Pianificazione delle attività di spettacolo e sostegno a progetti comprendenti produzione di spettacoli, realizzazioni di festival e rassegne dei vari linguaggi artistici.	conferita dalla Regione
17037	Programmazione, coordinamento, valorizzazione istituti e beni culturali	Approvazione del piano annuale degli investimenti per strutture, servizi, patrimonio degli istituti, in collaborazione con RER/IBC su proposta dei comuni. Sistemi biblioteche, archivi, musei: coordinamento servizi di rete; censimento/monitoraggio istituti e servizi in base a standard di qualità; formazione operatori; didattica e promozione.	conferita dalla Regione
17039	Archivio storico	Gestione dell'archivio storico dell'ente provincia; realizzazione iniziative di ricerca, promozionali, divulgative. Proposte didattiche per scuole e università.	

Missione	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	06.01	Sport e tempo libero

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17045	Associazionismo sportivo	Piano delle proposte operative per il sostegno delle associazioni sportive del territorio. Attività di servizio e consulenza a favore degli "Sportelli dello Sport".	conferita dalla Regione
17046	Promozione dello sport e della salute	Azioni di promozione dello sport e della salute attraverso lo sport.	conferita dalla Regione

Programma	06.02	Giovani
------------------	--------------	----------------

Settore Affari Generali ed istituzionali

04006	Politiche di pace	Gestione e coordinamento delle politiche di pace.	esercitata per scelta dell'ente
04007	Politiche giovanili	Gestione e coordinamento delle politiche giovanili.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	07	Turismo
Programma	07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo

Settore sviluppo economico

13010	Strutture ricettive	Rilevazioni consistenza ricettiva e movimento turistico negli esercizi ricettivi. Rilevazione caratteristiche e prezzi massimi delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere.	conferita dalla Regione
13011	Professioni turistiche	Commissioni d'esame, rilascio degli attestati di idoneità e dei tesserini personali di riconoscimento, aggiornamento e pubblicazione degli elenchi.	conferita dalla Regione
13013	Agenzie di viaggio e turismo.	Autorizzazioni, vigilanza, controllo in materia di attività di Agenzie di viaggio e turismo.	conferita dalla Regione
13014	Sviluppo offerta turistica	Gestione linee di finanziamento regionali, per riqualificare il settore turistico, destinati a imprese per nuove strutture, impianti e ristrutturazioni, e quelli destinati ad enti pubblici e organismi a carattere non commerciale per migliorare la qualità urbana e ambientale delle località turistiche.	conferita dalla Regione
13015	Qualificazione delle stazioni invernali e sistema sciistico	Concessione di contributi regionali ad operatori privati ed enti pubblici per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico.	conferita dalla Regione
13017	Gestione del Programma Turistico Provinciale di Promozione Locale	Programmazione e coordinamento delle attività di promozione a carattere locale. Gestione del PTPL: approvazione linee strategiche, emanazione e gestione bando per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati; approvazione ed erogazione contributi;	conferita dalla Regione
13019	Promozione e comunicazione turistica	Promozione del territorio mediante iniziative di informazione e di comunicazione anche in collaborazione con Comuni, soggetti che operano in ambito turistico, APT Servizi e Unioni di prodotto. Coordinamento della rete degli uffici di informazione turistica, controllo e riconoscimento della qualifica di Uffici di informazione turistica. Collaborazione alla Redazione Locale "Pianura Bolognese", attraverso raccolta, aggiornamento e pubblicazione di informazioni turistiche di 25 comuni della Pianura Bolognese.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Attività	Descrizione attività	Funzione
Missione	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	08.01	Urbanistica e assetto del territorio

ENTE

00003	Pianificazione territoriale generale	Elaborazione dell'atto di pianificazione territoriale generale dell'area metropolitana	non esercitata
-------	--------------------------------------	--	----------------

Settore pianificazione territoriale e trasporti

15001	Pianificazione territoriale	Determinazione delle politiche di assetto del territorio mediante l'elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per gli aspetti insediativi, produttivi, infrastrutturali, ambientali, commerciali e di sicurezza del territorio. Aggiornamento del PTCP mediante l'approvazione di varianti. Elaborazione dei dati territoriali e predisposizione della relativa cartografia.	conferita dallo Stato
15002	Strumenti urbanistici comunali ex LR 47/1978	Attività istruttoria e approvazione degli atti comunali di variante urbanistica - ex LR47/78. Espressione del parere di valutazione ambientale strategica/VALSAT. Espressione del parere in merito al vincolo sismico. Aggiornamento del Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali.	conferita dalla Regione
15003	Strumenti urbanistici comunali ex LR 20/2000 (Stato)	Verifica di conformità degli strumenti urbanistici comunali rispetto alle previsioni del PTCP.	conferita dallo Stato
15004	Strumenti urbanistici comunali ex LR 20/2000 (Regione)	Verifica di conformità degli strumenti urbanistici comunali rispetto alla pianificazione sovraordinata mediante la predisposizione di: contributo istruttorio sul documento preliminare in Conferenza di Pianificazione; Accordo di pianificazione; Riserve sul PSC adottato; Intesa; Intesa su PSC in variante alla pianificazione sovraordinata; riserve su POC e RUE adottati; osservazioni su PUA. Espressione del parere di valutazione ambientale strategica/VALSAT. Espressione del parere in merito al vincolo sismico. Espressione di parere di conformità al PGU. Aggiornamento del Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali.	conferita dalla Regione
15005	Accordi territoriali per le Aree produttive di rilievo sovracomunale	Predisposizione degli Accordi Territoriali per le Aree produttive di rilievo Sovracomunale (con caratteristiche di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) individuate nel PTCP.	conferita dalla Regione
15006	Accordi territoriali per Poli funzionali	Predisposizione degli Accordi Territoriali per i Poli Funzionali, tra i quali università, poli sanitari, fiera, aeroporto, stazione centrale, poli museali e centri commerciali o assimilabili, individuati nel PTCP o di nuova pianificazione.	conferita dalla Regione
15007	Accordi di programma	Predisposizione atti provinciali, supporto alla redazione degli atti comunali ed espressione dei pareri di competenza. Espressione di conformità urbanistica in Conferenza di servizi che propongono modifiche alla pianificazione sovraordinata (SUAP).	conferita dalla Regione
15008	Abusivismo edilizio, sanzioni e monitoraggio Comuni	Ripristino, sanzioni e monitoraggio delle attività dei Comuni in materia di abusi edilizi.	conferita dalla Regione
15009	Linee elettriche	Gestione procedimenti autorizzatori relativi alle linee elettriche anche attraverso l'indizione di Conferenza di Servizi.	conferita dalla Regione
15010	Emittenza radio-televisiva	A seguito dell'approvazione del Piano di Localizzazione delle Emittenti Radio televisive (PLERT), monitoraggio della verifica del suo recepimento nei PSC.	conferita dalla Regione
15018	Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali (POIC)	Elaborazione e attuazione della pianificazione commerciale mediante l'elaborazione del Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali.	conferita dalla Regione
15019	Grandi infrastrutture	Attività inerenti l'attuazione delle previsioni di grandi infrastrutture viarie mediante la redazione di Studi di fattibilità, approfondimenti progettuali, partecipazione e promozione di Tavoli tecnici interistituzionali (Stazione Centrale, Passante nord, complanare..)	esercitata per scelta dell'ente

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
<i>Settore pianificazione territoriale e trasporti</i>		
15011 Politiche abitative	Valutazione dei fabbisogni abitativi rilevati a livello comunale. Valutazione della coerenza della previsione dei nuovi interventi con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali e della loro compatibilità. Gestione Tavolo di concertazione con i Comuni in materia di politiche abitative. Intese sui programmi di alienazione e reinvestimento degli alloggi di ERP.	conferita dalla Regione
15012 Partecipazione ad ACER	La titolarità dell'ACER è conferita alla Provincia per una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER. La Provincia presiede la Conferenza degli Enti e propone d'intesa con i comuni il Presidente di ACER.	conferita dalla Regione
15013 Edilizia residenziale sociale	Scelte strategiche per lo sviluppo delle politiche pubbliche per la casa mediante la previsione contenuta nel PTCP della quota di alloggi ERS per adeguarla alle specifiche situazioni locali o attraverso la stipula di accordi territoriali, promossi dalle Province con la partecipazione dei Comuni interessati e della Regione.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>		<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	09.01	Difesa del suolo	

Settore ambiente

12025 Difesa del suolo

Progettazione interventi di consolidamenti movimenti franosi ed interventi idraulici.

conferita dallo
Stato

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
<i>Settore ambiente</i>		
12001	Sanzioni in materia ambientale-Stato Istruttoria relativa al procedimento sanzionatorio e predisposizione dell'ordinanza/ingiunzione in materia di: rifiuti, impianti termici, caccia pesca e tutela del sottobosco.	conferita dallo Stato
12002	Sanzioni in materia ambientale-Regione Istruttoria relativa al procedimento sanzionatorio e predisposizione dell'ordinanza/ingiunzione in materia di: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, utilizzazione agronomica di effluenti da allevamento, polizia forestale, aree protette.	conferita dalla Regione
12003	Tecnico competente in materia di acustica Procedimento di riconoscimento della qualifica.	conferita dalla Regione
12011	Scarico di acque reflue urbane o originarie da stabilimenti produttivi in acque superficiali Autorizzazione.	conferita dallo Stato
12012	Catasto degli scarichi Predisposizione ed aggiornamento degli scarichi in acque superficiali.	conferita dalla Regione
12013	Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione Autorizzazione.	conferita dalla Regione
12015	Valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale Autorizzazione di competenza provinciale e rilascio parere provinciale per le VIA di competenza di Regione e Comuni. Autorizzazione integrata ambientale (AIA).	conferita dalla Regione
12022	Aree ad elevato rischio di crisi ambientale Elaborazione del Piano di risanamento.	conferita dalla Regione
12023	Attività estrattive e minerarie Elaborazione del Piano infraregionale. Osservazioni ai P.A.E. comunali, concessione e revoca dell'esonero dall'obbligo di adozione, poteri sostitutivi sull'adozioni. Polizia mineraria. Procedimenti di autorizzazione, nullaosta, pareri.	conferita dalla Regione
12024	Acque minerali e termali Procedimenti autorizzatori e concessori.	conferita dalla Regione
12029	Gestione dei finanziamenti in materia ambientale Proposta programmatica alla Regione delle attività ed interventi da finanziare, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati. Definizione e attuazione della programmazione INFEAS (informazione ed educazione alla sostenibilità).	conferita dalla Regione
12031	Pianificazione Risorse Idriche Pareri per le richieste di derivazione di acque pubbliche. Designazione e classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci e alla balneazione.	conferita dalla Regione
12032	Subsidenza Monitoraggio.	esercitata per scelta dell'ente
12033	Progetti europei/nazionali/privati Redazione proposte progettuali per finanziamenti europei/nazionali/privati, realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati.	esercitata per scelta dell'ente
12034	Comunicazione Ambientale Elaborazione di indicatori ambientali utili al rapporto sullo stato dell'ambiente ed al monitoraggio sull'attuazione dei piani Ambientali. Attività di promozione/comunicazione.	esercitata per scelta dell'ente

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
12043 Autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)	Rilascio, formazione, rinnovo o aggiornamento di almeno una delle 7 autorizzazioni o comunicazioni seguenti: autorizzazione agli scarichi; comunicazione preventiva (per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue; autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria; autorizzazione alle emissioni in atmosfera in Via Generale e AVG; comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico; autorizzazione all' utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura; comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di autosmaltimento di rifiuti non pericolosi e di recupero di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.	conferita dallo Stato
<i>Corpo di Polizia provinciale</i>		
23003 Vigilanza ittico-venatoria-florofaunistica	Attività di vigilanza, controllo e presidio del territorio per la prevenzione e repressione degli illeciti in materia di caccia, pesca, flora e prodotti del sottobosco.	conferita dallo Stato
23004 Vigilanza ambientale	Attività di vigilanza, controllo e presidio del territorio per la prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale.	conferita dallo Stato

Programma	09.03	Rifiuti
------------------	--------------	----------------

Settore ambiente

12018 Rifiuti: pianificazione	Adozione e aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti. Osservatorio provinciale dei rifiuti.	conferita dalla Regione
12019 Rifiuti: zone non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti	Individuazione delle zone nel PTCP.	conferita dallo Stato
12020 Rifiuti: autorizzazioni e controllo	Nuovi impianti di smaltimento e di recupero, relative varianti. Impianti mobili di smaltimento e recupero. Impianti di ricerca e sperimentazione per lo smaltimento / recupero. Spedizioni transfrontaliere import / export. Controllo di attività di smaltimento e recupero di rifiuti in regime ordinario.	conferita dalla Regione
12021 Recupero rifiuti	D.I.A. di recupero rifiuti in regime semplificato. Registro delle attività di recupero e controllo delle attività.	conferita dallo Stato

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
<i>Settore ambiente</i>		
12004 Forestazione	Progettazione e realizzazione di interventi forestali, approvazione piani di coltura e conservazione, redazione carta forestale, pareri in materia forestale. In base alle prescrizioni di massima e di polizia forestale (P.M.P.F.): autorizzazioni, prescrizioni per esecuzione di interventi non necessitanti di specifiche autorizzazioni, ordinanze di rimessa in pristino di aree forestali per riforestazione e incendi boschivi.	conferita dalla Regione
12005 Parchi Naturali Regionali	Adozione e approvazione Piano territoriali Parchi Regionali e loro varianti. Approvazione di Progetti d'Intervento Particolareggiat	conferita dalla Regione
12006 Riserve naturali regionali	Approvazione programma triennale di tutela e valorizzazione e del regolamento, gestione, rilascio nullaosta, parere di conformità, progetti e interventi di educazione ambientale e di promozione della funzione.	conferita dalla Regione
12007 Paesaggi naturali regionali	Istituzione, gestione, programma triennale di tutela e valorizzazione. Istituzione del Paesaggio Protetto.	conferita dalla Regione
12008 Aree riequilibrio ecologico	Istituzione delle aree previste dal Programma regionale su proposta dei Comuni e della Provincia. Istituzione delle aree di riequilibrio ecologico.	conferita dalla Regione
12009 Rete Natura 2000	Gestione, approvazione di misure specifiche di conservazione, approvazione e attuazione piani di gestione (s.i.c. e z.p.s.), pareri, valutazione di incidenza dei piani e dei progetti di competenza della provincia e di quelli ricadenti in siti rete natura 2000. Valutazione d'incidenza ex-post di progetti e interventi in circostanze di somma urgenza o pronto intervento e di altri interventi che non richiedono approvazioni e/o comunicazioni da parte di un ente pubblico; ordinanze di rimessa in pristino di habitat e specie d'interesse comunitario.	conferita dalla Regione
12010 Tutela paesaggio	Partecipazione a processi di pianificazione e loro varianti di competenza provinciale a salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. Attuazione del Piano territoriale paesaggistico regionale (ptpr) in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio, rappresentazione cartografica dei caratteri e dei valori paesaggistici locali.	conferita dalla Regione
Programma	09.08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
<i>Settore ambiente</i>		
12014 Emissioni in atmosfera degli stabilimenti	Autorizzazione e controllo. Catasto delle emissioni autorizzate.	conferita dalla Regione
12016 Verifiche impianti termici	Verifiche ispettive del rendimento di combustione e catasto degli impianti termici.	conferita dallo Stato
12017 Qualità Aria	Adozione del Piano provinciale e monitoraggio della qualità dell'aria ivi compresa la gestione e il cofinanziamento della rete di monitoraggio.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità'
Programma	10.02	Trasporto pubblico locale

Settore pianificazione territoriale e trasporti

15020	Programmazione e progettazione del servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (SFM)	Programmazione e progettazione del servizio Ferroviario Metropolitano bolognese, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna. Attuazione delle azioni previste dall'Accordo 19-6-2007 sul SFM. Coordinamento del Comitato Nodo Ferroviario di Bologna.	conferita dalla Regione
15021	Pianificazione e programmazione della mobilità e del trasporto	Pianificazione del trasporto Pubblico. Redazione Piani di Bacino (P.d.B.) per il trasporto pubblico e del Piano della Mobilità d'area Vasta. Rilevamento e monitoraggio dati sul traffico, gestione banche dati e simulazioni modellistiche a supporto delle attività di pianificazione, programmazione e verifiche di conformità.	conferita dalla Regione
15022	Trasporto Pubblico Locale su gomma (TPL)	Attuazione dell'Accordo di Programma con la Regione per il TPL 2008/2010 e del processo di rafforzamento del TPL. Servizi autofiltranviari. Attività di indirizzo e di coordinamento tecnico-amministrativo sulle attività affidate all'Agenzia SRM.	conferita dalla Regione
15023	Impianti a Funne	Istituzione, modifica e revoca concessioni di impianti a fune intercomunali ed interprovinciali; attività autorizzatoria per la gestione degli impianti (apertura, orari, tariffe).	conferita dalla Regione
15024	Servizi di trasporto pubblico non di linea	Gestione funzioni in materia di Taxi e noleggio con conducente di autovetture: approvazione regolamenti e organici comunali.	conferita dalla Regione
15025	Mobility management d'area	Promozione di azioni di mobilità sostenibile in ambito provinciale, a favore dell'adozione da parte di aziende con più di 300 addetti di Piani di spostamento casa-lavoro (PSCL) dei dipendenti.	esercitata per scelta dell'ente
15026	Mobility management aziendale	Iniziative ed azioni a favore della mobilità sostenibile dei dipendenti della provincia di Bologna in ambito provinciale; indagini annuali sulla mobilità dei dipendenti, PSCL della Provincia.	
15027	Trasporto Pubblico Locale su gomma	Affidata a SRM - Progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto.	conferita dalla Regione
15028	Affidamento Servizi di TPL	Affidata a SRM - Gestione procedure di gara per l'individuazione del gestore dei servizi pubblici di trasporto. Controllo dell'attuazione dei contratti di Servizio stipulati con i gestori dei servizi di trasporto. Titolarità e gestione dei contributi regionali per l'esecuzione dei servizi minimi.	conferita dalla Regione
15029	Sicurezza di percorsi e fermate	Affidata a SRM - funzioni relative alla sicurezza di percorsi e fermate.	conferita dalla Regione
15030	Noleggio Autobus con conducente	Affidata a SRM - autorizzazione e controllo dell'attività di noleggio autobus per trasporto di persone con conducente. Gestione della Sezione Provinciale dell'Elenco Regionale delle imprese.	conferita dalla Regione
15031	Noleggio Autobus con conducente	Indirizzo e supporto amministrativo alle attività svolte da SRM e verifica dello svolgimento della delega. Gestione attività sanzionatoria successiva all'attività di controllo effettuata da SRM.	conferita dalla Regione
15040	Piano dei trasporti e della viabilità extraurbana	Elaborazione periodica del Piano dei trasporti per la viabilità extraurbana e provinciale.	conferita dallo Stato

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	10.04	Altre modalità di trasporto
<i>Settore pianificazione territoriale e trasporti</i>		
15032 Agenzie pratiche auto	Rilascio autorizzazione all'esercizio delle attività di Agenzia Pratiche Auto per nuove attività o per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Elaborazione e gestione del Piano delle Agenzie pratiche auto sul territorio provinciale.	conferita dallo Stato
15033 Autoscuole	Ricevimento e verifiche SCIA per l'avvio delle attività di autoscuola e per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Inserimento figure professionali negli organici delle imprese.	conferita dallo Stato
15034 Officine di revisione	Rilascio autorizzazioni all'esercizio dell'attività di officina di revisione di veicoli per nuove attività o per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Inserimento figure professionali negli organici delle imprese.	conferita dallo Stato
15035 Scuole nautiche	Rilascio autorizzazione all'esercizio delle attività di scuola nautica per nuove attività o per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Inserimento figure professionali negli organici delle imprese.	conferita dallo Stato
15036 Autotrasporti di merci conto terzi	Rilascio di autorizzazioni per l'autotrasporto di cose c/terzi per nuove attività o per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Regolarizzazione dell'albo autotrasportatori ed adeguamento delle imprese iscritte ai nuovi requisiti.	conferita dallo Stato
15037 Autotrasporti di merci conto proprio	Rilascio delle licenze per l'autotrasporto di cose c/proprio per nuove attività o per le varie modificazione inerenti l'attività d'impresa. Gestione dell'Elenco provinciale delle imprese.	conferita dallo Stato
15038 Titoli abilitativi nel campo dei trasporti	Gestione esami e rilascio di titoli professionali abilitativi nel campo dei trasporti per l'Abilitazione professionale di Insegnante di teoria e/o istruttore di guida presso le autoscuole e per le idoneità professionali per l'esercizio dell'Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, per Trasportatore su strada di cose per conto di terzi in campo nazionale e/o internazionale, per Trasportatore su strada di persone in campo nazionale e/o internazionale.	conferita dallo Stato
15039 Controllo amministrativo e vigilanza sui trasporti	Attività di controllo amministrativo e tecnico e relativa vigilanza sulle Scuole Nautiche, Autoscuole e Agenzie pratiche auto. Attività di controllo amministrativo e relativa vigilanza sulle officine di revisione. Attività di controllo amministrativo sull'Autotrasporto merci c/terzi e c/proprio. Implementazione del Registro Elettronico Nazionale (REN) per le figure professionali di Trasportatore su strada di persone o cose.	conferita dallo Stato

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>	
Programma	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali		
<i>Settore lavori pubblici</i>			
21004	Manutenzione delle strade e delle infrastrutture stradali di competenza stradale provinciale	"Sorveglianza, manutenzione straordinaria e ordinaria sulle infrastrutture stradali provinciali (strade, pertinenze e opere d'arte quali ponti e manufatti ivi compresa la segnaletica stradale) in applicazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dell'Elenco Annuale dei Lavori, tenendo conto della sicurezza dei cantieri. Studio e monitoraggio dell'incidentalità stradale sul territorio provinciale e di azione diretta al contenimento del fenomeno di incidentalità sulla rete di competenza, anche mediante la progettazione e l'esecuzione di opere pubbliche mirate. Gestione, realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare al servizio del demanio stradale [case cantoniere e magazzini e depositi].	conferita dallo Stato
21005	Trasporti Eccezionali	Gestione procedimenti amministrativi in materia di trasporti eccezionali.	conferita dalla Regione
21006	Segnaletica pubblicitaria	Gestione procedimenti amministrativi in materia di segnaletica pubblicitaria.	conferita dalla Regione
21007	Gare sportive	Gestione procedimenti amministrativi in materia di manifestazioni sportive, comprese le gare.	conferita dalla Regione
21008	Occupazione suolo pubblico	Gestione procedimenti amministrativi relativi alla occupazione del suolo pubblico (occupazioni temporanee, permanenti - accessi carrai, sottoservizi..).	conferita dalla Regione
21009	Educazione Stradale	Attività di organizzazione e di programmazione dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie proposto a comuni e istituti scolastici, anche in ottemperanza dei disposti del Codice della Strada che finalizzano a tali fini una parte delle entrate per contravvenzioni stradali.	esercitata per scelta dell'ente
21010	Grandi varianti stradali e relative opere d'arte	Progettazione, realizzazione e collaudo di grandi opere stradali e relative opere d'arte ai fini dell'ammodernamento e ristrutturazione della rete stradale provinciale o di nuove strade, estesa anche a enti diversi mediante apposite convenzioni in applicazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dell'Elenco Annuale dei Lavori, tenendo conto della della sicurezza dei cantieri.	conferita dallo Stato
21011	Laboratorio prove materiali	Gestione del Laboratorio Provinciale Prove Materiali con attività di sperimentazione e controllo sui materiali da costruzione e relativa emissione di Certificati Ufficiali ad uso interno e per conto terzi.	esercitata per scelta dell'ente
21012	Espropri per opere pubbliche dell'Amministrazione Provinciale	Acquisizione delle aree occorrenti alla realizzazione di opere: progettazione e redazione dei piani particellari, computazione e stima degli immobili da acquisire, liquidazione finale ai proprietari e assistenza notarile dei rogiti.	
21013	Ufficio Unico per le Espropriazioni	Per i progetti approvati dal Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale relativi a linee elettriche, gasdotti, metanodotti, fonti rinnovabili. attivazione delle procedure volte alla dichiarazione di Pubbliche Utilità per l'acquisizione o asservimento coatti delle aree per Enti e S.p.A. non pubbliche, gestori di impianti di pubblico servizio (Hera S.p.A., Hera comm., Enel Distribuzione S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., R.F.I. S.p.A., Italferr S.p.A., Edison S.p.A., Consorzio Cavet, nonché varie società private).	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>		<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	11	Soccorso civile	
Programma	11.01	Sistema di protezione civile	

Settore ambiente

12026	Attività di Protezione Civile - Stato	Programma provinciale di previsione e prevenzione - Piano provinciale di emergenza.	conferita dallo Stato
12027	Attività di Protezione Civile - Regione	Predisposizione piani di emergenza stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti. Organizzazione dei sistemi di lotta attiva incendi boschivi in collaborazione con le altre istituzioni competenti. Supporto alla predisposizione dei piani comunali e sovracomunali.	conferita dalla Regione
12028	Attività di valorizzazione e gestione del volontariato	Valorizzazione, sviluppo e crescita del volontariato e organizzazione del sistema di vigilanza ecologica volontaria (gev).	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>		
17019 Servizi educativi 0-3 anni	Elaborazione delle linee di indirizzo pluriennali e del programma annuale ζ Sviluppo, consolidamento, qualificazione dei servizi educativi 0/3 ζ ed erogazione dei relativi contributi. Elaborazione e gestione Bando per i Fondi in conto capitale per l'estensione dei servizi educativi 0/3 \square Gestione del coordinamento pedagogico provinciale Commissione provinciale per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi 0/3 anni , tenuta del Registro provinciale dei servizi educativi per la prima infanzia e dei Servizi ricreativi.	conferita dalla Regione
Programma	12.02	Interventi per la disabilità
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>		
17007 Collocamento Mirato	Iscrizione al collocamento mirato e rilascio certificazione stato di disoccupazione; nulla osta per avviamento al lavoro, programmazione, attivazione e gestione azioni di supporto/transizione al collocamento mirato, comprese attività di formazioni professionali per persone disabili, occupate e disoccupate. Gestione assunzioni obbligatorie: stipula convezioni per programma di inserimento, preselezione e incontro domanda offerta per avviamenti nominativi; formazione graduatorie per avviamenti numerici; stipula convezioni per assolvimento dell'obbligo attraverso cooperative sociali; rilascio alle aziende di certificazioni di ottemperanza e autorizzazioni all'esonero/sospensione dell'obbligo. Concessione erogazione e gestione finanziamenti previsti per le assunzioni obbligatorie. Aggiornamento sistema informativo (SILER).	conferita dallo Stato
17014 Integrazione scolastica di alunni con disabilità o bisogni speciali	Redazione, aggiornamento e monitoraggio dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica alunni con disabilità (L.104/92). Programmazione di interventi di orientamento per giovani disabili, redazione avviso pubblico, istruttoria e assegnazione del finanziamento (FSE/FRD).	conferita dallo Stato
17020 Elenco interpreti della lingua italiana dei segni	Aggiornamento e pubblicazione elenco provinciale.	conferita dalla Regione
Programma	12.06	Interventi per il diritto alla casa
<i>Settore pianificazione territoriale e trasporti</i>		
15014 Politiche abitative sociali	Gestione Protocollo Sfratti n collaborazione con la Regione E/R, gli Enti Locali, la Prefettura, ACER, le Fondazioni Bancarie e le Associazioni di categoria: erogazione dei contributi in aiuto ai cittadini sottoposti a procedure di sfratto, divulgazione ai Comuni e ai cittadini delle misure messe in campo. Coordinamento e gestione delle Attività svolte dall'Associazione Metropolitana per l'Affitto (AMA).	esercitata per scelta dell'ente

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>		
17021 Sportelli sociali	Osservatorio, valutazione degli interventi realizzati a livello zonale, formazione per la qualificazione del personale tecnico operante nelle politiche sociali e socio-sanitarie, coordinamento degli Uffici di Piano per il conseguimento dell'omogeneità territoriale e dell'equità dei servizi erogati.	conferita dalla Regione
17022 Programmazione sociale e sociosanitaria	Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali: area azioni di sistema, area infanzia e adolescenza. Approvazione profilo di comunità e atto di indirizzo triennale.	conferita dalla Regione
17023 Coordinamento immigrazione	Piano immigrazione e coordinamento tavolo immigrazione e progettazione interventi condivisi con i Comuni. Coordinamento tavoli territoriali per la gestione delle emergenze.	conferita dallo Stato
17024 Affidamento e adozione	Formazione e supervisione operatori, formazione e sostegno coppie affidatarie, adottive e gestori di comunità, sensibilizzazione sull'affido familiare e adozione.	conferita dalla Regione
17025 Registro provinciale strutture socio-sanitarie e assistenziali	Tenuta del registro provinciale delle strutture residenziali e semi residenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di AIDS.	conferita dalla Regione
17026 Vulnerabilità sociale	Promozione di iniziative di contrasto all'esclusione sociale, realizzazione iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in materia di sostegno a distanza, iniziative di supporto per persone a rischio di vulnerabilità sociale, messa in rete azioni/interventi realizzati da istituzioni e realtà private del territorio.	esercitata per scelta dell'ente
17027 Conferenza territoriale sociale e sanitaria	Segreteria amministrativa, coordinamento ufficio di supporto, coordinamento staff tecnico permanente.	conferita dalla Regione
17032 Istituzione Minguzzi: documentazione	Conservazione e valorizzazione archivi della psichiatria e gestione Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane Minguzzi-Gentili.	esercitata per scelta dell'ente
17033 Istituzione Minguzzi: promozione e sostegno sociale	Promozione e sostegno giovani generazioni, amministratori di sostegno, popolazione anziana. Contrasto all'esclusione sociale.	esercitata per scelta dell'ente
Programma	12.08 Cooperazione e associazionismo	
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>		
17028 Terzo settore	Tenuta e gestione registro del volontariato, delle associazioni di promozione sociale e della sezione provinciale dell'albo regionale delle cooperative sociali. Coordinamento e supporto attività a favore del terzo settore, attività di sostegno e promozione a favore del servizio civile volontario.	conferita dalla Regione
Programma	12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>		
17029 Fabbisogno e localizzazione crematori	Individuazione fabbisogno e localizzazione.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>		<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	13	Tutela della salute	
Programma	13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17030 Farmacie	Collaborazione con la Regione Emilia Romagna nell'ambito della Task Force Interistituzionale istituita con determina n°9530 del 18/07/2012 del D.G. Sanita' e politiche sociali al fine attuare la procedura per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche, con particolare riferimento all'attività amministrativa connessa allo svolgimento del concorso straordinario regionale: supporto amministrativo alla commissione, verifica dichiarazioni, predisposizione di atti anche relativi all'approvazione della graduatoria finale e all'assegnazione delle sedi medesime	esercitata per scelta dell'ente
17031 Popolazione canina e felina	Coordinamento e promozione attività per il benessere degli animali d'affezione. Realizzazione monitoraggio strutture di ricovero per cani. Piani attuativi di risanamento e costruzione delle strutture di ricovero per cani e gatti. Formazione, informazione ed educazione. Promozione adozioni da canili e gattili pubblici.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Attività	Descrizione attività	Funzione
Missione	14	Sviluppo economico e competitività'
Programma	14.01	Industria, PMI e Artigianato

Settore sviluppo economico

13002	Attivazione e gestione POR FESR 2007/2013	Gestione dei contributi per la realizzazione di specifiche azioni di promozione tese a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio nelle aree oggetto di interventi strutturali di cui: Asse 4, Az. 4.1.1 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"; Az. 4.3.1 "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" (Azioni a sostegno aree terremotate); Az.4.2.1 "Sostegno alla qualificazione delle attività di servizio a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale "; Az. 4.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese" (azioni a sostegno delle imprese situate in aree terremotate); Az. 4.1.2, "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale"; Asse 3 "Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile " Misura 3.1.1 "Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive"; Asse 5 "Assistenza tecnica" - Sopralluoghi e verifiche revocche contributi.	conferita dalla Regione
13003	Documenti Unico di Programmazione (DUP)	Coordinamento dei soggetti interessati e attuazione di specifici obiettivi finanziati dai Fondi Strutturali FAS; monitoraggio degli stati di avanzamento dei progetti.	conferita dalla Regione
13004	Crisi aziendali e sostegno alle imprese	Attività per il sostegno e il rafforzamento del patrimonio produttivo e per il contenimento degli effetti di crisi aziendali. (Tavolo di salvaguardia, protocollo di sostegno al reddito). Sostegno alla liquidità finanziaria delle imprese con la promozione di finanziamenti attraverso il Tesoriere Carisbo.	esercitata per scelta dell'ente

Programma	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
------------------	--------------	---

Settore sviluppo economico

13006	Distributori carburanti nella rete autostradale	Procedimenti autorizzatori e concessori per la gestione di impianti di distribuzione di carburanti sulle autostrade e raccordi autostradali.	conferita dalla Regione
13007	Commercio	Autorizzazioni all'apertura, trasferimento sede e ampliamento grandi strutture di vendita. Gestione bandi regionali di incentivo ad enti locali ed imprese per l'attivazione di centri commerciali naturali e per la valorizzazione dell'offerta commerciale nei contesti fragili.	conferita dalla Regione

Programma	14.03	Ricerca e innovazione
------------------	--------------	------------------------------

Settore sviluppo economico

13001	Sostegno alle imprese	Consulenza per lo start up delle imprese. Gestione rete regionale Business Angel e relativa animazione con lo scopo di favorire l'incontro tra imprenditori e finanziatori. Progettazione europea.	esercitata per scelta dell'ente
13008	Qualificazione ecologica delle aree produttivo-industriali	Gestione e monitoraggio delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) e funzionamento dei Comitati di Indirizzo delle aree. Analisi e progettazione di servizi nell'ambito della logistica d'impresa e gestione dei rapporti con ITL Istituto Trasporti e Logistica della RER. Progettazione europea.	conferita dalla Regione

Programma	14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità'
------------------	--------------	--

Settore sviluppo economico

13009	Coordinamento SUAP	Supporto ai Comuni per la gestione interamente telematica dei procedimenti e per la comunicazione di servizio all'utente. Supporto alla semplificazione regolamentare comunale in materia di attività produttive al fine dell'omogeneizzazione in ambito provinciale.	conferita dalla Regione
-------	--------------------	---	-------------------------

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma	15.01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17006	Collocamento	Riconoscimento/acquisizione/mantenimento stato di disoccupazione. Azioni di supporto all'inserimento lavorativo. Incontro domanda/offerta di lavoro lavoratori/datori di lavoro e avviamento a selezione nelle Pubbliche amministrazioni. Programmazione, attivazione e gestione interventi per il miglioramento dell'occupabilità anche rivolta a specifiche categorie di utenza (laureati, svantaggiati, assistenti familiari, etc...) e per il reimpiego di lavoratori. Aggiornamento sistema informativo (SILER).	conferita dallo Stato
17009	Analisi mercato del lavoro	Predisposizione linee di indirizzo pluriennali e annuali delle risorse esistenti e programma annuale delle attività/servizi; monitoraggio attività svolte (attraverso SILER); analisi dati mercato del lavoro.	conferita dalla Regione

Programma	15.02	Formazione professionale
------------------	--------------	---------------------------------

Settore servizi alla persona e alla comunità'

17001	Programmazione in materia di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro.	Linee indirizzo pluriennali e programma annuale in materia di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro. Programmazione risorse.	conferita dalla Regione
17002	Corsi di formazione	Bandi, istruttoria, approvazione graduatorie, finanziamento attività. Gestione e controllo in itinere, approvazione variazioni, attribuzione non conformità e sanzioni. Visite ispettive e gestione reclami. Aggiornamento sistema informativo. Controllo procedure d'esame. Tenuta del Repertorio ufficiale degli attestati. Adempimenti relativi alla certificazione. Attività di comunicazione e informazione realizzata attraverso il sito dell'Osservatorio sull'Offerta Formativa (OSSOF). Rendicontazione	conferita dalla Regione
17003	Corsi di formazione non finanziati	Autorizzazione e controllo, sanzioni.	conferita dalla Regione
17004	Politiche a favore di persone con disabilità	Gruppo provinciale disabilità. Rapporto su attività e servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Organizzazione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità. Realizzazione e gestione del sito tematico DISABILI. Consulta provinciale per il superamento dell'handicap.	esercitata per scelta dell'ente
17005	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Accordi/intese con soggetti pubblici e privati; promozione e realizzazione di progetti innovativi; supporto ai rappresentanti dei lavoratori. Sito sicurezza sul lavoro.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>	
Programma	15.03	Sostegno all'occupazione	
<i>Settore servizi alla persona e alla comunità'</i>			
17010	Ammortizzatori sociali (CIGS, Mobilità, Solidarietà)	Mediazione istituzionale con aziende e parti sociali per la definizione di accordi aziendali sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali in relazione ai tempi e alle procedure previste dalla normativa in vigore.	conferita dallo Stato
17011	Incentivi per l'assunzione	Consulenza imprese/datori di lavoro; gestione istruttoria domande di contributi; predisposizione graduatoria e invio alla RER.	conferita dalla Regione
17040	Pari opportunità uomini e donne	Sviluppo di progetti e iniziative volte a contrastare la violenza di genere e ad affermare i diritti delle donne, nonché le pari opportunità tra uomini e donne: interventi di sostegno alle donne vittime di violenza, interventi di prevenzione e sensibilizzazione, interventi di formazione.	esercitata per scelta dell'ente
17041	Pari opportunità lavoratrici e lavoratori	Tutela delle lavoratrici/lavoratori : organizzazione e segreteria del CUG. Formulazione del piano di azioni positive.	
17042	Promozione delle pari opportunità	Organizzazione e cura del premio Diana Sabbi per la miglior tesi di laurea sul tema "donne e resistenza", in collaborazione con ANPI e Università di Bologna. Organizzazione e promozione cicli di conferenze sulle donne artiste e letterate, in collaborazione con Università di Bologna.	esercitata per scelta dell'ente
17043	Consigliere di parità provinciali	Supporto amministrativo-contabile e di segreteria alle consigliere di parità provinciali.	

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Missione	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma	16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Settore sviluppo economico

13020	Incentivi per il settore agricolo	Sostegno alle imprese agricole e ad altri soggetti pubblici o privati che operano per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali attraverso l'utilizzo di fondi comunitari, nazionali e regionali (PSR, OCM e servizi di sviluppo agricolo) per favorire l'applicazione di tecniche compatibili con l'ambiente, il benessere animale, l'imboschimento di superfici agricole, la fruizione del territorio rurale, la gestione della fauna selvatica, la valorizzazione del capitale umano, la qualità delle produzioni, la qualità della vita nelle aree rurali, la diversificazione delle attività agricole. L'attività comprende la redazione/gestione dei bandi, concessione contributi, controlli, verifiche post pagamento, revoche, sanzioni, recupero indebito, contenzioso, implementazione Registro Unico dei Controlli.	conferita dalla Regione
13021	Verifiche sulle imprese agricole che percepiscono contributi comunitari	Controlli in loco per verificare il rispetto e il mantenimento degli impegni assunti con la Domanda Unica di pagamento della PAC (Condizionalità): relative verbalizzazioni e inserimento esiti su Registro Unico dei Controlli di AGREA.	conferita dalla Regione
13022	Verifica uso del suolo imprese agricole	Verifica sulle particelle segnalate da Agrea, mediante foto aeree) sull'uso diverso del suolo rispetto a quanto dichiarato dalle imprese agricole.	conferita dalla Regione
13023	Carburante agevolato alle imprese agricole (UMA)	Rilascio autorizzazioni acquisto carburante a prezzo agevolato alle imprese agricole (UMA).	conferita dalla Regione
13024	Settore viticolo	Sostegno ai viticoltori per favorire la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti (Approvazione della graduatoria, concessione dei benefici, e controlli). Autorizzazioni/attestazioni relative ad estirpazioni, reimpianti, reimpianti anticipati, vendita di diritti, ecc. Aggiornamento del Catasto viticolo. Accertamenti irregolarità (vigneti abusivi, mancate notifiche ecc.).	conferita dalla Regione
13025	Gruppo di azione locale (GAL).	Valutazione del Programma di azione locale del GAL Appennino Bolognese. Pareri sui progetti del GAL nell'ambito del Comitato leader regionale.	conferita dalla Regione
13026	Imprenditori agricoli e qualifiche in agricoltura	Rilascio attestato per l'accertamento capacità professionale degli imprenditori agricoli. Certificazioni delle qualifiche di imprenditore agricolo professionale e coltivatore Diretto.	conferita dalla Regione
13027	Vertenze agrarie	Conciliazioni vertenze agrarie ai sensi della L.203/82 (legge sui patti agrari) mediante convocazione, su istanza di parte, dei soggetti in lite per verificare la possibilità di raggiungere un accordo extragiudiziale.	conferita dalla Regione
13029	Pianificazione del territorio rurale	Pareri relativi alla pianificazione del territorio rurale nell'ambito della valutazione degli strumenti urbanistici comunali.	conferita dalla Regione
13030	Progetti dei consorzi di bonifica e irrigazione	Adesione ai progetti di consorzi di bonifica e irrigazione, istruttoria ed erogazione di finanziamenti provinciali.	esercitata per scelta dell'ente
13031	Commissione provinciale valore agricolo medio (VAM)	Supporto tecnico-amministrativo e partecipazione alla Commissione per la determinazione dei valori e delle indennità in materia di espropri.	conferita dalla Regione
13032	Educazione alimentare e orientamento dei consumi	Attuazione e coordinamento interistituzionale di programmi per l'educazione alimentare, l'orientamento dei consumi e la qualificazione della ristorazione collettiva.	conferita dalla Regione
13033	Multifunzionalità delle aziende agricole	Gestione degli elenchi di operatori di agriturismi e fattorie didattiche (iscrizione, variazione, cancellazione; controlli triennali, relative verbalizzazioni e inserimento esiti su RUC). Gestione dell'elenco delle imprese agricole che si candidano per gli appalti dei servizi di manutenzione del territorio. Promozione della vendita diretta. Vigilanza su Enti di gestione itinerari agrituristici e enogastronomici.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
13034 Vigilanza sui Consorzi di difesa	Approvazione Statuti dei Consorzi. Parere allo Stato per liquidazione da parte del Ministero delle Politiche agricole e forestali di un contributo sui premi assicurativi stipulati dai Consorzi di imprese agricole. Controlli sui certificati assicurativi e inserimento esiti nel RUC.	conferita dalla Regione
13035 Promozione e progetti per il sostegno allo sviluppo rurale e valorizzazione e delle produzioni agricole	Gestione dell'attività negoziale e degli aspetti comunicativi relativi alla realizzazione dei progetti strategici per il comparto agricoltura. Promozione dei prodotti agricoli del territorio, qualificazione delle produzioni e dell'agricoltura biologica; Divulgazione e informazione a favore delle aziende agricole.	esercitata per scelta dell'ente
13036 Quote latte	Gestione attività autorizzatoria, di vigilanza e controllo nel settore quote latte.	conferita dalla Regione
13037 Prodotti lattiero caseari alle scuole	Gestione attività per la concessione a prezzo ridotto di latte e prodotti lattiero caseari alle scuole.	conferita dalla Regione
13038 Albo fecondatori laici	Iscrizione all'albo, tenuto dalla regione, degli operatori per la fecondazione artificiale.	conferita dalla Regione
13039 Spandimento degli effluenti/digestato	Gestione attività di di vigilanza e controllo sul corretto rispetto della normativa sullo spandimento degli effluenti/digestato.	conferita dalla Regione
13040 Controllo ritiro dei prodotti ortofrutticoli freschi	Presidenza della commissione per i ritiri dei prodotti ortofrutticoli che effettua controlli in loco presso Organizzazioni dei Produttori /COOP per verificare sia la qualità e quantità dei prodotti oggetto di ritiro, sia che tali prodotti non ritornino sul mercato.	conferita dalla Regione
13041 Prodotti fitosanitari in ambito agricolo	Rilascio/rinnovo autorizzazioni patentini fitosanitari.	conferita dalla Regione
13042 Settore apistico	Sostegno al Settore apistico mediante concessione dei benefici (graduatoria, concessione e controlli). Gestione domande di nomadismo apistico. Accertamenti per verifiche moria api.	conferita dalla Regione
13043 Contrasto inquinamento colture sementiere	Accertamenti in loco per verificare la presenza di appezzamenti "inquinanti" nelle vicinanze di chi coltiva piante da seme.	esercitata per scelta dell'ente
13044 Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo	Verifica della realizzazione dell'attività prevista nei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori (OP) nell'ambito dell'organizzazione comune di mercato del settore ortofrutticolo.	conferita dalla Regione
13045 Associazione Regionale Allevatori	Verifica dell'attività svolta dall'associazione presso gli allevamenti ricadenti nel territorio provinciale.	conferita dalla Regione
13046 Calamità naturali - rilevazione danni agricoltura	Proposta, tramite verifica sul campo per rilevare il danno alle produzioni, alla Regione di una delimitazione del territorio colpito da calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale. Sostegno alle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche o calamità naturali attraverso aiuti contributivi.	conferita dalla Regione

I PROGRAMMI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Funzione</i>
Programma	16.02 Caccia e pesca	
<i>Settore ambiente</i>		
12035 Caccia	Approvazione piani: faunistico venatorio provinciale, interventi faunistici venatori, prelievo annuale aziende venatorie; calendario venatorio. Programma di cattura e distribuzione lepri e fagiani. Osservatorio Faunistico provinciale. Autorizzazione: cattura nei centri privati fauna selvatica, prosciugamenti zone umide, aziende venatorie, appostamenti fissi, caccia collettiva al cinghiale, detenzione e uso di richiami vivi, fondi sottratti all'attività venatoria, autodifesa dal cinghiale. Istituzione di aziende venatorie (azienda faunistico e azienda turistico venatoria) e di zone di protezione (ripopolamento e cattura, rifugio, oasi di protezione della fauna) e distretti di gestione. Esami abilitazione di esercizio venatorio, figure tecniche per la gestione degli ungulati. Gestione ricorso mancato accoglimento iscrizione cacciatori ad ATC. Tenuta albi e elenchi figure venatorie. □ Verifica filiera di trattamento carni di selvatici abbattuti in controllo. □ Contributi per interventi di miglioramento ambientale per fondi rustici in ambiti di gestione venatoria.	conferita dallo Stato
12037 Pesca ed ittica	Programma Ittico annuale, licenza di pesca professionale, autorizzazioni alla pesca ai diversamenti abili nelle zone di rispetto, convenzioni con associazioni piscatorie, istituzione zone di tutela della fauna ittica, cattura in deroga specie ittiche, autorizzazioni all'acquacoltura e impianti per pesca a pagamento.	conferita dallo Stato
12038 Funghi e tartufi	Rilascio tesserini per la raccolta funghi, raccolta funghi in deroga, riconoscimento e verifica di tartufo, esami di idoneità per la raccolta dei tartufi.	conferita dalla Regione
12039 Campi addestramento e gare cinofile	Autorizzazione zone, campi di addestramento cani e campi di gara, gare cinofile.	conferita dallo Stato
12040 Guardia giurata Volontaria	Accertamento del possesso, mantenimento, perdita dei requisiti tecnici, anagrafici e giudiziari previsti dalle normative per ottenere la nomina a GGV.	conferita dallo Stato
12041 Fauna	Indennizzo danni alle produzioni agricole dovuti alla fauna selvatica. Autorizzazioni strutture fauna selvatica. Gestione ungulati.	conferita dalla Regione
Missione	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma	17.01	Fonti energetiche
<i>Settore ambiente</i>		
12030 Sostenibilità Energetica	Supporto e coordinamento ai Comuni per la preparazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica, reporting sui risultati ottenuti.	esercitata per scelta dell'ente
12042 Energia	Autorizzazione in materia di: energia elettrica da fonti rinnovabili, impianti idroelettrici, biogas - biomassa, metanodotti, stoccaggio e lavorazione oli minerali.	conferita dalla Regione

PARTE VI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO.

6.1 Il programma dei lavori pubblici

Il programma delle Opere Pubbliche per il triennio 2015/2017 e l'elenco dei lavori da avviare nel 2015 sono stati adottati dalla Giunta Provinciale con delibera n. 396 del 14/10/2014 nonchè è stata fatta la pubblicazione mediante affissione per 60 giorni consecutivi.

Nella predisposizione di questo bilancio di previsione 2015 – 2017 è stato necessario integrare tale schema a fronte di disponibilità di fondi regionali per la manutenzione strade ed alle richieste di finanziamenti statali/regionali, mediante mutui trentennali, presentate per gli interventi di edilizia scolastica.

Pertanto quale allegato ufficiale al bilancio di previsione 2015 – 2017 si trova la versione modificata.

6.2 La programmazione del fabbisogno di personale

I dati

PERSONALE						
Fonte dati: Conto annuale (al 31/12 di ciascun anno)						
Tipologie	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Direttore Generale	1	1				
Segretario Generale	1	1		1	1	1
Dirigenti	38	37	34	33	32	21
Posizioni organizzative e Alte professionalità	63	60	59	57	56	56
Personale dipendente	904	874	864	834	820	797
TOTALE	1.007	973	957	925	909	875
di cui Comandi in uscita	32	33	31	33	35	34
di cui Comandi in entrata	13	10	10	4	3	0
Tempi determinati	5	4	0	1	0	0
Co.co.co	10	5	0	5	4	2

Nota: dati del 2014 in via di elaborazione;

La programmazione 2015

Secondo quanto stabilito dall'art. 1 co. 421 della legge di stabilità (L. 190/2014), il Sindaco metropolitano, con atto n. 53 del 25/02/2015, ha approvato in € 24.836.274,84 il valore finanziario della dotazione organica della Città metropolitana di Bologna alla data del 1/01/2015. Detto valore, calcolato in misura pari alla spesa di personale rilevata alla data dell'8/04/2014, ridotta del 30%, rappresenta il limite massimo della spesa di personale per questo Ente.

Nel medesimo atto veniva individuato il personale soprannumerario che concorre alla riduzione della spesa. In base alle indicazioni fornite dalla Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 1 del 29/01/2015 sono state dichiarate in soprannumero:

- n. 82 unità assegnate ai servizi per l'impiego e alle politiche attive del lavoro (diminuzione di spesa a regime di € 3.193.884,82);
- n. 33 unità addette a compiti di vigilanza e di polizia locale (diminuzione di spesa a regime di € 1.240.126,52);

- n. 15 unità (risparmio a regime di € 569.687,29) che matureranno entro il 31/12/2016 i requisiti per il diritto al collocamento a riposo secondo il regime ordinario;
- n. 69 unità di personale (risparmio a regime di € 2.967.812,34) che, entro il 31/12/2016, matureranno la decorrenza del trattamento pensionistico in base ai requisiti anagrafici e contributivi previgenti all'entrata in vigore del DL n. 201/2011.

Unitamente al risparmio su base annua di € 1.791.044,73 derivante da 45 unità di personale cessate dal 8/04/2014 al 18/03/2015, data di approvazione dell'atto del Sindaco metropolitano, la riduzione della spesa della dotazione organica dal 1/01/2015 è complessivamente pari a € 9.762.555,70 a fronte di un valore di riferimento calcolato all'8/04/2014 di € 10.644.117,79 su un totale di € 35.480.392,63.

Pur risultando inferiore al 30%, questo obiettivo posto dalla norma verrà ampiamente realizzato dopo l'approvazione della legge di riordino delle funzioni da parte della Regione, al momento di definire dotazione organica della Città metropolitana, tenendo anche conto del contributo che l'Ente dovrà sostenere per il risanamento della finanza pubblica.

Successivamente all'approvazione della legge regionale di riordino dovranno essere forniti all'Osservatorio regionale Emilia-Romagna i seguenti elenchi di personale:

- un elenco del personale dirigenziale e non dirigenziale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che, alla data di definizione della dotazione organica prevista, nella legge 190/2014 era adibito allo svolgimento di funzioni delegate dalla regione sulla base del precedente assetto funzionale. Il personale presente nell'elenco sarà trasferito alla Regione e/o agli Enti individuati nella legge regionale di riordino per lo svolgimento delle stesse funzioni
- personale che svolge compiti di polizia locale;
- personale addetto ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro ;
- personale addetto a funzioni trasversali (esclusi quello di supporto alle funzioni fondamentali) e addetto a funzioni non regionali in soprannumero rispetto alla dotazione organica rideterminata ai sensi della L. 190/2014;
- un apposito elenco del personale che sarà collocato a riposo entro il 31/12/2016.

6.3 Gli immobili

Il Patrimonio disponibile dell'Ente presenta due tipi di gestione:

- a) gestione diretta che comprende il patrimonio gestito autonomamente dagli uffici preposti (sono indicati anche i beni che non costituiscono provento in quanto ceduti in comodato o occupati senza titolo e senza alcuna corresponsione);
- b) gestione da parte di A.C.E.R. Bologna mediante apposita convenzione ai sensi della L.R. 24/2001. Questa gestione comprende, in particolare, il patrimonio ad uso abitativo.

a) Elenco immobili in gestione diretta				
Denominazione	Ubicazione	Locatario	Canone annuo 2015	Note
Caserma e autorimessa	Via Mazzini, 124 Porretta Terme	Ministero dell'Interno Prefettura di Bologna	15.145,10	I canoni sono stati ridotti del 15% come da D.L. 95/2012
Caserma e autorimessa	Viale Pepoli, 25 Castiglione dei Pepoli	Ministero dell'Interno Prefettura di Bologna	11.413,70	
Caserma	Via Morelli, 10 Imola	Ministero dell'Interno Prefettura di Bologna	79.895,90	
Caserma	Via Caravaggio, 3 S. Giovanni Persiceto	Ministero dell'Interno Prefettura di Bologna	16.330,37	
Caserma	Via Magli, 5 S. Pietro Casale	Ministero dell'Interno Prefettura di Bologna	15.053,50	
Uffici vari	Via Boccaccio 27 Imola			Attualmente sede degli uffici del Circondario imolese. In base ad una convenzione il teorico canone di locazione viene inglobato nell'ambito dei trasferimenti operati a favore del Circondario. Ultima comunicazione in ordine a ciò Pg. 158643 del 7/11/2014
Ufficio del Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale	Via Boccaccio 27 Imola	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	1.006,16	
Negoziato posto all'interno dell'edificio scolastico I.T.C. Pier Crescenzi	Via Saragozza 5/A Bologna			SFITTO
Capannone per castanicoltura	Via Pertini 1 Castel del Rio	Comune di Castel del Rio	9.100,00	Per consentire al Comune di Castel del Rio di effettuare a proprio carico lavori di ampliamento del Capannone si è stipulata una cessione in uso di 19 anni al canone indicato.
"Ex carceri" ad uso Museo delle Terme		Comune di Porretta Terme	2.220,86	

Autorimesse, depositi corriere e sale attesa	Concessione di vari immobili: Loiano-Castiglione dei Pepoli – S. Benedetto Val di Sambro	T.P.E.R.	38.067,91	In data 31/12/2014 si è proceduto all'alienazione dell'Autostazione di Castel San Pietro al Comune omonimo
Autorimessa ad uso Protezione Civile Piazzale e n.3 appartamenti	Via Circonvallazione Nord 20/22/24 Località Bazzano	Comune di Valsamoggia (ex Comune di Bazzano)	2.584,88	Sede dei Vigili del Fuoco volontari
Area di sedime della sede ferroviaria realizzazione ciclo-pedonale	sede ferrovia Bologna-Malalbergo	Comune di Malalbergo	510,00	

Case cantoniere				
Denominazione	Ubicazione	Locatario	Canone annuo 2015	Note
Abitativo e Magazzino	S.P. 6 "ZENZALINO" via Prov. Superiore, 340 S. Marto Arge Molella	Galata' Domenicantonio	3.699,70	poiché la casa cantoniera non è più funzionale alla Viabilità l'occupazione è in base ad un contratto di locazione ex L. 431/98
Abitativo e Magazzino	S.P. n. 19 km. 8 via S. Carlo, 836 Castel S.Pietro Terme	Cancello Ciro	2.993,42	
Abitativo Magazzino e Garage	S.P. n. 54 "LUGHESE" Via Lughese, 4 Imola	Lelli Attilio	1.476,36	
Abitativo	Via Zenzalino Nord, 102 - Vedrana di Budrio	Capraro Calogero	1.625,41	
Abitativo	S.P. 255 Via Modena, 82 – S. Giovanni Persiceto	Maini Floriano	3.893,19	
Abitativo	S.P. 65 Km 71+526 Via Nazionale, 1 - Loiano	Montaguti Luca	4.407,82	
Abitativo	S.P.569 Km 34+702 Via Risorgimento 438 Ponte Ronca Zola Predosa	Ropa Esposti Giovanni	4.420,78	
Abitativo	S.P.610 Km 60+400 Via Valsalva, 11 - Castel del Rio	Rensi Romeo	3.556,95	

Case cantoniere ex A.N.A.S.				
Denominazione	Ubicazione	Locatario	Canone annuo 2015	Note
Relitto stradale	S.S. 65 KM. 66+425	GIO' COSTRUZIONI	1.164,40	Cessione uso di relitto stradale (adiacente alla casa a Monghidoro – Madonna Boschi, che è stata venduta), in corso di rinnovo.
Abitativo	S.S.65 Via Nazionale 182 Pianoro Vecchio	Zironi ex Guidastrì	729,55	Locazioni ex L. 431/98
Abitativo	S.S.65 Via A.Costa 22 Rastignano - Pianoro	Serpa Salvatore	3.942,31	
Abitativo	S.S.65 Via A.Costa 22 Rastignano - Pianoro	Busatta Lino	3.632,32	
Abitativo	S.S 253 Via Tosarelli 252 Castenaso	Commissari Mairo	3.873,87	
Abitativo	S.S. 255 S.Matteo Decima S.Giovanni Persiceto	Lauretti	3.681,41	
Terreno	S.S. 65 "FUTA" KM 84+412 Via Nazionale 234	Giordano	600,00	Cessione uso transitorio fino al 31/12/2015 rinnovabile

Elenco Immobili ceduti in Comodato o utilizzi vari

Denominazione	Ubicazione			Note
Ex Ospedale dei Bastardini	Via D'Azeglio 41 Bologna			L'immobile è a disposizione dell'Ente in attesa di alienazione. Viene ceduto a vario titolo nelle more della vendita per eventi temporanei.
Complesso denominato Ex autorimessa provinciale	Via Libia 67/71 Bologna			Attualmente l'immobile è utilizzato da A.E.O.P. (Associazione Europea Operatori Polizia Onlus) con contratto di comodato in scadenza al 31/8/2015. E' in corso procedura per l'alienazione.
Immobile denominato "Museo dei trasporti"	Via Bigari 1 Bologna			La definitiva approvazione del P.O.C. Consentirà la pubblicazione di un bando per l'alienazione. Occupazione senza titolo da parte di TPER
Ex Succursale Istituto Keynes	Via Conta San Pietro in Casale			Nel corso del 2014 si è costituito un diritto d'uso non oneroso a favore del Comune di San Pietro in Casale per l'utilizzo dell'immobile a fini scolastici.
Immobile ad uso Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile	Via del Frullo Granarolo dell'Emilia			Comodato temporaneo in scadenza al 31/12/2015
Area adibita ad orto didattico	San Lazzaro di Savena			Comodato al Comune in scadenza al 10/2/2016
Ex Caserma	Anzola dell'Emilia Via Emilia Ponente 87			Comodato al Comune in scadenza al 19/2/2024
Complesso denominato Provvidone	Via Sammarina 36 Castel Maggiore			Comodato all'Azienda U.S.L. Di Bologna fino al 31/12/2016
Parco Regionale del Corno alle Scale				Comodato ai Comuni di Porretta Terme e Lizzano in Belvedere fino al 13/6/2017
Parco Storico Monte Sole				Comodato con l'omonimo Consorzio scadenza 1/5/2020
Parco di Montovolo				Comodato al Comune di Grizzana scadenza 11/5/2015
Parco Ex Villa Gregorini	Via Porrettana Croce di Casalecchio di Reno			Comodato al Comune di Casalecchio di Reno scadenza 27/1/2024

Elenco Fondi Rustici

Denominazione	Ubicazione	Locatario	Canone annuo 2015	Note
Parte del "Fondo Scala"	San Lazzaro di Savena via Montanara n. 7	Energia Verde Investimenti 3 s.r.l.	17.569,73	
"Folicello/Calcara Vecchia"	Crespellano	Azienda Agricola Cremonini S.a.s.	396,00	
"Folicello/Calcara Vecchia"	Crespellano	Società Agricola RAM S.a.s.	3.498,00	
"Le Croci"	Monzuno e San Benedetto Val di Sambro	Santoli Michael	3.000,00	
"Scala"	San Lazzaro di Savena via Montanara n. 7	Soc. Agr. Rigatieri Massimo e C.	6.300,00	
"Tombe di Sopra"	Zola Predosa Via Madonna dei Prati n. 58	Bina Adolfo	5.803,00	
"San Petronio"	Castel Maggiore via Saliceto n. 23	Bondi Gianni	6.085,00	
"Ca' Vecchia"	Argelato Via Nuova n. 44		3.350,00	
"Tenuta Sozzurro"	Castel del Rio	Coop. Intersettoriale Montana Sassoleone	4.900,00	
"Lutero Burbank"	Valsamoggia loc. Bazzano via Magazzino n. 24	Azienda Agricola Quartieri Antonella	2.487,00	
"Lutero Burbank"	Valsamoggia loc. Bazzano via Magazzino n. 24	HERA	2.240,00	
"San Leo"	Castel Maggiore via Matteotti n. 140	Luppi Giordano	6.671,00	
"Bargellina"	Castel Maggiore via Matteotti n. 143	Margherita Valentino	11.653,00	
"Lavino Vecchio"	Bologna via Marco Emilio Lepido n. 381	Pozzi Enrico	2.814,00	
"Tombe di Sotto"	Anzola Emilia via Emilia n. 34		1.128,00	
"Zinella"	San Lazzaro via Russo n. 1	Azienda Agricola Cantagalli Angelo	9.000,00	

b) Immobili in gestione A.C.E.R. Bologna

Il complesso immobiliare di Via S. Isaia 88/98 è attualmente interessato da un progetto di ristrutturazione per la realizzazione di alloggi mediante fondi destinati a Edilizia Residenziale Pubblica ai sensi della L. 560/1993. E' stata predisposta apposita convenzione con A.C.E.R. Bologna per la realizzazione delle attività tecniche amministrative connesse ai lavori.

Complesso immobiliare Via Spataro, Via Mattei e Via Perti a Bologna

Via Spataro 8 n. 3 unità immobiliari locate a canone E.R.P. Una di queste è gestita da A.S.P. Irides subentrata al Comune di Bologna

Via Mattei 2 n. 2 unità immobiliari sfitte in attesa di alienazione

Via Mattei 4 n. 2 unità immobiliari a canone E.R.P.

Via Mattei 6 n. 2 unità immobiliari a canone E.R.P. Più una sfitta in attesa di alienazione

Via Perti 11/13 n. 1 unità immobiliare locata a canone E.R.P.

Immobile Via Saragozza 5/7 Bologna n. 3 unità immobiliari di cui una a canone E.R.P. Una assegnata per finalità sociali con canone abbattuto del 70% e una sfitta in attesa di alienazione. N. 1 negozio ad uso Cartoleria.

Immobile in Via Emilia 102 a Bologna n. 2 unità immobiliari a canone E.R.P.

Immobile in Via Mssarenti 139 a Bologna n. 2 unità immobiliari e un magazzino locato per finalità sociali a canone abbattuto del 70%

Immobile in via Panfili 21 a Bologna n. 1 unità immobiliare a canone E.R.P.

Immobile in Mordano in località Bubano n. 1 unità immobiliare a canone E.R.P. n. 2 unità sfitte in attesa di alienazione/locazione n. 2 ambulatori locati a canone di mercato e n. 1 ambulatorio in comodato al Comune di Mordano.

Complesso immobiliare in Via Galeazza 33/39 Bologna n. 24 unità immobiliari locati a canone E.R.P. n. 27 posti auto di cui n. 5 sfitti.